ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ARCHIVIO STORICO

PER

LA CALABRIA E LA LUCANIA

DIRETTORE: UMBERTO ZANOTTI-BIANCO

ANNO XXX (1961) FASC. III

COLLEZIONE MERIDIONALE EDITRICE
AMM.: MONTE GIORDANO, 36 - PALAZZO TAVERNA - ROMA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ARCHIVIO STORICO
PER LA CALABRIA E LA LUCANIA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via di Monte Giordano, 36 (Palazzo Taverna)

PREZZI D'ABBONAMENTO
Per un anno: Interno L. 3000; Estero L. 3500
Fascicolo separato: Lire 1000. — Fascicolo doppio: Lire 2000.

DIRETTORE: **Umberto Zanotti-Bianco**
CONDIRETTORE: **G. Isnardi**

COMITATO DI REDAZIONE:
G. AMBROSIO — U. BOSCO — R. CIASCA — L. DONATO
V. G. GALATI — S. G. MERCATI — G. SCHIRÒ

SOMMARIO DEL FASCICOLO III 1961

PARISI A.F. — *Il Medioevo calabrese nelle più recenti pubblicazioni italiane e straniere*, pag. 195.

VARIE

MOSINO F. — *Il I° Convegno di studi sulla Magna Grecia*, pag. 231.

RECENSIONI

PIERI P. a U. CALDORA, *Calabria Napoleonica* (1806-1815) pag. 241.
ISNARDI G. a U. CALDORA, *La statistica murattiana del Regno di Napoli*, pag. 253.
ISNARDI G. a F. BARTOCCINI, *Il murattismo*, pag. 255.
ISNARDI G. a *Primo Centenario dello Stato italiano*, a cura del Comitato Provinciale di Potenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, pag. 258.
ISNARDI G. a T. PEDIO, *Uomini, aspirazioni e contrasti nella Basilicata del 1799 — I rei di stato lucani*, pag. 261.
ISNARDI G. a S. BRUNO, *Il Convitto nazionale « Salvator Rosa » di Potenza*, pag. 262.
ISNARDI G. a *Annuario 1959-60 e 1960-61 del Liceo Ginnasio « Tommaso Campanella di Reggio Calabria »*, pag. 263.

BIBLIOGRAFIA CALABRO-LUCANA (1957-1961), pag. 265.

BIBLIOTECA « GIUSTINO FORTUNATO » di studi meridionali (Elenco di riviste in corso di pubblicazione), pag. 275.

NOTIZIARIO

1) ATTI della Deputazione di Storia patria della Calabria, pag. 281.
2) Il VI Congresso internazionale delle scienze preistoriche e protostoriche, pag. 284.
3) Il I° volume di « Basilicata nel Risorgimento italiano », pag. 285.
4) Per il Prof. Alfonso De Franciscis.
5) Varie, pag. 286.

Preghiamo vivamente tutti gli abbonati che non l'avessero ancor fatto, di voler provvedere al pagamento del loro abbonamento inviandocene l'importo a mezzo di cartolina-vaglia o con versamento sul conto corrente postale 1/4754 intestato all'ARCHIVIO STORICO PER LA CALABRIA E LA LUCANIA, Via di Monte-giordano, 36 - Roma.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

IL MEDIO EVO CALABRESE NELLE PIÙ RECENTI PUBBLICAZIONI ITALIANE E STRANIERE (1959-1961)

Nel dare alla luce un ottimo saggio dal titolo: *Per un bollario dell'abbazia di Mileto* [1], già nel 1950 Padre M. H. Laurent, al quale la storiografia della Calabria deve non poca graditudine per l'importanza dei suoi contributi documentari e chiarificatori, lamentava la mancanza di un serio e moderno studio sull'argomento. A questa esigenza ovvìa, ora, per l'epoca normanna, L. R. Ménager [2], il quale con questo ultimo lavoro completa l'esauriente suo studio sulle fondazioni monastiche di Roberto il Guiscardo [3]. La nuova fatica del valente studioso francese comprende la pubblicazione del fondo più antico del cartario miletese, da un documento di piena epoca bizantina (del 1010) fino ad una transazione del 1176, ed il commento critico-diplomatico ai 21 documenti emanati dalle autorità civili (e dal M. trascritti e pubblicati alcuni per la prima volta) ed alle prime otto bolle concesse dai Romani Pontefici all'istituto monastico della SS. Trinità. Una non lunga introduzione esplicativa, un dovizioso corredo d'informazione bibliografica, archivistica e diplomatica, un elenco degli abati nell'epoca normanna, ed una utile

[1] In *Benedictina*, IV, 1950, pp. 41-67.

[2] *L'Abbaye bénédictine de la Trinité de Mileto, en Calabre, à l'époque normanne* in *Bullettino dell'« Archivio Paleografico Italiano »*, N. S. IV-V, 1958-59.

[3] Vedi mia « *Rassegna di pubbl.* », in A.S.C.L., XXVIII, 1959, pp. 272-278.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

appendice con lista ragionata delle « obbedienze » calabresi e siciliane della SS. Trinità, e tre tavole, corredano e completano il lavoro. Rispetto allo studio del Laurent, il Ménager anticipa, anche se con riserva, di oltre un decennio la data di fondazione del monastero (a prima del 1070), accetta come fondatore Roberto il Guiscardo, ma interpreta Orderico Vitale nel senso che il monastero, in realtà innalzato da Ruggero *con l'autorizzazione e per privilegio* del fratello Roberto, sia stato, poi, da quest'ultimo donato all'abate Guglielmo. La fondazione, consacrata una prima volta nel 1080 alla presenza dell'arcivescovo cosentino (o reggino ?) Arnolfo, tra il giugno del 1099 e quello del 1101 avrebbe avuto una seconda consacrazione pontificale e sarebbe stata dichiarata dipendente *nullo mediante* dalla S. Sede, ed in tal modo si sarebbe scrollata ogni residua dipendenza dalla casa madre di S. Eufemia. Durante l'ultimo ventennio dell'XI secolo il patrimonio della SS. Trinità si accresce vertiginosamente, poi subisce una stasi fino al 1123, dal qual anno più che all'accrescimento deve pensare alla difesa ed alla conservazione dei beni. Nondimeno, alla fine del sec. XII è ancora uno dei maggiori istituti religiosi della Calabria ; ma nel 1209 viene devastato dal conte Anfuso de Rota di Tropea.

Il cartario ci offre diplomi comitali, ducali e signorili d'indubbio interesse storico, diplomatico e giuridico che il Ménager analizza minutamente per stabilire quali, a suo giudizio, possano essere ritenuti con certezza autentici. In questo campo il Ménager si muove magistralmente. Mi sia concessa tuttavia qualche perplessità sui motivi della critica al diploma N. 13, nel quale egli riscontra quattro anomalie. La prima sarebbe che il Conte avrebbe fatto dono della SS. Trinità all'*abate Roberto*, suo consanguineo. Se costui è Roberto di Grandmesnil (lo avevano pensato il Pontieri [4] ed il Laurent, nel citato lavoro), i sospetti più gravi — commenta il M. — toccherebbero il nostro documento sia per-

[4] E. Pontieri, *Tra i Normanni* ..., p. 329.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

che Orderico Vitale esclude un Roberto come abate di Mileto, sia perché sarebbe in contraddizione con quanto esso stesso afferma, cioè colla facoltà da Ruggero accordata ai monaci di eleggere liberamente fra loro un proprio abate. Invero non tutto qui si presenta molto chiaro. Comincio col notare che il conte Ruggero non si limita, come di consueto, a fare un semplice richiamo alla *Regula Monasteriorum* benedettina, ma esplicitamente dichiara che i monaci d'ora in poi (infatti il conte usa il perfetto *dedi* per la costruzione e la donazione del monastero a Roberto ed il presente *dono et concedo* per la facoltà *eligendi*) saranno liberi di scegliersi un abate. Ciò in perfetta osservanza con quel capitolo LXIV della *Regula*, col quale S. Benedetto aveva chiaramente indicato ai suoi seguaci l'unico e legittimo mezzo per fornire di un capo la loro comunità monastica. Anche se era stata prevista qualche eccezione [5], sappiamo che a quel precetto i monaci cercarono sempre di attenersi gelosamente e perfino in momenti di decadenza e di rilassamento fecero il possibile per salvaguardare l'indipendenza dei loro cenobi ; nondimeno, alla originaria mancanza di rapporti gerarchici fra le abbazie benedettine subentrò anche la consuetudine di stabilire fra i cenobi legami di colleganza e di ordine spirituale e culturale, ed infine si giunse alla nomina di abati scelti da altri abati, non solo di monasteri vicini, ma pure di altre nazioni ; sotto l'influsso cluniacense proprio nell'Italia meridionale si ebbe la costituzione della *Congregatio Cavensis* e delle badie cistercensi [6]. Certo non mi pare lecito pensare, per Mileto, alla possibilità di un richiamo agli *Eigenkloster*, che pure erano in auge in quell'epoca e che il papa Alessandro III tentò di trasformare in monasteri dotati di autogoverno e di autonomia ; ma quel rapporto di dipendenza della Trinità da S. Maria di S. Eufemia, che al Ménager sembra doversi dedurre da Orde-

[5] *Regula monasteriorum*, Ediz. con commento di I. Schuster (Alba, S. Paolo Ed.), cap. LXIV.

[6] P. Grossi, *Le abbazie benedettine nell'Alto Medioevo Italiano*, Firenze, 1957, p. 4

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

rico Vitale, a me appare inequivocabilmente confermato dal nostro documento, tanto più se si tiene presente che al tempo dell'*actio* la SS. Trinità non era stata ancora consacrata, che probabilmente tutti i monaci provenivano da S. Maria di S. Eufemia, e che Roberto di Grandmesnil aveva tutto l'interesse di sottoporre alla sua autorità anche il cenobio di Mileto. Da questo punto di vista, è non solo logica, ma giuridicamente ineccepibile, la donazione dei beni all'abate di Santa Eufemia, come pure la sua probabile delega « pro tempore » (almeno fino alla riunione del capitolo) delle funzioni abbaziali. Alla luce di questa primogenìa e supremazia di S. Maria di S. Eufemia si può trarre anche una giustificazione per la terza anomalia dell'intitolazione, comprendente oltre i titoli della SS. Trinità e quello di S. Michele Arcangelo, anche quello di S. Maria. Mi pare voler reputare troppo ingenui i falsari o gli interpolatori, se veramente da essi deriva questo documento, nel supporre un loro errore in un punto così importante, evidente e sul quale senza dubbio erano molto più al corrente di noi. Sorvolo sulla seconda anomalia, che è ottimamente giustificata dallo stesso Ménager, e mi rimetto allo stesso per quanto scrive con giusta cognizione circa l'ultima ; mi soffermo, invece, su quanto aggiunge circa l'arcivescovo Arnolfo. Contro l'opinione dello Holtzmann [7], il M. non solo preferisce pensare che a presiedere alle solenni funzioni della consacrazione della Trinità ci fosse l'arcivescovo Arnolfo di Cosenza invece dell'omonimo reggino, ma esclude che vi possa essere stato prima del 1028 un prelato latino sul seggio metropolitano di Reggio e, quindi, un arcivescovo Arnolfo (nome chiaramente latino), al quale, peraltro, il nostro P. Russo dedica dense pagine nella recentissima *Storia dell'Archidiocesi di Reggio Calabria* [8]. Anche Tommaso

[7] W. Holtzmann, *Die Unionsverhandlungen zwischen Kaiser Alexios I und Papst Urban II im Jahre* 1089, in « Byz. Zeitschr. » XXVIII, 1928, pp. 38-67.

[8] Vol. I (solo, fino adesso, uscito). Napoli, 1961, capp. 27-29

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Aceti[9] aveva pensato che potesse trattarsi dell'arcivescovo della città bruzia, ma nella *Storia dell'arcidiocesi di Cosenza* lo stesso Russo ha energicamente negato questa identificazione [10]. Inoltre, mentre il Russo pone la morte di Arnolfo di Cosenza fra il 1066 ed il 1085, quando — afferma — compare un suo successore, non sappiamo se immediato, Pietro Merenda, al quale sarebbe succeduto Rodolfo o Arnolfo II (1091-1123 ?) [11], il Ménager dichiara che uno dei punti più oscuri è proprio la data di morte del prelato, perché non abbiamo una base per la sua determinazione.

In questa già arruffata questione arnolfiana si inserisce adesso anche l'opinione di P. P. Joannou, insigne studioso di Giovanni Italos, il quale crede di identificare in un Ῥάῳ, menzionato nei testi inediti di Luca di Bova come promotore della nomina di quest'ultimo a vescovo, l'arcivescovo cosentino Rodolfo, successore di Arnolfo intorno al 1093 [12]. Credo di aver dimostrato altrove l'inconsistenza di una tale ipotesi [13]; qui aggiungo che il Ménager, anche se è più propenso a riferire al primo Arnolfo i diplomi ducali dell'aprile 1093 e del febbraio 1099, nega ogni valore a questi atti conosciuti come sicure falsificazioni ed implicitamente scalza la cronologia del Russo e del Joannou, anche se la sua recisa

[9] Nel comm. al Barrio, *De antiqu. et situ Cal., p.* 125.

[10] Napoli, 1958, p. 343.

[11] Ivi, pp. 343-344.

[12] *La personalità storica di Luca di Bova attraverso i suoi scritti inediti*, con testo greco e con traduzione a cura di Margherita Isnardi. In A.S.C.L., XXIX, 1960, pp. 175-238 (il testo è stato ripubblicato — revisionato — nel f. successivo). Trattandosi di scritti riguardanti un letterato dalle controverse origini calabresi ricordo due importanti opere di P. Perikles Joannou: *Christliche Metaphysik in Byzanz: I. Die Illuminationslehre des Michael Psellos und Joannes Italos* e *Joannes Italos Quaestiones Quodlibetales* (*Aporiai kai Lyseis*) Nn. 3-4 della collana « Studia Patristica et Byzantina » della Buch-Kunstverlag di Ettal.

[13] Vedi il mio *Alle origini del vescovato di Bova* nel prossimo fascicolo del « Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata ».

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

negazione di un possibile arcivescovo Arnolfo sul seggio reggino necessita di ulteriori argomenti.

L'incertezza sul tempo della morte di Arnolfo fa desistere il M. dal proposito di determinare la *conscriptio* dell'atto; mentre — secondo me — una certa determinazione temporale del documento si sarebbe potuta trarre dalla menzione di Roberto Guiscardo come vivo ed attivo; quindi siamo a prima del 17 luglio 1085, data di morte del Duca.

Per quanto riguarda le bolle pontificie il M. è esplicito circa quella di Alessandro III (1171-1181) fatta conoscere dal Laurent, *il cui tenore non* (gli) *pare sollevare alcun sospetto*; seri motivi di non autenticità egli nutre, invece, per le bolle di Eugenio III del 24 febraio 1151 e di Alessandro III tanto quella del 16 luglio 1160 quanto l'altra del 19 marzo 1179 ([14]). Questo soprattutto perché in esse si ritrovano menzionate fra le dipendenze della Trinità, con altri nuovi beni, anche le dipendenze di Gerace ed i monasteri siciliani di S. Angelo di Lisico e S. Nicola di Brontimeli, che appaiono alienati in documenti precedenti. Il metodo critico qui applicato dal Ménager non mi pare completamente ineccepibile; comunque non è senza inconvenienti basare un'analisi critico-diplomatica sul semplice confronto dell'enumerazione dei beni, che a mio avviso non può costituire l'unico supporto per un giudizio di pretesa falsità. È certo nel giusto il Ménager quando suppone che i monasteri non figuranti in un atto successivo possano essere stati liberati, nel frattempo, dalla tutela benedettina e resi al pristino culto; ma l'apparire o il riapparire in un documento successivo del nome di un bene, nuovo o che in precedenza già apperteneva allo stesso istituto, può significare non solo l'interpolazione o l'opera di un falsario nei riguardi del documento posteriore, ma pure un'infinità di altre cose ipotizzabili, fra le quali una nuova donazione, la messa a cultura di terreni precedentemente incolti, il sorgere di nuovi edifici e di nuovi abitati, lo sfrut-

[14] P. Laurent, *Per un bollario* ..., Docc, VIII e V-VI e VII

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

tamento di nuove iniziative e di nuove attività non in atto al tempo del precedente diploma, la revindica di diritti temporaneamenre conculcati oppure rimessi in discussione, ecc. Invero il Ménager aggiunge che l'ingrandimento territoriale del patrimonio miletino dal 1123 al 1151 è privo di supporto storico, politico e religioso ; ma è importante ch'egli non aggiunga « economico », per quanto nella prima metà del XII secolo, anche se venne meno il gusto delle donazioni sontuose, non perciò esse cessarono del tutto [15].

A prima vista, la sfilza di nomi di beni che si susseguono nella bolla del 1151 può sembrare eccessiva ; dopo un attento esame, però, ci si accorge che quei nomi nuovi altro non indicano se non modestissime chiesette talvolta prive pure del minimo supporto di un *tenimentum*, salvo il monastero di S. Nicodemo di Mammola, la *partem oppidi quod Mesianum dicitur*, i due ricordati monasteri siciliani e, relativamente alla bolla di Alessandro III del 16 luglio 1170 (Laurent, doc. VI), il *territorio di Castellerio* e la *Villa Bibona*. In quanto a S. Nicodemo, checché sia successo, Mileto non rinunciò mai ai suoi diritti ; lo dimostra la bolla di Alessandro IV del 21 gennaio 1255 (Laurent, *doc.* IX) ed il più che ventennale contrasto non concluso dalla scomunica fulminata il 5 aprile 1278 dal decano Drogone di Tropea, delegato dal Papa, contro i monaci di S. Nicodemo e contro il vescovo e diversi canonici di Gerace, rei di aver scacciato dal monastero di Mammola e di aver perseguitato alcuni monaci colà inviati dalla Trinità di Mileto [16]. Per ciò che riguarda Mesiano, Castellario e Bivona, ripeto che il Ménager è abbastanza espli-

[15] Rilevo ad es. dal VI vol. del *R. Neapolitani Archivii Monumenta*, che su un totale di 26 documenti pubblicati, riguardanti il V quinquennio del XII secolo, ben 15 consistono in donazioni a monasteri e chiese ; mentre nel *Syllabus* del TRINCHERA su 64 pergamene relative agli anni dal 1123 al 1154 ben 26 riguardano donazioni a chiese e monasteri ed altre 3 contengono conferme di donazioni.

[16] Roma, Coll. Greco ; Doc. C. x.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

cito nell'ammettere la genuinità della bolla di Alessandro III del 20 marzo 1171 o 1181 (*doc.* VIII), *il cui tenore non* (gli) *pare sollevare alcun sospetto.* Sono pienamente d'accordo; osservò, però, che le chiese di S. Angelo, S. Tommaso in Monte Viridi e S. Basilio, in essa menzionate come situate nel territorio di Mileto ed in contestazione fra l'abate ed il vescovo di Mileto e da quest'ultimo riconosciute di libera proprietà della SS. Trinità, non risultano in nessuno dei precedenti documenti dell'abbazia e neppure nel « sigillo » di Ruggero del 1087, costitutivo della diocesi miletina; qui, anzi, risulta di proprietà dell'abbazia pure una cultura *ante urbem Miletum*, prossima ad altra del vescovato, detta « Pioce », fra il fiume Scatoplito ed il rivo σκωπιον [17], che con una certa liberalità potrebbe ravvisarsi nella *terra a castro Meliti* del *doc.* ruggeriano N. 4 del Ménager (pp. 22). Tornando alla bolla di Alessandro III, osservo che erano in discussione per la giurisdizione, e che furono riconosciuti all'abbazia: Cramasto e le sue pertinenze, il Casale Largone (nel quale se non si può proprio ravvisare la *partem oppidi quod Mesianum dicitur* della bolla di Eugenio III, non so che altro pensare), Castellario con le sue pertinenze e Bivona, pure con le pertinenze, salvo alcune chiesette di proprietà vescovile. Che Castellario e Bivona appartenessero alla giurisdizione dell'abate, anche se a documentarne l'appartenenza si invocava la tradizione antica e costante e non i documenti (e questo è strano), ce lo confermano la bolla del 20 febbraio 1255 di Alessandro IV, l'inchiesta e la sentenza di Raul Grosparmy del 7 ottobre 1267 e la posteriore bolla di Gregorio X del 13 ottobre 1272 [18]. Certo è bene distinguere fra l'esercizio di una giurisdizione e quello del diritto di proprietà, ma dal contesto del documento risulta che a fianco della giurisdizione (contestata) vi erano pure diritti di proprietà sulle tonnare di Bivona e sul territorio retrostante, a Castellario, a Mesiano, ecc. Lo stesso documento ci rivela il possesso, da parte dell'abbazia

[17] ALESSIO, *Saggio di toponomastica*, 3720 e 3714.
[18] LAURENT, *cit.*, Docc. X-XI.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

miletese, della chiesa di S. Nicola che l'abate Imberto cede al vescovo Anselmo. Per certi possessi siciliani come S. Giovanni di Roccella e SS. Cosma e Damiano di Cefalù concordo col Laurent che essi effettivamente sollevano un problema non facilmente risolvibile [19]. Aggiungo, nondimeno, che se ancora il 28 giugno 1484 ed il 1 marzo 1487 prima Sisto IV e poi Innocenzo VIII si prendono cura di dar incarico a vari prelati, fra cui il vescovo di Cefalù, di render nulli in favore di Giovanni Ebu, abate commendatario della S.. Trinità, i contratti di alienazione di beni abbaziali che in altri tempi erano stati fatti dagli abati di Mileto (Laurent, *doc.* 25-26), questi ultimi qualche diritto avevano pur dovuto conservare in quella diocesi, a non voler credere che gli atti di permuta del 1135 fossero stati tutt'altro che volontari.

In conclusione mi pare che, se qualche interpolazione si voglia proprio ricercare nelle bolle pontificie del cartario miletese, bisogna procedere molto e molto cautamente perché — almeno riguardo il contenuto — di raggio molto limitato appare la manomissione dei documenti. Inoltre da quanto sopra si può dedurre che, se pur non così grandioso come fino al 1123 e come a prima vista potrebbe apparire dalla lista delle dipendenze nelle bolle del 1151 e 1170, l'incremento del patrimonio della SS. Trinità di Mileto continuò in forma sempre più ridotta fino a poco oltre la metà del XII secolo.

Per finire l'esame di questo importante lavoro del Ménager, doverosamente rilevo l'eccellente commento alle carte signorili, la chiara conclusione critica e, in appendice, l'utilissima e minuziosa lista ragionata delle obbedienze della SS. Trinità di Mileto. Si tratta davvero di un contributo altamente positivo sia per la nostra storia regionale, sia per quella di tutto il Mezzogiorno.

Nello studio del Ménager, Vincenzo Saletta [20] potrebbe trovare, se non un vero e proprio conforto, qualche appiglio

[19] *Ivi*, p. 52, n. 6.

[20] *Il Mercurio e il Mercuriano*, in B.B.G.G., XIV, 1960 pp 109-144 e XV, 1961, pp. 31-68. Il volumetto dello stesso: *Storia*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

a favore della tesi, che d'altra parte era l'opinione corrente degli studiosi fino a circa 60 anni fa, secondo cui il Mercurio sarebbe stato nei pressi dell'antica Tauriana (Palmi): l'egregio studioso francese a proposito di una dipendenza miletina: *S. Maria de Tavermonte in tenimento Squillacii*, ritiene di poter vedere in S. Maria di Montauro il molto illustre monastero al quale fa allusione il biografo di S. Saba: Ἐν τῇ τῶν Ταυρομενιτῶν περιφανεστάτῃ μονῇ; in altro punto ci fa conoscere un inedito convento, o meglio cella *di S. Mercurio*, sia nella Calabria meridionale, a Gerace, che divenne dipendenza della Trinità di Mileto [21]. Il Saletta, raccolta una doviziosa messe di notizie sul monachesimo medievale a Tauriana, si sforza di sostenere l'esistenza in quella zona di un monastero del Mercurio ed insieme di altri cenobi: di S. Fantino, di S. Nazario, del Castello e dell'Arenario. Il monastero del Mercurio in un secondo tempo avrebbe mutato l'intitolazione in mon. di S. Fantino e, quindi, gli istituti monastici sarebbero non due ma uno solo. Per convalidare tutto ciò il S. sostiene che vi furono tre santi di nome Fantino: il *Confessore* (*sec.*IV), il *monaco* (morto il 950 a Tessalonica), e l'*abate* morto a Tauriana il 24 luglio 965; inoltre si basa sulla testimonianza del Terracina circa l'autenticità del corpo di S. Fantino già venerato nell'omonimo monastero, sulle affermazioni del MS. *Cryptense B. β. XVII* e su soggettive interpretazioni di alcuni controversi brani dei *bios* di S. Nilo, di S. Saba, di S. Nicodemo, e di S. Leoluca.

Ma su un terzo S. Fantino e sull'attendibilità della sua leggenda si è già espresso autorevolmente P. Halkin [22]; la

archeologica di Taurianum. Iserizioni e laterculi. Roma (Grottaferrata), 1960, lodevole per l'impegno delle ricerche in loco, aggiunge poco all'argomento.

[21] MÉNAGER, *op. cit.*, p. 90 Fra le chiese dedicate a S. Mercurio ricordo una in Alife ed altra in Troja menzionate in una bolla di Gregorio VII (11 dic. 1084) come soggette al cenobio di S. Sofia. In L. SANTIFALLER, *Quellen und Forschungen. P. Gregors VII.* Roma, 1957, p. 217.

[22] In «Analecta Bolland.» LXX, 1952, pp. 361-362.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

testimonianza del Terracina è troppo tardiva, anche se meno di quella del *Crypt. B. β. XVII* che appartiene al XVII secolo; cioè è di circa 900 anni dopo i fatti che si vogliono avvalorare. Restano le controverse espressioni delle antiche leggende e restano, colle testimonianze di un fervore religioso (in generale) e monastico (in particolare), interessanti toponimi quali: S. Mercurio, S. Nicodemo, Zaccaria, Caroniti, Vena (non penso che Avena sia la stessa cosa) e le tradizioni vibonesi relative a S. Leoluca (ma teniamo presente che Monteleone fu fondata nel terzo decennio del sec. XIII), le quali, se non mutano per ora i risultati complessivi della questione, mettono in luce una certa confusione di luoghi e di fatti risalente ad alcuni autori degli antichi *bioi*; cosa che, ancora una volta, prova con quanta cautela si debbano cavar prove e testimonianze dalle « vite » stesse.

Silvio Bernardo col volume *S. Severina nella vita calabrese dai tempi più remoti ai nostri giorni* [23] si propone l'ambizioso disegno della « ricostruzione storica di una cittadina che, meglio di ogni altra, per certi particolari aspetti, può essere chiamata ad impersonare l'archetipo della civiltà medievale dell'intera regione ». A quando afferma l'A., il lavoro è frutto di quasi otto anni di sforzi e di sacrifici, ed effettivamente dall'accurata stesura e dalla buona bibliografia si constata il ponderato lavoro di ricerca. Anche lo stile è sciolto. L'opera si divide in tre parti: dalle origini al Medio Evo; dal Medio Evo ai giorni nostri; i monumenti. Il Bernardo riallaccia, secondo la comune opinione, le origini della cittadina a Siberene, pur dubitando che l'antico e quasi favoloso centro magno-greco, ricordato da Teocrito, Ovidio e Stefano Bizantino, sia mai stato nello stesso odierno sito. Fa tesoro dell'osservazioni dell'Orsi e lo colloca a valle, colla sola eccezione dell'acropoli, posta sulla rupe. Coscienziosamente esclude, sulla ferma base del Mommsen, ogni valore alla raccolta pseudo-epigrafica di G. Salerno, mentre si sof-

[23] Napoli, Ist. Ed. Mezz., 1960.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ferma e dà notizia di tutte le interpretazioni dell'unica autentica iscrizione del periodo romano rinvenuta dall'arc. Puiia e letta dall'Orsi, come pure circa la possibilità che sul sito o nelle vicinanze di S. Severina sorgesse *Severiana* o *Aprustum*. Esclude del pari che vi sia stata una monetazione sibereniate e pensa che il mutamento del nome in S. Severina sia avvenuto non per corruzione o per assonanza, bensì a motivo del culto verso l'omonima santa, e che si sia verificato tra la fine del IX ed il principio del X secolo, quando la cittadina si potè liberare dal dominio arabo. Circa il culto suppone che sia giunto a S. Severina non direttamente dall'oriente, bensì dalla Sicilia colle immigrazioni grecaniche dell'VIII secolo. In verità appare strano che di un tal culto, se non fosse stato prettamente locale e limitato, non ci sia pervenuta alcuna autorevole menzione (salvo in una lapide locale) e che non se ne trovi traccia nel *Sinaxarium* di Costantinopoli, né nella *Bibl. Hag. Lat.* e neppure nell'ultima ed accuratissima edizione di quella greca [23 bis]. Sostanzialmente accettabili mi appaiono le considerazioni sulla singolare posizione degli abitanti la Calabria dopo la prima metà dell'XI sec. di fronte all'occidente e all'oriente. Avrei preferito che il B. si soffermasse di meno nella sua giusta critica al Foglia a proposito di Zaccaria e dei Papi attribuiti alla Calabria (pp. 23-28). Tuttavia senza far torto ad alcun rigoroso metodo storico, penso che si può prestare fede all'antica tradizione che attribuisce i natali di papa Zaccaria a S. Severina. Il B. fa non più antica del IX secolo la Metropolia Sanseveriniana (pp. 29-41), forte del fatto che le prime notizie risalgono a Leone VI il filosofo e dell'opinione realistica ed accettata del Mor che la giudicò creata in seguito alla particolare importanza assunta dalla cittadina come fortezza, di fronte a Reggio posta ormai sotto

[23 bis] *Synaxarium Ecclesiae Constantinopolitanae*, a cura di Hipp. Delehaye, Bruxelles, 1902 (riediz. anast. 1954); *Bibliotheca Hag. Graeca*, III ed. a cura di P. Fr. Halkin, Bruxelles, 1957.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

l'immediato pericolo arabo e a Cosenza e Cassano saldamente sottoposte all'influenza romana. In quanto alle suffraganee, egli si distacca dalla precedente identificazione dovuta a Padre Francesco Russo [24] limitatamente a παλεοκάστρον (Policastro) e Καλλιπόλεως (Belcastro), che il Bernardo identifica, invece, rispettivamente con Belcastro e la Gallipoli in terra d'Otranto; questo principalmente in base ai seguenti motivi: a) perché — seguendo il Russo — si verrebbe ad escludere la *Kallipolis*-Gallipoli di Terra d'Otranto dal novero dei vescovati ricordati dalla Diatiposi di Leone VI e successive redazioni; b) per non dover ammettere la coesistenza di diocesi di ugual nome; c) perché Belcastro appare sotto la denominazione di *Gereocastron* nella Bolla di Lucio III e di *Genecocastren* nel Provinciale Vetus di Albino, voci che è impossibile considerare come designazioni latine della Καλλίπολις; *d*) perché la nota obituaria del 6 dicembre del del 1300, con cui nel *cod. Vat. gr.* 1238 si ricordava un Εκτωρ 'επίσκοπος τοῦ Παλαιοκάστρου, non si può riferire a Petilia Policastro perchè nessuna fonte dell'epoca o posteriore ce la ricorda come sede vescovile (pp. 31-42).

Indubbiamente vi sono, fra questi, motivi di un certo peso, anche se non valgono a sgomberare completamente la mente da perplessità filologiche e dalla constatazione che al motivo *sub* b) si può ben opporre che siamo a conoscenza di molte omonimie in tema di toponomastica bizantina: per restare nel campo delle diocesi possiamo ricordare che la nostra Reggio aveva un'omonima presso Costantinopoli, che la stessa « Notitia » menziona una Nicòpoli di Grecia ed un'altra di Sebaste, che vi era un'*Eraclea* Salfakon ed un'altra Lakumon, che vi era pure una Καλλίπολις nell'eparchia di Tracia [25]; e al motivo *sub* c) si puó opporre

[24] *La metropolia di S. Severina*, in A.S.C.L., XVI, ff. 1-2 ripubblicata in *Scritti Storici Calabresi*, Napoli, 1957.

[25] Circa la Reggio di Tracia rimando allo studio di A. M. MAUSEL, *Les feuilles de Rhegion près d'Istanboul*. In « Actes du VI Congrés d'études byzantines » Paris, 27 Jull.-2 août 1948. Tomo II (Paris, 1951) p. 225 ss.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

che la denominazione sotto la quale appare Belcastro è *Genecocastro*, mentre la corruzione in *Gereocastro* non è verosimile ; infine — è questo può valere anche per la teoria di P. Russo — a parte le gloriose tradizioni e l'antichità della bella cittadina salentina, mi piace ricordare il passo di Scylitzes (ed *Bonn*, pp. 225) secondo cui solamente fra l'867 e l'886, cioè sotto Basilio I e, quindi, solo pochi anni prima della costituzione della metropolia di S. Severina, Gallipoli sarebbe stata fondata sul posto di altra città distrutta dagli Arabi. Sappiamo, o meglio intuiamo, che la notizia è solo in parte vera, perché non si poté trattare di fondazione ma di ricostruzione : tuttavia essa è un indizio valido ad indicarci che la città, sul finire del IX secolo, non era tanto importante quanto appare esserlo stata in tempi posteriori. Del resto già dal tempo dell'espansione di Romualdo II tutta la *vecchia* Calabria aveva sempre più ridotto i suoi confini e la sua importanza a scapito della *nuova*, cui era stata unita ed aveva finito per cedere perfino il nome. L'occupazione araba di Bari e di Taranto e le mire dell'imperatore Ludovico II avevano finito per ridurre ancora più l'importanza di quei brandelli salentini di territorio imperiale, mentre era man mano venuta crescendo l'importanza dei territori bruzii che, insieme con quelli, facevano parte del ducato di Calabria. Questo stato di fatto e questa situazione amministrativa, salve le critiche alla notevole distanza fra Santa Severina e Gallipoli [25 bis], tolgono forza alle obiezioni fondate sulla

[25 bis] Osservo tuttavia che in linea d'aria la distanza è notevolmente inferiore a quella che intercorre fra Reggio e le città vescovili bruzie di Cosenza, Cassano, Rossano, Crotone e della stessa S. Severina ; ed aggiungo che in quei tempi per i bizantini, e forse di più per le popolazioni italiane sotto Bisanzio, un viaggio in mare era senz'altro più comodo di un viaggio della stessa lunghezza per terra. Su ciò vedi quanto ha accennato anche recentemente nel suo denso ma completo volumetto, *La civiltà bizantina*, STEVEN RUNCIMAN (Piccole Storie illustrate, Sansoni, Bologna, 1960, a p. 175-176 e nel cap. VII) : vedi anche K. A. ALEXANDRIS, Ἡ θαλασσία δύναμις, Atene, 1957.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

impossibilità di poter unire alla metropolia una suffraganea appartenente ad altra provincia. Come ha chiaramente dimostrato C. Diehl ed ha ribadito recentemente il Pertusi, prima della costituzione del tema di Langobardia Gallipoli apparteneva al ducato (poi tema) di Calabria [25 tris]. Vi appartenne anche Otranto, ma non colla stessa continuità di Gallipoli se, come è stato provato, nel 757 si trovava (e non conosciamo da quando) in mano longobarda [26]; e vi appartenne anche con una differente posizione religiosa, conseguenza, forse, di questo periodo di dominazione longobarda, oppure di maggiori contatti con Roma e col mondo latino. In effetti la vediamo apparire nelle *Notitiae* qual arcivescovato dipendente da Bisanzio, elevata a metropoli sotto il patriarca Polyeuktos al tempo dell'imperatore Niceforo (quindi fra il 963 e il 968, cioè un secolo dopo Santa Severina), priva, però, di suffraganee [26 bis].

In conclusione tutta la polemica sulla metropolia di S. Severina, svolta dal Bernardo e dal Russo nelle pubblicazioni citate e nelle pagine della « Cronaca di Calabria (Cosenza, a. LIX, 1961, Nn. 14-18-22-26), a me pare che abbia avuto soprattutto il pregio di approfondire l'argomento, di aver portato all'esclusione di un vescovato in Policastro (oggi Petilia Policastro) e di aver reso più antico quello di Strongoli; ma ho pure l'impressione che l'argomento abbisogni di ulteriore approfondimento.

Sempre in merito all'organizzazione diocesana, non mi pare che la constatazione della persistenza in S. Severina,

[25 tris] CHARLES DIEHL, *Études sur l'administration byzantine dans l'Exarchat de Ravenne* (568-751), Paris, 1888, pp. 34-35, 74-75.

[26] FERD. HIRSCH, *Il ducato di Benevento sino alla caduta del regno longobardo*, Roma-Torino, 1890, pp. 37 e 107; DIEHL, *Op. cit.*, p. 75.

[26 bis] HEINRICH GELZER, *Ungedruckte und ungenügend veröffentlichte Texte der Notitiae episcopatum ecc.* In « Abhandl. der Philos.-Philolog. classe der K. Bayer. Ak. der Wiss. », 21 b. München, 1901: *Notitiae*, III e V, pp. 572-573 e 587 (dal *codex Athen.* 1379 fol. 346 r, e *codex Athen.* 1374 fol. 389 v).

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ancora nel XIII secolo, di sacerdoti di rito greco possa essere considerata come una prova determinante contro la possibile installazione di un vescovo latino sin dal 1096.

Tornando alla storia civile, il Bernardo mette in evidenza che S. Severina, presa dagli Arabi nell'840, fu da loro tenuta come prezioso caposaldo fin tanto che il generale Niceforo Foca non la riconquistò dopo l'885-886.

Ai Bizantini la tolse Roberto il Guiscardo, dal quale passò al figlio Ruggero ed, infine, in feudo a Maccabeo conte di Montescaglioso.

Di minore interesse si presentano i primi tre capitoletti della seconda parte, nei quali il Bernardo ha poco opportunamente messo da parte il rigido criterio storico, avventurandosi in ipotesi non tutte accettabili ed in giudizi fin troppo generali. Nel capitoletto su Enrico Aristippo constato che il B. non ha potuto tener conto del recente contributo di L.R. Ménager [26 *tris*], né di quello precedente del prof. Antonino De Stefano [27]; rapida è la sua scorsa agli avvenimenti dalla fine del XII sec. fino al principio del XV, mentre il racconto si allarga nella trattazione di S. Severina sotto Alfonso di Aragona (pp. 69-73) ed ancora più al tempo della rivoluzione del Centeglia (pp. 74-81). Buono il commento al diploma di re Ferrante del 1466, concesso alla cittadina dopo che si era liberata dalla soggezione feudale del marchese di Cotrone, anche se è da escludere che quell'indipendenza amministrativa sia menomamente comparabile con quella dei liberi comuni dell'Italia settentrionale, e che abbia procacciato a quegli abitanti un eccezionale senso di libertà rispetto alle altre città calabresi. Del resto nel capitoletto successivo (pp 87-90) dedicato all'assedio del Carafa, appare che al posto di « libertà » sarebbe meglio scrivere « abbandono condizionato », perché il re non aveva scrupoli eccess-

[26 *tris*] *Amiratus* 'Αμηρᾶς. *L'Emirat et les origines de l'Amirauté*. Cfr. mia « rassegna » in A.S.C.L., XXIX (1960).

[27] *La cultura in Sicilia e nel periodo normanno*, Bologna, Zanichelli, 1954.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

sivi nel vendere ed infeudare città e paesi! Anche S. Severina subì lo stesso destino; resistette al Carafa, ma nell'ottobre 1506 dovette abbassare bandiera. Si ribellò nuovamente di lì a poco (pp. 91-96) e subì un'atroce eccidio, principio della sua decadenza.

Al citato lavoro di padre Francesco Russo [28], ma senza prendere in considerazione la tesi del precedente Bernardo, si rifà Domenico Sisca in un suo articolo (tra lo scientifico ed il divulgativo) su *Il vescovato di Policastro* [29], per ribadire la tesi dell'esistenza di un vescovo in Policastro Bruzio o Petilia Policastro. Egli ricorda che già padre Antonio Mannarino, in un suo ms. della Biblioteca Comunale di Catanzaro: la *Cronica*, composta nel 1723) aveva cercato di fornire di uno storico supporto quella che veniva considerata una semplice ed incerta tradizione locale. Io certo non mi sentirei di sottoscrivere le disquisizioni linguistiche del buon frate minore, ma debbo riconoscere che alle sue stesse conclusioni è giunto, con ben altri argomenti, P.F. Russo. Il Sisca, alle argomentazioni del Mannarino ed alle notizie del Russo aggiunge una succinta cronistoria religiosa di Policastro dopo la presunta soppressione della sede vescovile.

Padre Gregorio Penco [30] dopo aver trattato delle ori-

[28] *La metropolia* ... ecc.

[29] in « Calabria Letteraria », 1961 f. 1-2. In questo stesso fascicolo noto: la continuazione di un volenteroso articolo di E. Borrello su *Terina e Lametia*; una puntata dei *Problemi storico-linguistici* di G. Alessio (circa il toponimo *Acconia*, del quale già avevamo letto in STC, mi permetto suggerire all'illustre nostro linguista di prendere in considerazione anche la forma *Acquania*, molto adoperata dal 1500 in poi e ben viva ancora nell'uso, più della letteraria Acconia); un articolo divulgativo, basato sul Gregorovius, di Pietro De Seta dal titolo impegnativo: *La romanità nel pensiero politico di Cassiodoro e il sorgere del concetto di stato italiano*.

[30] *Storia del monachesimo in Italia dalle origini alla fine del Medio Evo*, Roma, Ed. Paoline, 1961. Anche se di carattere generale, parlo di quest'opera che ben inquadra persone e fatti del monachesimo regionale nella visione più ampia del monachesimo nazionale.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

gini del monachesimo in Italia e dei rapporti con l'organizzazione ecclesiastica anteriormente a S. Benedetto, chiude il capo I del suo accurato volume scrivendo su Cassiodoro, del quale mette in evidenza la singolarità del tentativo di fondare un monachesimo che servisse anche a salvare la declinante romanità e che supplisse alla mancata istituzione in Roma di quella scuola superiore di studi sacri concordata con Papa Agapito intorno al 536. Perciò la sua fondazione fu caratterizzata da spiccata attività culturale e scrittoria, « anche se tale aspetto fu notevolmente esagerato », e suo scopo principale fu la conciliazione della cultura sacra e di quella profana, al fine di una valorizzazione di quest'ultima in funzione della formazione spirituale dei monaci. Dopo una breve ma sufficiente disamina delle opere di Cassiodoro ed un accenno alla biblioteca Vivariense, trattata più diffusamente in seguito con altri « scriptoria » della regione, il Penco tiene a precisare che i monaci di Cassiodoro probabilmente provenivano non da ambiente calabrese, bensì da quelli romano o ravennate e che, dopo la sua morte non proseguirono il lavoro da lui intrapreso. Si occupa poi dell'osservanza monastica in Vivario e ribadisce l'ipotesi [31] che vi avesse vigore la *Regula Magistri*, il cui unico manoscritto completo proviene proprio da Vivario. Accenna, inoltre allo esodo dei mss. vivariensi, che, tramite la biblioteca del Laterano, si diffusero per l'Italia e l'Europa, ed afferma : *E' indubbio che nel sec. VII i Papi dovevano possedere in buon numero manoscritti copiati a Vivarium, specialmente contenenti opere patristiche.* Pur restringendo i confini dell'opera di Cassiodoro in campo propriamente monastico, il Penco reputa ugualmente della massima importanza la sua influenza

[31] Vedi pure del PENCO, *Sulla diffusione della « Regula Magistri »*, In « Benedictina », X, 1956, pp. 181-198, nel quale considera definitivamente caduta l'ipotesi di M. CAPPUYNZ che autore della « Regula » fosse lo stesso Cassiodoro, ma reputa ormai acquisito e dimostrato il fatto che essa venisse osservata nei monasteri di Squillace.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

sulla cultura monastica la cui *morfologia ... rimane in gran parte, nel Medio Evo, quale l'aveva fissata e delineata Cassiodoro.*

Egli torna a puntare l'obiettivo sulla nostra regione nel capo V per scrivere di S. Nilo e del monachesimo basiliano. Già nella mia precedente e ricordata « rassegna », nel recensire la biografia di Bartolomeo da Simari di padre Teodoro Minisci, avevo rilevato la necessità di mettere maggiormente in luce (cosa che già si intravvedeva in quello scritto) come, con Bartolomeo da Simari, il monachesimo calabro-bizantino non solo iniziasse una nuova fase organizzativa e riformatrice, bensì anche un nuovo corso : quello della diretta dipendenza da Roma. Era un nuovo corso che aveva avuto a precursore Nilo da Rossano e che consentiva di vedere questo Santo da un nuovo punto di vista. G. Penco, affiancando il « movimento monastico meridionale » di Nilo da Rossano a quello contemporaneo di S. Romualdo nel centro-nord, ce ne da una nuova interessantissima prospettiva nel quadro della reazione delle correnti eremitiche della fine sec. X-primi XI alla decadenza del sec. precedente (pp. 220-229). Per il Penco l'importanza dell'opera di S. Nilo consiste soprattutto nel nuovo vigore impresso al monachesimo italo-greco, il quale potè inserirsi in maniera più vitale nella tradizione religiosa latina ed italica, arricchendola di un suo patrimonio.

Dopo aver sinteticamente descritto le particolarità e le altre vicende del monachesimo calabro-bizantino che annoverò oltre 300 monasteri, e dopo aver accennato alle gravi conseguenze della conquista normanna che promosse il sorgere di potenti abbazie benedettine, pur favorendo al tempo stesso i monasteri basiliani, l'egregio autore ricorda come proprio sotto i nuovi dominatori quel monachesimo fornì le maggiori prove della sua vitalità ed efficienza, tanto da rifiorire anche in Sicilia, dove Ruggero II chiamò Bartolomeo da Simari ed il discepolo Luca, cui affidò la riforma mettendoli alla testa di una vasta archimandria di più che 40 monasteri. Il P. è del parere che Bartolomeo abbia tratto l'ispirazione dell'accentramento monastico non tanto dall'*Ordo Cavensis* quanto da ciò che aveva potuto vedere du-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

rante il suo soggiorno al monte Athos. Il nuovo ordinamento venne poi praticato nella Calabria settentrionale e Lucania colla costituzione dell'archimandritato dei SS. Elia ed Anastasio di Carbone, ma non servì ad arrestare la decadenza del monachesimo italo-bizantino. Mentre centinaia di cenobi e di laure venivano uno dopo l'altro abbandonati e mentre i dotti traevano profitto dagli immensi tesori di scienza che i nostri monaci avevano custodito e trasmesso nei codici dei loro cenobi, solo la tradizione iniziata da S. Nilo sopravviverà nella rinascita monastica avvenuta agli albori del secondo millennio [31 bis].

Poco più di una pagina (pp. 242-244) il P. dedica alla opera di S. Bruno in Calabria, che riconosce « non molto duratura » e compara con l'ordinamento camaldolese. Breve è anche l'accenno alla Sambucina, mentre tutto un paragrafo (il VI del Capo VI :pp. 268-271) viene dedicato a « Gioacchino da Fiore e la congregazione florense ». Il P. giudica scarsamente attendibili le fonti biografiche e la « Vita » scritta da Luca Campano, (arci)-vescovo di Cosenza, ed è del parere di attribuire a Gioacchino (*sembra opera genuina dello stesso abbate calabrese*) il libello contro Pietro Lombardo che il nostro P. F. Russo esclude dal novero delle opere autentiche. Infine sul piano storico giudica il monachesimo florense non dissimile dagli altri movimenti rigoristici medievali, rico-

[31 bis] A proposito del monachesimo italo-bizantino segnalo: la recente riedizione della ormai introvabile vecchia opera di P. P. Rodotà, *Dell'origine progresso e stato presente del rito greco in Italia*, Roma, 1760, da parte della Casa del Libro di Cosenza; e l'annunciata ripubblicazione di K. A. Kehr, *Die Urkunden der Normannisch-sizilischen Könige*, Neudruck der Ausg. 1902 (da « Scientia Antiquariat », Aalen, Würtemberg, Germania).

Altre recenti riedizioni anastatiche di importanti lavori che possono interessare gli studiosi del nostro M. E. sono: F. Chalandon, *Histoire de la domination normande en Italie et en Sicile*, (ed. 1907) e J. Gay, *L'Italie méridionale et l'empire byzantin depuis l'avènement de Basile jusqu'à la prise de Bari par les Normands*, (ed. 1904), ripubblicati entrambi da B. Franklin di New York il 1960.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

noscendo tuttavia che l'eccezionale personalità del fondatore, la sua fervida predicazione e l'attesa escatologica contribuirono a sollevarlo su un più alto livello.

P. Penco mi conceda di rivolgergli una preghiera: l'onomastica dei monasteri calabresi medioevali è già complicata; in un'eventuale ristampa del suo volume cerchi d'indicare i nostri cenobi col nome più comune: S. Eufemia di Nicastro è *S. Maria di S. Eufemia*, poiché con S. Maria *di Nicastro* vengono anche indicati il mon. omonimo del Carrà (pure detto *di Maida*), quello di S. Maria *de Turre* ed altro monastero proprio della città; S. Michele di Mileto è più comunemente detto *SS.Trinità*; S. Maria de Dremo è da escludere dal novero di quei cenobi; S. Maria di Reggio è termine vago, penso che voglia riferirsi a S. M. *de Terreto*, più che non a S. Maria *di Gangemi* (femm.) o *di Trapezomata*, tutti nei pressi di Reggio; lo stesso dicasi per S. Nicola in diocesi di Squillace, che penso debba essere S. Nicolò *de Montibus*.

Gioacchino da Fiore ha attirato in questi ultimi mesi anche l'attenzione di altri studiosi. In un denso articolo che sta per uscire nel prossimo numero del « Bollettino della Biblioteca Comunale di Pinerolo », P. Francesco Russo, cui dobbiamo notevoli studi sull'argomento, ha sintetizzato i tratti salienti della sua spiritualità e della sua opera [32]. Lo stesso egregio Autore in altro articolo ha difeso la paternità della prima biografia di Gioacchino, dovuta a Luca Campano, ricordando che della stessa aveva già dato notizia l'arcivescovo Telesforo nel 1386 e che fra Gioacchino e Luca vi erano state lunghe relazioni di amicizia [33].

Accenna alle analogie fra Gioacchino e Gilberto *il Porretano*, Luigi Di Natale [34], il quale traccia una breve biogra-

[32] *Spiritualità gioachimita e spiritualità francescana*. Per altri studi gioachimiti vedi pure la nota 46 della presente rassegna.

[33] In « Cronaca di Calabria », Cosenza, LIX, 1961, n. 32. Contro: LUIGI CATALANO, *Luca Campano, autore della prima biografia di Gioachino da Fiore?*, in « Cronaca di Cal. » LIX, 1961, n. 29.

[34] In « L'Osservatore Politico Letterario », VII, 1961, n. 10.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

fia dell'Abate oltre che di Gilberto. Quest'ultimo, vissuto pure nel XII sec., fu professore alla Sorbona e vescovo di Chartres, ove insegnò la distinzione fra la Deità (essenza divina della quale partecipano le Tre persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo) e Dio.

Un'altra opera, che come quella del Penco, sebbene in misura diversa per il suo carattere speciale, può interessare gli studiosi della Calabria medievale, è quella di Enrica Follieri, apparsa nella collana « Studi e testi » [35]. Questa giovane ed affermata filologa della scuola romana, alunna del compianto Ciro Giannelli, la quale fra gli altri studi ci ha dato un'eccellente edizione di 56 epigrammi inediti ed un ottimo commento del calendario giambico di Cristoforo di Mitilene [36], con questi *Initia hymnorum ecclesiae graecae* ci offre un'importante opera di consultazione relativa a tutta la poesia liturgica bizantina fino al 1453 (con qualche eccezione posteriore). È il primo volume di un'opera ammirevole per la quale l'autrice ha raccolto oltre 100.000 schede. Molti dei 18.000 *initia* di questo primo volume riguardano inni e santi della Calabria.

In un più recente articolo la stessa Enrica Follieri [37] prende in esame il codice Vat. gr. 2110, costituito da 10 frammenti provenienti dall'Italia meridionale e qualcuno, se non la maggior parte, proprio dalla Calabria. Gli inni da esso contenuti sono in buona parte celebrativi di santi monaci, diversi dei quali per nascita o per residenza calabresi: S. Nilo di Rossano, S. Elia siculo, S. Fantino Seniore; oppure riguardano santi che nella Calabria bizantina e normanna

[35] *Initia hymnorum ecclesiae graecae*, Vol. I. A-Z. Studi e testi, 211. C. Vaticano, 1960.

[36] *Il calendario giambico di Cristoforo di Mitilene secondo i Mss. Palat. gr.* 383 *e Paris. gr.* 3041. In « Analecta Bollandiana » LXXVII (1959), pp. 245-304.

[37] *Una miscellanea innografica del fondo basiliano: il codice Vat. Gr.* 2110, in « Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata », XV, 1961, ff. 1-2, pp. 3-14.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ebbero culto: quali S. Onofrio e S. Parasceve. Un indice ed un incipitario completano l'articolo che, quasi a mo' d'appendice, è seguito da un altro della stessa emerita autrice, col quale Ella trae dal precedente codice, pubblica e commenta il canone dedicato a S. Elia siculo [38]. Nel canone, fra supplici invocazioni, l'autore ricorda le peregrinazioni del suo « protettore », la sua venuta nella terra di Calabria ove esercitò la sua ascesi, la sua liberazione dalla prigionia dei Saraceni, la guarnigione di un malato ed altri miracoli, il viaggio a Gerusalemme ed il dono della profezia.

Un'interessante indagine di Pericle Maone [39] ci fa conoscere diverse cosette sulle antichità di Cerenzia, sulla sua ricostruzione e sull'origine di Savelli, sorta in luogo sul quale gli antichi abitanti di Cerenzia e di Verzino avevano comunione di diritti: il « locus Scalzaporri ». Nei dintorni sorgevano in epoca medievale tre villaggi: Scozia, Badino e Bruzzano, il primo dei quali scomparso anche come toponimo e tutti e tre dominati da un castello costruito su un timpone presso la sponda del Lese. Del castello oggidì non vi sono tracce di mura, ma abbondanza di tegole e mattoni. Sull'opposta sponda del fiume era Cerenzia Vecchia, la nota sede vescovile suffraganea di S. Severina. Il Maone riferisce le diverse osservazioni fatte dagli studiosi a proposito dell'etimologia e sull'origine di questa cittadina e si domanda se Cerenzia possa derivare da quel *Pumentum*, ricordato da Strabone e del quale rimane in loco una possibile traccia linguistica nella località di *Pulimentu* presso la cittadina, ovvero da Acheronzia; non risponde all'interrogativo, ma esprime la speranza che un rinvenimento archeologico possa apportare chiarimenti. Scrive delle vicende sotto i Normanni e sotto gli Angioini, accenna alle concessioni di

[38] *Un canone inedito per S. Elia siculo*, in B.B.G.G., XV, 1961, pp. 15-23

[39] *Indagini sul passato di Cerenzia Vecchia: alla ricerca dell'origine del « locus Scalzaporri »*, in « Historica » Reggio C., XIV, 1691, pp. 58-70.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

re Ferrante d'Aragona ed alla successiva decadenza del paese, che nel '600 fu abbandonato e trasferito nell'attuale e più salubre luogo. Il Maone chiude l'utile suo scritto, che avrei preferito in qualche luogo più succinto e più organico, rievocando le modalità del trasferimento ed accennando alle scoperte archeologiche e ad interessanti toponimi. L'origine del nome « Scalzaporri » non avrebbe — secondo il M. — niente di eccezionale, ma sarebbe collegata alla cultura di quella nota pianta gigliacea e alla sua difesa dai roditori.

Sulla stessa rivista lo scrivente ha pubblicato uno studio bibliografico sulla Calabria del XV secolo [40], esaminando quanto da 60 anni in qua si è scritto in bibliografie, fonti narrative e documentarie, economia, Ebrei, stampa, industria, ordinamento amministrativo, apprestamenti difensivi, Albanesi, dialetto, cultura, arti, medicina, religione ; il lavoretto chiude con una breve analisi del valore documentario del « Liber Visitationis » di Atanasio Calceopulo rispetto alla Calabria del XV secolo [41].

Pure su « Historica » appare, ed è degno di menzione anche se supera i limiti della presente rassegna » un articolo di Francesco Raffaele : *Bizzarra accoglienza del vicerè d'Ossuna ad un ambasciatore della città di Reggio* [42], nel quale l'attento autore trascrive e commenta da un suo manoscritto.

[40] A. F. Parisi, *Il « Liber Visitationis » di A. Calceopulo e gli ultimi 60 anni di studi storici sulla Calabria del XV secolo*, in « Historica ». XIV, 1961, f. 1. pp. 17-32

[41] Sul « Liber Visitationis », la magnifica pubblicazione edita a cura di M. H. Laurent e A. Guillou, vedi recensione di G. Schirò in questa rivista (anno 1961 pp. 177-181). Altre recensioni sono apparse : in « Boll. Badia Gr. Grottaferrata », XIV, 1960, pp. 189-195 a cura di A. F. Parisi ; in « Historica, XIII, 1960, a cura di F. Raffaele (pp. 177-180) : di p. F. Russo in « Rivista di Storia della Chiesa in Italia », XV, 1961, pp. 122-127.

[42] In « Historica », XIV, 1961, f.1, pp. 39-41. Nello stesso fascicolo, alle pp. seguenti, una benevola recensione dello stesso mons. Raffaele al mio : *Il Cardinale del Mondovì : Vincenzo Lauro*, Reggio C., Ed. Historica, pp. VI-154, ritr.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

«Giornali del Governo di Napoli del sig. Duca D'Ossuna scritti dal sig. Francesco Zazzera Nap(olita)no. Dalli 7 luglio 1616», un deplorevole episodio della dominazione vicereale spagnola nei confronti della popolazione reggina. Alle citazioni del Raffaele, aggiungo che sul contrabbando delle sete e sulle estorsioni commesse dall'Aledo aveva pure scritto il Volpicella [43].

Anche alla nitida penna di Francesco Raffaele [44] si deve un lungo articolo illustrativo sul *monastero basiliano di S. Maria di Pèsaca*. Delle origini di questo monastero mi ero occupato anch'io nel quadro dei *Monasteri basiliani dell'Istmo di Catanzaro* [45]; ma il Raffaele ne amplifica le indagini fin quasi alla metà del sec. XVIII. Sorto probabilmente nel sec. XII l'abbazia di S. Maria di Pesaca fu anche un piccolo ma attivo centro scrittorio e luogo di devozione per i devoti dei dintorni fino al 1500. Il Calceopulo vi trovò soltanto due oblati, perché l'abate viveva altrove, e molte masserizie, suppellettili e libri. Di esso oggi non rimangono che pochissimi ruderi a circa due Km. da Albi, 200 metri al di sotto della sede stradale che da quel paese porta in Sila.

Segnalo anche, ma per la sua arruffatezza e superficialità, un articolo di G. Da Costa Louillet [45 *bis*], che, attraverso l'analisi di 9 *bios* di Santi italo-bizantini, fra i quali quello di Elia siculo, di Nilo il giovane e di Bartolomeo di Grottaferrata, tenta una ricostruzione del monachesimo basiliano dell'Italia Meridionale.

[43] L. Volpicella, *Epistolario Ufficiale del Gov. di Calabria Ultra*, in «Archivio Storico Calabrese», 1914, pp. 61-63. Ivi molti particolari sui fatti di sopra.

[44] In «Brutium», Reggio C., XL, 1961, n. 1-2. Nel suo quarantesimo anniversario, alla più antica rivista regionale ancora in vita ed al suo ancor valido Direttore, prof. Alfonso Frangipane, rivolgiamo il nostro fervido ed augurale saluto.

[45] In ASPN. XXXV (1956).

[45 *bis*] *Saincts de Sicile et d'Italie méridionale au VIII e, IX e et Xe siècles*, in «Byzantion», XXIX-XXX (1959-1960), pp. 89-173.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Importante per i riflessi sulla storia regionale (oltre che di per sé stesso) è uno studio del prof. Lemerle sul regno di Eraclio [46], col quale l'illustre bizantinista giustamente ridimensiona la figura di quell'imperatore oltremodo esaltato dagli storici del suo tempo e dai posteriori. Com'è noto Eraclio regnò dal 610 al 641, un lasso di tempo notevole durante il quale il Bruzio (che non era ancora Calabria) bizantino vide per le sue contrade scatenarsi, contro il dominio costantinopolitano, le invaditrici schiere del duca beneventano-longobardo Arechi. Il Bruzio fu allora praticamente abbandonato alle sole sue forze, come altre regioni d'Italia premute da Longobardi e da Franchi. Il Lemerle mette in evidenza come l'imperatore, completamente assorbito dalla guerra persiana, fosse rimasto del tutto passivo di fronte ad avvenimenti veramente grandiosi accaduti in occidente e nella stessa penisola balcanica: e non si riferisce tanto all'inruente marcia degli Avari i quali nel 626 pur giunsero ad assediare e mettere in grave pericolo la stessa Costantinopoli, quanto alla massiccia occupazione degli Slavi i quali, incuneandosi lungo la frontiera linguistica fra l'occidente e l'oriente, oltre che al mutare dell'aspetto etnico della Balcania, contribuirono grandemente al distacco ed alla reciproca ignoranza fra le due ex parti dell'impero.

[46] *Quelques remarques sur le regne d'Héraclius*, in « Studi Medievali », I, dicembre 1960, pp. 347-361.

Nello stesso numero della nuova e pregevole rivista pubblicata dal Centro Italiano di Studi per l'Alto Medio Evo di Spoleto noto una presentazione di Nicola Cilento dei volumi: *Gioacchino da Fiore* di Antonio Crocco [Napoli, ed. Empireo (I grandi ideali dello Spirito), 1960] *e Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi di p. Fr. Russo* (per quest'ultimo cfr. R. Manselli in fondo alla sua minuziosa « rassegna di studi gioachimiti » in A.S.C.L., XXVIII, 1959, pp. 117 ss.). Il Cilento pensa, a proposito del volume del Russo, che la data del ritiro di Gioacchino fra i Cistercensi, assegnata al 1150, non sia accettabile con sicurezza e si rammarica che il Russo non abbia utilizzato 4 documenti pubblicati dall'Holtzmann in « Quellen und Forsch. aus Ital. Arch. u. Biblioth. », XXXVI, 1959, pp. 1-21.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Passivo e criticabile per il suo atteggiamento « europeo », Eraclio non merita — osserva e dimostra il Lemerle — così sfacciate lodi per l'impresa persiana che, bisogna riconoscere, egli seppe tanto sfruttare politicamente da farla apparire addirittura come una crociata. Ben diverse considerazioni si possono fare sulle stesse fonti storiche, le quali sistematicamente sminuiscono le guerre arabe degli ultimi anni del regno ; guerre veramente disastrose per l'impero. Nota il Lemerle che proprio nel 630, mentre Eraclio appare quasi il padrone dell'universo, Maometto guida un'incursione araba fino ai confini siriani e che solo 4 anni dopo, a Rabbath Moab, l'impero subisce la prima grande batosta, seguita nel 636 da un'altra ancor più disastrosa a Jarmouk, sempre da parte degli Arabi. In pochi anni Costantinopoli perde molte e ricche province : la Siria, la Palestina, la Mesopotamia e l'Egitto. Le grandi vittorie di Eraclio non erano servite che ad indebolire la Persia e l'impero di fronte agli Arabi e a lasciare aperte agli Slavi le frontiere dell'Occidente. Il Lemerle confuta a questo punto (e qui ci interessa più da vicino) la seducente dottrina di G. Ostrogorsky, secondo cui Eraclio avrebbe creato l'organizzazione amministrativa del « temi », e dimostra l'inconsistenza dell'interpretazione data ad alcuni passi delle fonti in senso favorevole all'esistenza dei « temi » come organizzazione amministrativa sotto Eraclio. In un certo senso, in tal modo, rende meno probabile l'ipotesi di Charles Diehl, già combattuta dal Gelzer e dal nostro Pertusi, dell'esistenza di un tema di Sicilia (del quale avrebbe fatto parte il Bruzio) fin dall'anno 668, se non prima [46 bis].

Di quattro fra i maggiori cronisti italo-normanno-svevi si occupa Michele Fujano [47] : di Guglielmo di Puglia, di Ugo

[46 bis] Costantino Porfirogenito, *De thematibus*. Introduzione, testo critico, commento a cura di A. Pertusi. (Studi e testi, 160). Bibl. Ap. Vatic., 1952 ; sull'argomento vedi pure S. Borsari, *L'amministrazione del tema di Sicilia*, « Riv. Stor. Italiana », LXVI, (1954), pp. 133-203.

[47] *Studi di storia Medioevale*, Napoli, 1960.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Falcando, di Nicolò Jamsilla e di Saba Malaspina. Tutti e quattro sono, sebbene in varia misura, fonti importanti anche per la storia calabrese; l'A. esamina criticamente e minuziosamente di ognuno di loro la personalità storica, le opere ed il valore delle stesse. Dall'ampia messe di notizie che il F. ci fornisce, rilevo come egli, contro l'opinione di molti scrittori convinti dell'origine calabrese del cosìdetto Falcando, inclini piuttosto verso un'origine siciliana del medesimo, concordando in tal modo con la recente tesi di miss E. Jamison; mentre, riguardo il discusso Niccolò Jamsilla, già identificato in Goffredo di Cosenza, formula l'ipotesi che bisognerebbe pensare piuttosto a Nicola da Rocca o a Nicola da Brindisi. Ciò, però, sempre in base ad indizi.

Per quanto riguarda il cronista e decano della cattedrale di Mileto, Saba Malaspina, il Fujano, insistendo sulla sua origine romana, fa tuttavia un'interessante indagine sulle famiglie Malaspina in Calabria: ad Arena e a Nicastro, oltre che a Roma.

In appendice il Fujano pubblica uno studio dedicato alla battaglia di Civitate (1053) della quale fa una minuziosa ricostruzione; alla battaglia, è noto parteciparono, in modo determinante, le schiere normanno-calabresi di Roberto il Guiscardo.

Come per il precedente volume, anche gli studi che compongono la *Storia linguistica e Storia politica nell'Italia Meridionale* di Oronzo Parlangèli [48] sono stati quasi tutti pubblicati in precedenza su riviste o letti in congressi. Nella interessante introduzione il P. esamina l'antica divisione imperiale delle regioni meridionale in funzione etnico-linguistica e si sofferma in particolare sui fatti linguistici che separano o collegano i dialetti fra di loro. Gli studi che seguono sono: Storia linguistica e storia politica nell'Italia Meridionale;

[48] Firenze, Le Monnier, 1960 (» Biblioteca Letteraria ». Pubblicazioni a cura dell'Istituto di Filologia Moderna dell'Università di Messina).

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

L'importaza dell'elemento greco nella storia linguistica dell'Italia Meridionale; La « Grammatica storica italiana » di G. Rohlfs; Una carta rossanese in dialetto calabrese in trascrizione greca (in questo studio sono aggiunte nuove considerazioni in rapporto ai risultati degli studi di L. R. Ménager); La « predica salentina » in caratteri greci; Il miracolo dell'indemoniato (dall'evangeliario del ms. 112 della Bibl. Univ. di Messina); Formula di scomunica calabrese (dal ms. 147 del S. Salvatore); Brevi osservazioni su alcune opposizioni fonematiche nei dialetti salentini.

È bene che questi studi siano apparsi riuniti in un sol volume: certo non manca loro un comune elemento di coesione nello stesso loro contenuto. Tutti, più o meno da vicino interessano la storia linguistica e culturale della nostra regione.

Di un piccolo manipolo di toponimi della Piana di Sibari si occupa Giovanni Alessio in *Problemi storici-linguistici calabresi* [49]: Si tratta di Cernostasi, Raganello, Serropotamo, Dresa, Damale, Ministalla, ecc. quasi tutti risalenti — secondo l'A. — a voci bizantine o germaniche (longobarde).

Molto importante, per la tesi ivi sostenuta, una relazione di Padre Teodoro Minisci, tenuta nell'Ottava settimana di studi e di preghiere per l'Oriente Cristiano, a Napoli, e pubblicata nel giornale « La Croce », su *Il monachesimo orientale in Campania* [50]. La tesi è quella, insolita e contrastante coll'odierno orientamento, della pacifica convivenza di monaci di lingua greca e di popolazione (e religiosi) di lingua latina; una tesi per la Campania abbastanza valida perché P. Minisci le dà il supporto di numerose prove.

[49] In « Calabria Letteraria », IX, 1961, N° del maggio-giugno. In questo stesso N° noto: pp. 7-9 *Cassiodoro, Severino Boezio e S. Benedetto da Norcia*, un articolo divulgativo ed eccessivamente laudatorio nei confronti di Cassiodoro, scritto da Pietro De Seta; pp. 21-22 *Santa Domenica di Tropea*, altro articolo divulgativo e acritico di Emilio Frangella sulla discussa martire tropeana.

[50] « La Croce », Napoli. Anno XIII (1961), n° 39 del 1° ottobre, pp. 3-4.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

C'è da aggiungere che moltissimi fra quei monaci « greci » erano i siciliani e i calabresi e che, fino all'arrivo dei conquistatori normanni, i rapporti fra i due gruppi alloglotti non erano mai stati molto tesi. Non manca, invero, qualche scarsa testimonianza di screzi, ma è del tutto trascurabile; le divergenze, le controversie, le ribellioni, le lotte cominceranno nella seconda metà dell'XI secolo, ma non avranno a teatro la Campania, bensì la Calabria.

In un breve studio, condotto colla solita riconosciutagli eccellenza, il prof. Ernesto Pontieri [51] spiega magistralmente come Alfonso V d'Aragona potè inserirsi nel gioco delle forze politiche italiane del tempo fino a diventare, in mezzo ad esse, una delle più prepotenti e preoccupanti. Nell'ampio quanto minuzioso esame degli avvenimenti e fra le acute considerazioni sui propositi e sulle iniziative di quel re, la parte che interessa più da vicino gli studiosi regionali è costituita da una rapida ed altrettanto precisa scorsa degli avvenimenti accaduti nel regno dalla rivoluzione dei Vespri; e dagli accenni: alla spedizione di contigenti militari dalla Sicilia in Calabria fatta da Alfonso nel 1421; al loro rientro nelle basi di partenza dopo che lo stesso Alfonso aveva lasciato Napoli nel 1423; ed infine all'arrivo in Calabria di Luigi III d'Angiò, condottovi da navi genovesi, ed alla sua dimora nella regione coll'ufficio di capitano generale.

Prima di chiudere la presente rassegna mi sia concesso tornare alla già accennata *Storia dell'Archidiocesi di Reggio Calabria* di P. Francesco Russo [52] della quale, quasi in concomitanza con altra opera di storia reggina [53], è uscito il

[51] *Alfonso V d'Aragona nel quadro della politica italiana del suo tempo*, Estr. da « Estudios sobre Alfonso El Magnanimo » Università di Barcellona, 1960.

[52] Napoli, Laurenziana, 1961.

[53] *Storia di Reggio Calabria dai tempi primitivi al* 1908: Vol. III contenente: Carlo Guarna-Logoteta. *Cronistoria di Reggio Calabria dal* 1797 *al* 1847, con note e bibliografia a cura di Domenico De Giorgio. Reggio C., La Voce di Calabria, s.a. ma 1961.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

vol. primo che comprende la storia dalle origini fino al Concilio di Trento.

L'uscita non è casuale. Ricorre il XIX centenario dello sbarco di S. Paolo a Reggio e, com'è noto, la Chiesa reggina si rifà a quell'evento per spiegare le sue origini. Il volume si inizia con una succinta presentazione, molto equilibrata, di S. Ecc. l'arcivescovo Giovanni Ferro, promotore dell'opera. Segue una doviziosa bibliografia delle fonti e della letteratura storica, che copre le prime 33 pagine.

Il cap. I contiene una descrizione geografico-storica dell'archidiocesi; il II tratta delle origini cristiane del Bruzio e con poche aggiunte e variazioni ripete quanto lo stesso benemerito A. ha scritto in precedenti opere; nei capp. III-VI il R. affronta il problema delle origini cristiane e della Chiesa di Reggio ed il valore, ad riguardo, della tradizione: purtroppo le fonti citate, sul piano veramente storico, non sono criticamente attendibili, salva — naturalmente — la testimonianza degli « Atti degli Apostoli »; i capp. VII-IX riportano ed analizzano il *Sinassario* e gli *Atti di S. Stefano di Nicea*; i capp. X e XI il culto di questo Santo presso i latini ed i greci; il cap. XI riguarda le primitive memorie cristiane di Reggio; il cap. XII tratta dei Martiri Scillitani, che non hanno niente a che fare con Reggio e la Calabria; il cap. XIII della Chiesa di Reggio dopo Costantino; il cap. XIV dell'epoca di S. Gregorio o Magno; il cap. XV del monachesimo latino; il capp. XVI-XVII dello stato politico ed ecclesiastico sotto la dominazione bizantina; i capp. XIX-XXI della vicende della Metropolia fino al principio del sec. X; i capp. XXI-XXV del monachesimo greco e della sua attività calligrafica fino all'arrivo dei Normanni; i capp. XXVI-XXXVII dell'arcidiocesi sotto i Normanni e gli Svevi, del monachesimo e dell'attività culturale nello stesso periodo; i capp. XXXVIII-XLI dell'arcidiocesi nel periodo angioino ed aragonese e del monachesimo latino e greco in quegli stessi secoli; il cap. XLII dgli ordini mendicanti; il cap. XLIII del miracoloso passaggio dello Stretto ad opera di S. Francesco di Paola; il cap. XLIV della cultura; il XLV

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

delle tendenze ereticali; il cap. XLVI della dimora degli Ebrei a Reggio e della stampa del primo libro in caratteri ebraici; il XLVII dell'epoca della Riforma; l'ultimo capitolo, il XLVIII è dedicato ai Minori cappuccini.

Come si può intuire da questo scarso sommario P. F. Russo sta veramente componendo un'opera di notevolissima mole e quasi una storia generale della regione, più che non abbia fatto con la *Storia dell'Arcidiocesi di Cosenza* [54]. Gli formuliamo, di cuore, i migliori auguri.

Mi giunge all'ultima ora (era tempo!) il N. 39-40 di « Calabria Nobilissima » coi seguenti studi interessanti questa « rassegna »: Romualdo TRIFONE: *Gli statuti di Cetraro* [55]; gli statuti sono del sec. XVI, ma il T. fa un dettagliato esame dei rapporti che intercorsero fra l'abbazia di Montecassino e la cittadina a partire dalla fine dell'XI secolo. Biagio CAPPELLI: *Alla ricerca di Latiniano* [56]; questa regione monastica « calabro-bizantina (e gastaldato longobardo) è localizzata dal C. nell'alta valle del Sinni, intorno al borgo di Episcopia, nell'odierna Lucania. Marie Hyacinte LAURENT: *L'abbazia di Sant'Eufemia e il Vespro siciliano* [57]; correggendo il Russo (*La diocesi di Nicastro*, pp. 112-113) prova che S. Eufemia cadde in mano degli Ospedalieri fra il 1274 ed il 1280 e che sul passaggio dell'abbazia dai benedettini ai Cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme il Vespro Siciliano non ebbe alcuna influenza. Mario BORRETTI: *L'abbazia cistercense di santa Maria di Corazzo* [58]; lineamenti storici, con interessanti riferimenti a documenti inediti di carattere economico, della nota abbazia.

[54] vedi mia « rassegna » in A.S.C.L., XXVIII (1959) a p.272 e ss.; propriamente a pp. 280-283.

[55] « C. N. » anno XIV, 1960, n. 39-40, pp. 19-42.

[56] Ivi, pp. 43-58.

[57] Ivi, pp. 59-62.

[58] Ivi, pp. 96-114. Fra le recensioni notiamo quella di P. F RUSSO al volume di S. BERNARDO: *Santa Severina ... ecc.*; e l'altra di B. CAPPELLI al precedentemente citato « *Liber Visitationis* » di Atanasio Calceopulo.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Un inatteso ulteriore nella pubblicaziane ritardo mi consente di aggiungere qualche altra notizia per i benevoli lettori.

Di quel Guglielmo di Puglia, cui ho accennato a proposito del volume di M. Fujano e del quale il nostro Pontieri ha lodato l'ottima informazione, l'eleganza dei versi ed ha definito *narratore efficace ed autorevole degli avvenimenti di cui la sua terra fu teatro e di molti dei quali egli stesso fu spettatore*, è uscita una nuova edizione dei *Gesta Roberti Wiscardi* con traduzione francese, introduzione e commento a cura di Margherita Mathieu [59]. L'importanza di tale fonte, non solo in relazione ad alcuni dettagli della conquista, ma pure sul modo come il Guiscardo riuscì ad imporre la sua autorità e a riunire in un solo stato i diversi principati fondati dai Normanni, è stata messa in evidenza da F. Chalandon e non ha bisogno di ulteriori conferme.

Riguarda pure il periodo normanno un altro importante libro del quale da tempo è stata annunciata la ristampa: il vol. IX dei *Regesta Pontificum* del Kehr [60] la cui uscita deve considerarsi imminente.

Ma un volume che concerne in modo particolare la nostra regione e che apre nuove prospettive di studio sulla sua storia durante l'occupazione aragonese del 1422 e alla metà del XV secolo, ha pubblicato l'Accademia Pontaniana: *I Registri della Cancelleria Vicereale di Calabria* (1422-1453I a cura di Ernesto Pontieri [61]. Si tratta di una silloge di

[59] Guillaume De Pouille. - *La geste de Robert Guiscard*. Edition, traduction, commentaire et introduction par Marguerite Mathieu, avec une préface de M. Henry Grégoire. Palermo, 1961. Testi e Monumenti pubblicati da Bruno Lavagnini sotto gli auspici dell'Assessorato all'Istruzione della Regione Siciliana A cura dell'Istituto Sic. di Studi Bizantini e neoellenici. *Testi*, N. 4.

[60] P. F. Kehr. — *Regesta Pontificum Romanorum — Italia Pontificia* [5] *Rgnum Normannorum*, Vol. IX, Berlin Weimannsche Verlagsuchhandlung.

[61] *Fonti Aragonesi*, II. Testi e documenti di storia Napoletana pubblicati dall'Accademia Pontaniana. Serie II, Vol. secondo. Napoli, 1961

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ben 52 documenti del 1422 e di 122 del quadriennio 1449 (quest'anno rappresentato da un solo documento) — 1453.

Non mi è possibile soffermarmi, come vorrei, sull'importanza storica, filologica, giuridica, economica, feudale e religiosa di questa silloge che il Pontieri, autore del più importante lavoro di storia sulla Calabria del XV secolo (e mi perdoni se non accenno ai suoi fondamentali studi sul *Magnanimo*) ha curato e presenta con magistrale competenza, mettendo in evidenza nella esauriente introduzione gli elementi informativi atti a delineare uno scorcio della storica regionale a metà sec. XV. A me pare che il valore dei documenti pubblicati sia certamente superiore, per varità e ricchezza di dati, a quello della quasi contemporanea testimonianza fornitaci dal *Liber* di Atanasio Calceopulo ; il ricordo di questa importantissima fonte, però, mi fa notare come i registri pubblicati dal Pontieri tacciano proprio là dove più si soleva soffermare l'attenzione del Calceopulo : i codici e le librerie.

Lista degli Autori

(Il numero che segue il nome si riferisce al brano del testo ove c'è l'indicazione della nota oppure alla nota in calce).

Alessio, G. 17, 29, 49.
Alexandris, K. A. 25 *bis*.
Bernardo, S. 23, 58.
Borello, E. 29.
Borretti, M. 58.
Borsari, S. 46 *bis*.
Cappelli, B. 56, 59.
Catalano, L. 33.
Chalandon, F. 31 *bis*.
Cilento, n. 46.
Crocco, A. 46
Da Costa Louillet, G. 45 *bis*.
De Giorgio, D. 53.
Delehaye, H. 23 *bis*.
De Seta, P. 29, 49.
De Stefano, A. 27.
Di Natale, L. 34.
Diehl, C. 25 *tris*.
Follieri, E. 35-38.
Frangella, E. 49.
Frangipane, A. 44.
Fujano, M. 47.
Gay, J. 31 *bis*.
Gelzer, H. 26 *bis*.
Grossi, P. 7.
Guarna Logoteta, C. 53
Guglielmo Pugliese, 59
Guillou, A. 40, 41, 59.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Halkin, F. 22, 23 *bis*.
Hirsch, F. 26.
Holtzmann, W. 7, 46.
Isnardi, M. 12.
Jamison, E. 47.
Joannou, P. 12.
Kehr, K. A. 31 *bis*.
Kehr, F. P. 60
Laurent, M.-H. 1, 19, 40, 41, 57, 58.
Lemerle, P. 46.
Manselli, R. 46.
Maone, P. 39.
Mausel, A. M. 25.
Ménager, L.-R. 2, 14, 26 *tris*.
Minisci, T. 31, 50.
Mor, C. G. 23.
Ostrogorsky, G. 46.
Parisi, A. F. 3, 13, 40, 42, 45.
Parlangeli, O. 48.
Penco, G. 30, 31.
Pertusi, A. 46 *bis*.
Pontieri, E. 4, 51, 61.
Raffaele, F. 40, 42, 44.
Rodotà, P. P. 31 *bis*.
Runciman, S. 25 *bis*.
Russo, F. 8, 10, 24, 28, 32, 33, 40, 46, 52, 58.
Saletta, V. 20.
Santifaller, L. 21.
Schuster, I. 5.
Sisca, D. 29.
Trifone, R. 55.
Volpicella, L. 43.

Antonio F. Parisi

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato
DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

VARIE

I° CONVEGNO DI STUDI SULLA MAGNA GRECIA

A Taranto, dal 4 all'8 novembre, si è svolto il « I° Convegno di Studi sulla Magna Grecia », promosso da un gruppo di studiosi di archeologia e di storia antica, che hanno svolto il tema: *Greci e Italici in Magna Grecia.* L'organizzazione, efficiente e lodevole, è stata curata dall'E. P. T., che non è stato avaro di gite e di ricevimenti ai numerosi congressisti.

Prima che vengano pubblicati gli Atti ufficiali del Convegno, sembra opportuno presentare ai lettori dell'A.S.C.L. le cronache dei lavori e le conclusioni più importanti di questo avvenimento culturale che interessa in modo particolare le nostre regioni.

Nella prima giornata la prolusione del Prof. Amedeo Maiuri, Soprintendente alle Antichità della Campania, ha tracciato un profilo complessivo e denso dei rapporti tra Greci e Italici. Quali furono i contatti tra elleni e indigeni nel territorio che comprende l'estrema penisola italica ? Se si fa eccezione per la zona di contrasto tra apuli e tarentini, e se si esclude la nota vicenda di tradimento e di guerra tra greci e indigeni a Locri, « non si può parlare di conquista e di occupazione violenta del territorio, ma piuttosto d'una occupazione pacifica e concordata ». Con questa precisazione Maiuri ha sdrammatizzato il clima della coesistenza tra italici e greci: i successivi contributi di autorevoli studiosi daranno ragione al venerando maestro, che forse imprudentemente un giovane interlocutore, nel dibattito seguito alla prolusione, cercherà di confutare. Poi il vecchio scavatore, che da mezzo secolo ricerca e studia le antichità dell'Italia meridionale, ha rapidamente esaminato i vari problemi che le scoperte archeologiche hanno suscitato o risolto o avviato a chiarimento nelle rispettive regioni. In Lucania, sull'acrocòro di Serra di Vaglio, è venuta alla luce una fortificazione greca, mentre numerose e belle armi sono state ritrovate un po' dovunque. Questo paese fu abitato in tempi antichissimi, come testimonia l'importante stazione eneolitica del Gaudo nella piana di Pesto. Per la Calabria le necropoli di Torre del Mordillo e di Francavilla Marittima (età del ferro) ci attestano stanziamenti preellenici, mentre

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

resti e indizi ci confermano una fioritura di πόλεις, una delle quali fu Sibari, distesa nella fertile pianura tra il Pollino, la Sila e il mare. In Puglia l'ostilità tra Taranto e le genti apule fu costante, in quanto l'unità etnica degli indigeni era molto compatta ed era difficile ogni penetrazione straniera. La Campania presenta infine una complessa struttura, una mescolanza di popoli e di civiltà diverse: oschi, etruschi, sanniti e romani si incontrarono in tempi diversi e in modi differenti. Con un ricordo pompeiano, con la citazione della Casa del Fauno, che nella struttura architettonica rappresenta la più nobile abitazione del mondo antico e il calore più umano della civiltà della Magna Grecia, ha termine la lezione introduttiva di Amedeo Maiuri.

Al Prof. Elio Migliorini, dell'Università di Napoli, tocca il compito di illustrare l'ambiente geografico. Dopo aver sottolineato l'influenza che il paesaggio e le culture esercitano sull'uomo, Migliorini ha descritto l'evoluzione morfologica che nel corso dei secoli ha trasformato l'aspetto della regione: basti pensare agli imponenti bradisismi (terrazze del litorale tirrenico) e al materiale alluvionale depositato dai fiumi alla foce. Il promontorio Cocinto, di cui parla Polibio, e che forse si trovava vicino a Punta Stilo, è stato eroso dalle correnti, mentre a Pesto il Sele ha allungato l'estensione della piana, allontanando la città dal mare. Sulle spiagge frequenti erano le paludi che provocavano la malaria. Infine il disboscamento ha modificato l'aspetto orografico e quindi l'economia costiera. In tre millenni le variazioni climatiche non sono state notevoli, ma si sono verificate « pulsazioni » del clima con frequenti e periodiche precipitazioni. Imponente è il rilievo appenninico, calcareo, che dopo la piana del Sele si avvicina al mare fino a immergersi in esso. Numerose sono le insenature, piccole le pianure alluvionali adatte a culture: i monti sono le ossa, le piane la polpa di questo paese così vario per clima e per vegetazione, su cui soffiano i venti umidi dell'Africa. La pastorizia e l'agricoltura erano le attività principali dei primi popoli, che esercitavano la transumanza, quando ancora il bosco copriva la montagna. I greci preferirono venire nell'Italia meridionale perché essa presentava affinità naturali con la madrepatria, così come identiche erano le principali culture: cereali, vite e ulivo. Pare che essi non ne abbiano sfruttato i giacimenti minerari. Preferirono stabilirsi nelle pianure alluvionali della costa, allacciando però collegamenti interni attraverso le zone montuose dell'Appennino oggi detto *Lucano*. Il loro benessere appare evidente a chi consideri i sontuosi monumenti superstiti. Proverbiale era la feracità della zona di Sibari, dove i cereali rendevano cento per uno, come gli uliveti a Crotone. Praticavano la rotazione delle culture. Della casa conosciamo solo alcune strutture di epoca

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ellenistica. Con la constatazione che quello che sappiamo della geografia antica è molto poco e che di necessità il profilo era stato sommario, il Prof. Migliorini concluse la sua relazione. Nella discussione si è parlato ancora della malaria e del clima, senza però giungere a conclusioni chiare e precise.

Nella seconda giornata il Prof. Pietro Romanelli cede la presidenza al Prof. Silvio Ferri. Ha la parola il Prof. Luigi Bernabò Brea, Soprintendente alle Antichità della Sicilia Orientale, il quale illustra il neolitico e l'inizio della civiltà dei metalli nell'Italia meridionale. Lo scavo stratigrafico eseguito di recente a Lipari dal Bernabò ha rivelato importanti giacimenti di epoche diverse, che vanno dal tardo neolitico all'inizio dell'età dei metalli: queste *facies* insulari trovano riscontro sul continente. Tra la cultura eneolitica e quella appenninica si colloca la stazione del Gaudo, anche se essa da sola non può colmare la notevole lacuna. Ceramica di importazione premicenea e micenea (1600-1400 a. C.) è stata rinvenuta a Lipari, dove però non è attestato il neolitico antico dalle tipiche ceramiche impresse. Recenti scavi in Dalmazia e in Erzegovina hanno dimostrato la presenza di ceramiche affini a quelle dell'Italia e hanno contribuito a chiarire i termini cronologici di mesolitico e di neolitico. Del neolitico antico è caratteristica la ceramica graffita con una conchiglia dentellata; vasi così decorati sono stati trovati in abbondanza nelle isole e in Puglia: una stazione fu illustrata pure in Calabria, presso Sibari, dal compianto Procopio. Durante il neolitico medio è ben rappresentata la ceramica impressa, come nel precedente periodo; quella dipinta a uno o a più colori è anche molto diffusa. Sull'argilla dei recipienti ora appaiono profondi solchi, caratteristici della lavorazione dei metalli, che si va diffondendo dall'Anatolia a tutto il Mediterraneo occidentale. Con l'età del bronzo (medio elladico) il flusso della colonizzazione greca muove dai Balcani attraverso Malta e Lipari: in Occidente questa cultura subirà un notevole attardamento.

Giunto alle soglie della *facies* appenninica, il Prof. Bernabò Brea cede la parola al Prof. Massimo Pallottino, dell'Università di Roma, che ha il compito di presentare i problemi attuali della protostoria italica nel Mezzogiorno.

La relazione di Pallottino ha avuto il merito di sensibilizzare l'interesse del Convegno verso una impostazione critica della ricerca, anche se ha provocato una certa crisi di scetticismo tra i presenti. Egli ha cominciato rilevando che negli ultimi venti anni le scoperte hanno rivoluzionato la nostra conoscenza della protostoria. Infatti gli scavi a Lipari del Bernabò Brea e nel Salernitano hanno rivelato imponenti necropoli dell'età del ferro: queste novità impreviste ci

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

devono consigliare alla prudenza e ci ricordano che quello che non sappiamo è molto di più è quello che sappiamo. L'assenza di una cultura in alcune zone non significa che essa non ci sia stata, perché successive scoperte potrebbero dimostrare il contrario. Quindi hanno carattere provvisorio gli schemi e le ricostruzioni: esiste il fattore X, incognito, che condiziona le nostre acquisizioni. Questo scetticismo è criticismo, valido contro le effimere e arbitrarie interpretazioni. Mentre la ricerca positivistica del secolo scorso dava troppa importanza a questi dati di scavo frammentari e provvisori, oggi si impone una rivalutazione della tradizione storiografica, che a torto quei critici dell'Ottocento avevano respinto. Occorre inoltre avere una visione complessiva della situazione storica delle età più antiche: bisogna ricordare che la colonizzazione micenea del XIII secolo è contemporanea al regno di Ramses II in Egitto. È opportuno anche tener presenti gli elementi sociali ed economici, cercando di cogliere i conflitti tra regimi economici e sociali diversi, che attraverso vie marittime e terrestri vengono tra di loro a contatto. Bisogna intendersi sul concetto di « invasione » e di « migrazione », le quali non furono sempre motivate da esigenze e da intenti bellici, ma spesso da interessi commerciali. Sarebbe conveniente, al fine di documentarsi su molti problemi ancora aperti, coordinare tutte le ricerche archeologiche delle Soprintendenze in Italia secondo un organico piano di lavoro comune. Due sono i temi di indagine a proposito della protostoria italica: la classificazione delle culture dell'età del bronzo e del ferro, la interpretazione storica di esse in una ampia prospettiva. Per quanto riguarda il primo punto possiamo asserire che, verso il XIII secolo, si svolsero le *facies* appenninica e subappenninica, con forme plastiche e sepolcreti a cremazione. Seguì la cultura del ferro, che precedette di poco la colonizzazione greca di epoca storica (VIII secolo). Comunque non siamo certi di questi dati cronologici: forse un decisivo aiuto ci potrà venire dalla tecnica di rilevamento al radio-carbonio, nonostante che molti siano diffidenti al riguardo. Ci dobbiamo rendere conto che la protostoria sale almeno fino al VII millennio e che c'è lavoro per tutti. Il secondo problema, quello della interpretazione dei dati, ci lascia molto perplessi: l'uso della cremazione coincide con l'arrivo di stranieri in Magna Grecia? si tratta di vere migrazioni? o forse solo di gruppi poco numerosi di lavoratori e di mercanti che giungono dall'Oriente? l'incinerazione non potrebbe essere il risultato di un cambiamento di culto avvenuto nel territorio per ignoti motivi? Con la piena età del ferro una maggiore luce illumina la storia. Solo nel VII-VI secolo possiamo dare un nome ai popoli italici della Magna Grecia: essi sono i « protolatini ». Altre e più importanti notizie si attendono dalle nuove, necessarie esplorazioni.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

Il Prof. Pallottino aveva appena finito di parlare che il Prof. Giacomo Devoto intervenne per limitare il senso di scetticismo che la relazione aveva in tutti suscitato. Il Devoto volle chiarire che ogni generazione di studiosi costruisce le sue ipotesi e che spetta alla successiva ricerca dei posteri confutare o correggere, se è necessario, quei risultati. Ciò che si sa è poco, ma basta per una ricostruzione possibile. Del resto la linguistica propone documenti di una indoeuropeizzazione della costa apula nel XIV secolo a.C. Si capisce che l'atteggiamento critico è necessario. A questo punto la discussione si allarga con l'intervento di un giovane, il quale osserva che fino ad ora si è parlato di « cocci » e non della presenza viva dell'uomo, rimasto assente dal panorama. Gli si obbietta che in questa sede non si possono fare « romanzi » intorno a elementi così poco sicuri e che quindi l'indagine si deve per forza limitare al documento.

Nella terza giornata si riprendono i lavori con la relazione del Prof. Giacomo Devoto, dell'Università di Firenze, che illustra due millenni di storia linguistica italo-greca. Presiede il Prof. Paul Collart, dell'Università di Ginevra, Direttore dell'Istituto Svizzero di Roma, il quale ringrazia il comitato organizzatore e la città di Taranto a nome degli studiosi stranieri convenuti.

Il Devoto premette che il suo discorso si fonderà su indizi ancora più labili dei « cocci » calunniati il giorno prima, ma non per questo esso riuscirà meno interessante. Si tratta di materiale epigrafico rinvenuto a Eraclea e a Taranto. Sulle Tavole di Eraclea l'*isola* è detta νᾶσο·, mentre a Sparta, la dorica madrepatria, si dice νᾶχον: questo vuol dire che la colonia ha conservato la lingua in una forma più pura e più arcaica. E invece, mentre a Sparta la preposizione *dopo* si dice πεδά, a Eraclea essa è μετά: ciò dimostra che la colonia ha subìto, al tempo della lingua comune nel III secolo, un naturale processo di assimilazione di forme non doriche. Nel primo caso si tratta di attardamento, nel secondo di evoluzione. Inoltre, un elemento importante è un infinito in — ην di Eraclea: esso ci testimonia un residuo acheo pre-dorico, così come il nome Φιλήμ_νος su una moneta tarentina, dove la mancanza di contrazione è molto significativa. Questi relitti eolico-achei fanno pensare a una colonizzazione anteriore agli insediamenti dell'VIII secolo sulle coste dell'Italia. Ancor prima dell'XI secolo mercanti achei praticavano il piccolo cabotaggio in tutto il Mediterraneo, lasciando stazioni di rifornimento negli approdi e nei punti più opportuni del litorale. Taranto fu uno di questi scali, con i suoi porti sicuri, in questa fase arcaica della diaspora greca.

Perché gli Elleni chiamarono « Grande Grecia » quella regione

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

che dal Golfo di Taranto si estende fino a Reggio, esclusa quindi la Sicilia ? Non tanto perché essa fosse più vasta, più ampia della patria : infatti non vi compresero la Sicilia, che era pur grande. Secondo il Devoto (ed è interpretazione molto interessante) il concetto di « grande » era legato alla possibilità di facili rapporti che i greci riuscirono a praticare tra la costa e le zone interne della Calabria e della Lucania in un periodo di relativa tranquillità. In Grecia le comunicazioni nell'interno erano più difficili per il rilievo impervio e accidentato, e così in Sicilia l'ostilità degli indigeni fu sempre tanto decisa e implacabile da ostacolare la penetrazione commerciale e pacifica dei greci. In Magna Grecia alcune strade collegavano Sibari a Pesto, mentre l'opposizione degli italici fu soltanto episodica e limitata : questa condizione di vita più agevole dava ai coloni un senso di largo e sicuro respiro nei rapporti umani, politici ed economici con il retroterra italico. Solo in un secondo momento il clima della convivenza con l'elemento indigeno, specialmente dopo la nuova ondata di popolazioni italiche scese dal settentrione (i Bruzi), si fece meno facile, ma il nome ormai era rimasto.

Che lingua parlavano le genti italiche ? La *koinè* era l'osco, come ci attesta, tra l'altro, il nome *Mamerto* del fratello di Stesicoro (VI secolo a. C.). Che dialetto parlavano i greci d'Italia ? Non certo il dorico di Teocrito, come è attestato per la Sicilia, perché ancor prima della influenza siracusana Pitagora aveva adoperato una lingua capace di esprimere un elaborato e originale sistema filosofico. Purtroppo si attende ancora che i filologi ci diano un testo sicuro e definitivo dei documenti pitagorici.

Come si diffuse il latino in Magna Grecia ? Dalla odierna situazione dei dialetti possiamo argomentare che la lingua di Roma vi sia giunta in tre epoche diverse. Nella prima espansione il latino toccò l'estrema Calabria e, privo di forza di penetrazione, non riuscì a sopraffare il greco, che quindi coesistette e sopravvisse fino ai giorni nostri. Si spiega così il persistente grecismo della Calabria meridionale, mentre non se ne trova traccia nel centro e nel settentrione della regione, appunto perché lì il latino arrivò in due ulteriori momenti, quando aveva maggior possibilità di predominio sulla lingua ellenica. La forza di espansione del latino è tecnicamente espressa dal vocalismo : nella prima tappa esso aveva un sistema di 5 vocali, nella seconda di 7, nella terza di 9. Il vocalismo con 5 elementi non riuscì pertanto a soppiantare il greco nella Calabria meridionale.

Al Prof. Devoto segue il Prof. Giovanni Pugliese-Carratelli, dell'Università di Firenze, che parla dei problemi delle prime fasi della colonizzazione greca in Italia.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Rifacendosi ai dati linguistici citati dal Devoto, il Pugliese-Carratelli ribadisce, con numerose e varie argomentazioni, che la prima e più antica diffusione coloniale greca in Occidente fu opera di popolazioni achee e micenee. In questo senso di deve interpretare la leggendaria visita di Minos a Cocalos in Sicilia. Infatti cocci micenei sono venuti alla luce in Sicilia. Quindi il relatore si sofferma a parlare delle più antiche rotte commerciali che i naviganti micenei seguirono, giungendo fino all'Elba. Con la metallurgia la necessità di procurarsi minerali ferrosi si fa sentire: il mito degli Argonauti adombra forse una peregrinazione commerciale allo scopo di trovare del ferro. Poi il Pugliese-Carratelli si sofferma in una minuziosa indagine sui rapporti tra Taranto e Roma, studiando culti panellenici e italici, nonché tradizioni e leggende comuni ai due popoli.

Prima che la seduta sia tolta, chiede ed ottiene la parola il Prof. Luigi Pareti. L'illustre storico ci rivela importanti novità intorno ai primi stanziamenti di italici. Entrando nel punto vivo del tema del Convegno, Pareti sostiene che i Bruzi erano in Calabria prima del IV secolo, che fu l'epoca della loro piena autonomia. Questi protoitalici, che siamo soliti chiamare Bruzi, sono affini agli oschi; ma, mentre gli oschi presero il loro alfabeto dagli Etruschi, i Lucani e i Bruzi lo derivarono dai Greci. Così troviamo, nella silloge epigrafica curata da Parlangèli e De Franciscis, iscrizioni osche che risalgono al VI secolo a.C.: dello stesso periodo è quel Mamerto, fratello di Stesicoro, già ricordato da Devoto. Di altri protoitalici non troviamo traccia. Infine in Strabone abbiamo notizie che confortano questa tesi: è asserita, per esempio, l'origine italica del nome di Regio.

Con queste notevoli precisazioni di Luigi Pareti, che ha annunziato l'imminente pubblicazione di uno studio e di una rivista specializzata sul problema degli italici in Magna Grecia, si è conclusa la terza giornata, così densa di lavoro costruttivo.

L'ultimo giorno è dedicato alle relazioni dei Soprintendenti alle Antichità: gli archeologi militanti della Calabria, della Lucania, della Puglia hanno riferito sullo stato delle ricerche nelle zone di loro competenza.

Sotto la presidenza della Prof. Bruna Forlati-Tamaro, già Soprintendente alle Antichità del Veneto, ha preso la parola il Prof. Domenico Mustilli, dell'Università di Napoli, per presentare, al posto e per incarico del Prof. Maiuri, il materiale ritrovato in Campania. Mustilli si è limitato a fare il bilancio (illustrato da proiezioni) di ciò che è venuto alla luce in questi ultimi anni: dagli scavi di Ischia, che hanno restituito tre frammenti vascolari di età mice-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

nea e alcune centinaia di tombe, a quelli di Cuma, che hanno rivelato necropoli più tarde. Documenti degni di fede ci dicono che prima della fondazione di Napoli ci fu uno stanziamento ellenico a Partenope, la quale si può considerare la Palepoli. Dopo aver accennato a problemi e a ricerche riguardanti Pompei, Suessa e il Sannio, Mustilli ha concluso il suo bilancio invocando che si organizzi il lavoro di pubblicazione del materiale scavato e rimasto sconosciuto o disperso.

Dopo la Campania si presenta alla ribalta la Lucania : il Soprintendente Prof. Mario Napoli ne illustra, con amorosa precisione, con puntuale e paziente diligenza, il profilo geostorico. Egli ha visitato in poco tempo tutta la regione sì da conoscerla nelle pieghe più nascoste ; ha risalito il corso dei fiumi e dei torrenti, ha tentato gli agevoli valichi, ha percorso le piane e si è arrampicato sugli acrocori dominanti come torri. Si è convinto e ci ha convinti che, rifacendo il cammino dei coloni greci, è possibile ancor oggi percorrere la regione con una certa facilità. Si può parlare di una vera e propria rete di strade, di istmi, di collegamenti naturali. I corsi del Sele e del Basento rappresentano le vie principali di accesso nel cuore del paese. Su queste vie dominano le vette di Monte Torretta e di Serra di Vaglio : su di esse sono state scoperte fortificazioni di buona epoca greca. Anche la trasversale Bradano-Basento ha rivelato avanzi di fortilizi. Tutto ciò dimostra che la Lucania costituiva una unità etnica compatta e che in questa regione i Greci si addentrarono, in epoca molto antica, per munire i punti strategici e garantire la sicurezza delle città costiere.

Dopo il Prof. Napoli prese la parola il Prof. Alfonso de Franciscis, Soprintendente alle Antichità della Calabria. Dopo aver reso omaggio alla memoria di Paolo Orsi, che molti anni fa gettò le basi della ricerca archeologica in Calabria, De Franciscis accennò alla recente scoperta di un graffito raffigurante un bovide a Papasidero, in provincia di Cosenza (media valle del Lao). Secondo il Prof. Graziosi, che lo ha studiato, esso risale all'epoca paleolitica o mesolitica. Affrontando l'argomento centrale, il Soprintendente rileva che le colonie greche sono sorte là dove esisteva già un nucleo indigeno. Così troviamo vicino a Locri Epizefiri la stazione italica di Iànchina, accanto a Hipponion quella di Torre Galli, nei pressi di Sibari quella di Torre del Mordillo. Tutte queste località sono di notevole interesse strategico : Torre del Mordillo domina l'accesso verso l'interno della regione e qui i Greci si stabilirono di fronte agli indigeni. In genere, i punti prescelti dai due popoli furono le pianure, fatta eccezione per Regio, priva di naturale *hinterland* e perciò destinata ad una funzione marinara e commerciale. A proposito dei rapporti

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

tra greci e italici De Franciscis sottolinea e ribadisce quanto i precedenti studiosi, e per primo Maiuri, hanno affermato: che essi furono quasi sempre pacifici, con eccezione per Locri e Taranto. Infatti gli scavi ci restituiscono una quantità di materiale indigeno e greco dello stesso periodo: da ciò si ricava che i greci non hanno ubicato di solito le loro città *sulle* stazioni italiche, ma *accanto* ad esse. Inoltre, i santuari ellenici (Locri, Crotone, foce del Sele) continuano, per lo più, la tradizione dei culti locali: vi si trovano spesso ossidiana e puntali di frecce di età molto antica. Ancora: il termine *italiota* conferma la fusione naturale e pacifica dei due ceppi etnici e delle due culture. D'altra parte, se gli italici lo avessero voluto, avrebbero facilmente sopraffatto i greci che erano poco numerosi e che quindi non erano disposti a fare la guerra, ma solo a convivere in pace. Infatti scarsi sono stati i ritrovamenti di armi. Il mondo indigeno è presente anche in epoca classica, accanto a quello greco. I caratteri dell'arte italiota sono particolari e diversi da quelli della madrepatria: ne fanno fede alcune anomalie architettoniche, come il pentàglifo e le sime traforate con gocciolatoi non funzionali del tempio Marafioti. Anche nella coroplastica di Medma una impronta indipendente è certo ravvisabile. Passando poi al problema delle mura di cinta rinvenute a Castiglione di Paludi, De Franciscis ha respinto l'identificazione della città con Sibari sul Traente e perché il Traente non c'è e perché il materiale ritrovato non è riferibile al V-IV secolo, ma ad età più recente. Infine è stata ricordata la presenza di epigrafi che attestano in Magna Grecia il bilinguismo osco-greco. Tipico esempio è l'iscrizione di Cirò che comincia in greco e finisce in osco.

Dopo questo interessante e importante profilo delle antichità calabresi, che hanno così ricevuto nuova luce e chiara sistemazione, la relazione del Prof. Nevio Degrassi, Soprintendente alle Antichità della Puglia e del Materano, concluse i lavori del Convegno. Egli ha individuato antiche stazioni micenee in Apulia, sia sulla costa ionica che su quella adriatica. I rapporti di Taranto, la sola colonia greca della zona, con la confederazione apula non furono mai cordiali: la presenza di ceramica tarentina nel territorio interno si può spiegare con l'attività di altre fabbriche indipendenti dalla città. Solo nel IV secolo avviene una schiarita nelle relazioni apulo-tarentine, tanto che si può parlare di « osmosi » fra le due culture.

Numerosi sono stati gli interventi alla fine delle relazioni. Particolarmente vivace e polemico mi è sembrato quello del Prof. Oronzo Parlangèli, dell'Università di Messina, che ha criticato la soluzione « classica » del problema del grecismo nei dialetti della Calabria meridionale e del Salento.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Il Convegno ha avuto termine con la scelta del tema del prossimo incontro : è stata accolta la proposta del Prof. De Franciscis e di altri studiosi di rilevare ed esaminare la topografia urbanistica e stradale della Magna Grecia.

Volendo fare il bilancio dei risultati di queste laboriose giornate, credo che quattro conclusioni fondamentali si possano formulare : 1) si è chiarito il concetto di migrazione ; 2) è stata resa attendibile una colonizzazione commerciale miceneo-achea precedente agli insediamenti definitivi dell'VIII secolo ; 3) si è affermata la coesistenza pacifica dei due popoli ; 4) i protoitalici sono stati assimilati agli oschi o a popoli a questi affini. Da tali precisazioni la storia della Magna Grecia ha ricevuto sostanziali contributi.

FRANCO MOSINO

Ci giunge, appena composto questo scritto, la notizia della morte, avvenuta poco dopo il Convegno di Taranto, di Luigi Pareti. *Inviamo un reverente e grato saluto alla memoria dell'insigne studioso delle civiltà classiche, degnissimo fra i primi discepoli di Gaetano De Sanctis, ricordando specialmente, nella vasta, magistrale opera di Lui, gli* Studi siciliani e italioti *del 1930 (n. d. r.).*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

RECENSIONI

UMBERTO CALDORA, *Calabria Napoleonica* (1806-1815), Napoli, F. Fiorentino Editore 1960, pp. VIII-483.

Il problema delle condizioni dell'Italia alla venuta dei Francesi nel 1796 e dell'influenza del regime repubblicano e napoleonico, è fondamentale per la comprensione del periodo che si suol considerare più specificamente del Risorgimento. Più che mai tale problema interessa l'Italia meridionale, che dalla venuta dei francesi fu particolarmente sconvolta, ed ebbe durante il periodo napoleonico la più energica opera di trasformazione e di rinnovamento. Non si può dire del resto che siano mancati gli studiosi e gli indagatori appassionati, e pur senza risalire al Cuoco e al Colletta, nell'ultimo cinquantennio tutta una schiera di storici insigni ha riesaminato il problema — e basterebbe ricordare gli apporti del Croce, dello Schipa, del Fortunato — e vaste e pazienti sono state pure le ricerche d'archivio. Ad onta di ciò s'era resa sempre più manifesta l'opportunità, per non dire la necessità d'indagini sempre più minute, regione per regione, provincia per provincia, per chiarire i diversi aspetti dei singoli fenomeni da paese a paese, da zona a zona, da momento a momento. Si ebbero così gli accurati studi del Lucarelli per la Puglia, del Cingari per il '99 in Calabria. Un altro studioso, che appartiene a quella nobile schiera di giovani amanti della loro terra meridionale e pensosi dei grandi problemi che ancora l'angustiano, ci ha dato ora un'indagine sotto tutti gli aspetti molto pregevole della Calabria nel periodo napoleonico.

Nessun dubbio che la Calabria si presenti con aspetti suoi propri e singolari: terra montuosa, povera nel suo complesso, tormentata dai terremoti e dalla siccità in tante sue plaghe, devastata dalla malaria, con una forma di feudalesimo particolarmente oppressivo, ebbe pur sempre una popolazione selvaggiamente fiera e indomita. Da essa partì la reazione nel '99; e nel periodo napoleonico diede si può dire il primo grande esempio in Europa di lotta partigiana contro le agguerrite schiere napoleoniche, lotta condotta per anni con feroce asprezza. Non solo; ma in Calabria si ebbe nel 1813 il moto carbonaro in quel di Cosenza, prima espressione di maturità e consapevolezza di una nuova classe dirigente, documento d'una ridesta coscienza politica, destinata a palesarsi sempre più chiaramente nel 1820-21 e nel 1848.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

Il lavoro del Caldora è frutto di numerosi studi preparatori e d'una indagine particolarmente vasta e paziente, unita a una conoscenza bibliografica esemplare; e il tutto corroborato da una conoscenza profonda della regione e da una intelligenza viva e aperta alla comprensione dei molti e diversi problemi che si intrecciano e senza la conoscenza dei quali si potrebbe cadere facilmente in spiegazioni superficiali o in generalizzazioni affrettate. Ed è anzi da rilevare come il C. ricordi talvolta le condizioni generali del Regno e gli effetti delle riforme nel loro insieme, proprio per rilevare le diverse caratteristiche che di tanto in tanto presenta la Calabria; e non solo questa regione pur tanto interessante nel suo insieme, ma la Calabria Citra rispetto alla Calabria Ultra, e dato il carattere d'isolamento d'una regione montuosa, boscosa e poverissima di strade e di porti, le singolarità che si riscontrano a volte da paese a paese.

È stato di moda nel periodo del fatidico ventennio l'affermare, anzi il cercare d'imporre il dogma che il riformismo settecentesco italiano aveva risolto o stava risolvendo pacificamente tutti i problemi inerenti alla trasformazione delle diverse plaghe d'Italia dalle forme arretrate e ancora più o meno feudali in quelle dello stato moderno; la venuta dei Francesi avrebbe sostanzialmente disturbato un processo di tranquillo rinnovamento già in corso; disturbato per non dire ritardato; e nulla o quasi nulla l'Italia avrebbe dovuto all'azione francese nel periodo napoleonico. Il lavoro del Caldora, così meditato e ampiamente documentato, pur senza prefiggersi alcuna tesi preconcetta e nessuna vana polemica, risulta una piena affermazione dell'importanza fondamentale del decennio francese per la Calabria. Essa uscì realmente trasformata e rinnovata da tale decennale governo e avendo ormai poste saldamente le premesse di ogni ulteriore sviluppo. Certo fu un decennio di lotte e di difficoltà grandi, e la trasformazione non avvenne senza apportare danni e richiedere sacrifici a volte anche ingenti; specialmente i ceti inferiori non ne trassero i vantaggi sperati; ma nell'insieme questa terra, nota quasi solo per i suoi terremoti e i suoi briganti, assunse un nuovo volto e fu aperta all'interesse di tutta l'Europa.

Sì, fino ai primi dell'800, nota il Caldora, la Calabria era rimasta una terra quasi sconosciuta. Difficoltà e pericoli dissuadevano dal visitarla, e i pochi che vi si avventurarono la videro frettolosamente e superficialmente, dandone giudizi disparati e quasi sempre eccessivi; e solo si trovarono concordi nell'ammirare la suggestiva e singolare bellezza dei suoi paesaggi. Il dominio napoleonico valse, si può dire, a scoprirla: le lotte selvagge, le narrazioni di chi si trovava a combattere in quelle lontane e scono-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

sciute terre, suscitarono un interesse sempre più vasto, di carattere europeo. Ma ne venne anche una letteratura di maniera, romantica, che valse in misura molto relativa al buon nome della contrada. Certo, il quadro della regione quale il C. ci dà, è assai poco consolante: pochissime strade, scarsezza di ponti, isolamento grande e vita oltremodo chiusa; il « basso popolo » vivente in catapecchie senza finestre, senza pavimento, in compagnia dell'asino, del maiale, del cane, delle galline; e le catapecchie talora costruite con pietra e fango, oppure con sfasciumi secchi, o con giunchi intonacati con argilla. La malaria più che mai grave ed estesa: nella Calabria Ulteriore le terre paludose si estendevano per i due terzi della superficie della provincia. La proprietà terreria nella mani in gran parte di un gruppo di feudatari che viveva abitualmente nella capitale, oppure degli ordini monastici, gli uni e gli altri usurpatori dei demani universali ed energici solo nell'ostacolare, attraverso la congerie dei gravami notissimi sotto il nome d'abusi feudali, non solo ogni sforzo di miglioramento dell'agricoltura, ma pure d'elevamento economico-sociale dei loro dipendenti. I tentativi di giustizia e di rivendicazioni delle terre comuni naufragavano tra le lungaggini delle procedure, gli ostruzionismi, le compiacenze della capitale o contro le prepotenze, gli abusi, le violenze delle camarille baronali e dei loro sbirri. Grande la fame di terra, e indubbiamente il ceto borghese aveva potuto lentamente, soprattutto nella seconda metà del secolo, acquistarne una parte, anche se non grande; ma la condizione dei contadini era rimasta miserrima, il compenso netto che percepivano bastava a mala pena a un vitto quanto mai misero.

Gli sconvolgimenti del 1799, nota il Caldora, non risolsero alcun problema, ma solo aggravarono quelli esistenti: divisero ancor più la popolazione, rinfocolarono gli odi di classe e lo spirito di vendetta, e colla prima restaurazione si inasprì la vecchia piaga della calunnia e delle denunzie. La plebe che aveva sperato di potersi gettare sulle terre dei Giacobini restò delusa, il costo della vita aumentò, fu aggravato l'odioso dazio sul sale, si ebbe una recrudescenza di malandrinaggio e di brigantaggio: le squadre di polizia, composte di elementi poco migliori di quelli cui davano la caccia, erano insufficienti a garantire l'ordine e la sicurezza. Il numero dei carcerati era addirittura strabocchevole; nel 1803 nelle sole carceri di Cosenza erano stivati 1300 detenuti! Questo spiega come nel 1806, fuggita per la seconda volta la Corte in Sicilia, i Calabresi, contrariamente alle previsioni del loro conterraneo Rhodio, il quale aveva assicurato che dalla bellicosa regione si sarebbero tratti 90.000 uomini fra reclute e bande, rispondessero assai tepidamente agli incitamenti degli ingaggiatori e dei capimassa, giungendo persino ad atti d'ostilità contro di loro, e accogliessero sulle prime

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

festosamente Giuseppe Bonaparte. Ma le ruberie e le violenze delle truppe francesi occupanti, cui s'aggiunse lo sbarco inglese e la rotta francese di Maida, valsero dopo tre mesi a provocare un'insurrezione generale che sulle prime parve associare tutti i ceti in una lotta senza quartiere contro i Francesi. Cosicché l'opera di riordinamento del nuovo governo e del nuovo regime si svolse in mezzo a particolari difficoltà, anche quando l'anno dopo i Francesi tornarono padroni della regione.

I Francesi, rileva il Caldora, colpirono però alla radice il male, ed egli adesso esamina con attenta cura l'opera di riforma in tutti quanti i rami e in tutti gli aspetti della vita amministrativa, economica, sociale, intellettuale del paese; e ciò non solo per vederne la trasformazione, ma per spiegare sempre meglio in un capitolo finale i motivi, i caratteri, i limiti dell'opposizione a un regime, nell'insieme rigeneratore. Cominciá dunque coll'esaminare l'amministrazione provinciale, l'opera degli intendenti (fra questi nella Calabria Ultra fu Pietro Colletta e il C. ne rileva ed elogia l'opera illuminata), che risultarono in complesso assai migliori dei predecessori; e quella dei consigli provinciali e distrettuali, composti di notabili locali, possidenti e professionisti, spesso al tempo stesso, persone generalmente colte, non di rado laureate a Napoli. I consigli provinciali furono un deciso strumento di serena e coraggiosa critica e servirono di preziosa esperienza alla nuova borghesia, esperienza che valse ad alimentare le aspirazioni costituzionali; insomma, attraverso l'esercizio degli uffici andò formandosi una coscienza liberale anche nella borghesia calabrese. A questo riguardo però il Caldora, nemico delle generalizzazioni affrettate, nota una profonda differenza fra la nuova classe dirigente della Calabria Citeriore, veramente democratica e aperta ai problemi sociali, e quella della Calabria Ulteriore, assai più conservatrice e si potrebbe dire erede di tradizioni nobiliari, e spesso in contrasto nell'opera sua colle aspirazioni dei ceti inferiori; comunque, nota il C., molti provvedimenti essenziali per la prosperità della Calabria furono da questi consigli provinciali strappati al Governo. Il che prova che se i Francesi crearono un regime di forza capace d'imporsi e di superare gli ostruzionismi e la tremenda resistenza passiva dei decenni precedenti, si valsero tuttavia in misura notevole dell'intelligenza e della capacità dell'elemento del posto.

Il C. esamina poi la vita dei Comuni e le loro risorse. Scarse le risorse permanenti, esigui spesso gli introiti, quali potevano dare centri abitati tanto spesso piccoli e poveri. In realtà le entrate maggiori e più sicure erano pur sempre date dalle gabelle sui generi di prima necessità, grano, pane, carne, vino. Non mancarono le ripetute proteste perché si sopprimessero i dazi che colpivano soprat-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

tutto la gran massa dei poveri, e si sperò che con la ripartizione dei demani le finanze locali potessero rinsanguarsi grazie alla nuova contribuzione fondiaria, ma in realtà dove le gabelle erano state tolte dovettero essere ripristinate, e i Comuni, pur con gabelle relativamente alte rispetto alla condizione economica degli amministrati, non riuscivano ad avere finanze « alquanto serene ». Ciò si dovette però molto anche allo stato di guerra endemico per quasi tutto il decennio, cosicché sui comuni gravarono continuamente pesi militari, con requisizioni e obblighi di forniture militari. Certo, nota il Caldora, fu un errore escludere i ceti popolari dalla cosa pubblica, anche se teoricamente i cittadini senza rendite avrebbero potuto far parte dei decurionati; però il chiaro autore rileva che il proletariato e specialmente quello agricolo non era ancora tale da potersi inserire nella direzione anche solo dei comuni. Troppo incolto, senza una coscienza di classe che lo costituisse come forza politica, senza chiari e sicuri orientamenti, troppo misero, costituiva una semplice massa di scontenti spinta soprattutto dall'istinto d'appagare i bisogni immediati, e di abbattere le ingiustizie e le prepotenze più palesi e odiose. Ma impossibilitato per mancanza di mezzi a partecipare al ciclo della produttività, chiuso in incomprensioni che parevano insuperabili, in quel rinnovarsi d'istituti e di costumi il proletariato calabrese si trovava fuori tempo e la sua posizione naturale era quella della reazione, ossia della protesta violenta ma non costruttiva. Certo la borghesia, nuova classe dirigente, avrebbe dovuto far di più per i ceti popolari, per migliorarne le condizioni e stabilire legami di buona convivenza, ma nei nuclei borghesi che, sopravvissuti alla bufera del '99, cercavano ora di affermarsi, era pur sempre vivo il ricordo degli orrori della plebe scatenata, plebe che anche ora alimentava non solo la lotta allo straniero, ma pure il vero e proprio brigantaggio; e ciò, unito al contrasto d'interessi, impediva una superiore concordia in vista di più alti comuni interessi.

E vediamo ora il clero della Calabria. Esso si divise in fautori ed oppositori del nuovo regime; e in realtà la sua scissione non fu che un aspetto particolare della generale scissione fra ceti abbienti e ceti diseredati, secondo che esso proveniva dal popolo o dalle classi maggiormente elevate. Gli ecclesiastici d'origine borghese appartenenti a famiglie di proprietari o di professionisti che godevano di un certo prestigio locale. In un paese come la Calabria, dove c'era una sola tipografia, essi che potevano disporre delle biblioteche paterne, studiavano e spesso scrivevano anche, se non davano alle stampe i loro scritti, ed erano in generale per le riforme. L'enciclopedismo francese era penetrato in gran parte di loro; da essi uscirono uomini d'un certo rilievo, come Pietro Clausi, Gregorio Aracrì

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Antonio Toscano, Domenico Cavallari, fra i quali si ritrovarono non pochi assertori del giacobinismo del 1799. Ben diversa la condizione del clero plebeo : se ristretto in villaggi, era fuori d'ogni corrente culturale e della possibilità d'esser valorizzato ; se in centri maggiori, era oscurato dall'elemento borghese. Viveva dunque vicino al popolo condividendone sofferenze e aspirazioni, ma, come questo, era estraneo od ostile a riforme che non poteva accettare perché non ne comprendeva il significato e perché in contrasto coi bisogni immediati. Diversa la situazione del clero regolare. I frati e specialmente gli ordini mendicanti furono fra i maggiori nemici del regime francese. Di umile origini, vivevano in conventi che avevano rendite spesso notevoli, ed erano dei privilegiati rispetto alla massa della popolazione ; pure avevano su di essa un grande ascendente e fecero leva soprattutto sullo spirito superstizioso e conservatore dei contadini. Quanto all'alto clero è da notare che Giuseppe Bonaparte trovò in Calabria 9 Vescovadi col loro presule, mentre ben 15 ne mancavano, e il male si perpetuò nel decennio durante il quale i due terzi dei titolari mancarono. Furono sostituiti da Vicari capitolari eletti dai capitoli delle Cattedrali secondo i principi canonici e nell'insieme svolsero il loro ministero in modo lodevole. Anzi, mentre i Vescovi erano cauti nel compromettersi coi nuovi padroni, i vicari collaborarono con slancio. La politica governativa s'ispirò nei riguardi del clero a una forma moderna di giurisdizionalismo, ma si mostrò benevola verso il clero secolare del quale cercò di migliorare le condizioni ed elevare la dignità. La sua azione però, se guardiamo il clero nel suo complesso, non fu compresa ma avversata, e le forze della reazione, conclude il C., trovarono nel clero l'alleato maggiore.

L'autore esamina ora la questione del feudalesimo e della sua abolizione. Si è detto che lo stato borbonico aveva già combattuto da un pezzo il feudalesimo e aveva finito di svuotarlo di contenuto, cosicché i Francesi non ebbero che da dare il colpo di grazia finale. Il C. non è di questo avviso; egli rileva che l'azione antifeudale da Carlo di Borbone a Ferdinando IV era stata fiacca e discontinua: lo stato borbonico aveva mirato a frenare il potere politico dei baroni, che sminuiva la sua sovranità ; ma le prammatiche sue della seconda metà del secolo XVIII avevan sempre difettato di contenuto sociale e per di più restarono insabbiate o non ebbero comunque pratica attuazione : esempio tipico la Giunta di corrispondenza della Cassa Sacra, creata per la Calabria dopo il disastroso terremoto del 1783, e abilitata a sentenziare anche contro i feudatari circa i gravami dei vassalli. La legislazione nappoleonica fu ben altrimenti radicale, anche più delle famose leggi giuseppine, ed ebbe un contenuto sociale. La legge del 2 agosto 1806 sanzionò veramente la fine della feudalità di diritto e di fatto nel Mezzogiorno. Essa

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

aboli le prestazioni personali e dei comuni, le contribuzioni dirette e indirette, i diritti proibitivi e particolari, che per di più erano in gran parte frutto d'usurpazioni e di prepotenza. Il Caldora con indagine minutissima e oltremodo interessante ci mostra la lunga serie dei diritti baronali, diritti spesso proibitivi, vero monopolio di tutti i mezzi di produzione e di tutte le risorse del paese, lesivi della libertà civile di tutti i mezzi di produzione e di tutte le risorse del paese, lesivi della libertà civile e oppressivi per la personalità umana. Ed elenca le ingerenze nelle elezioni amministrative, in quelle del sindaco, del mastro giurato, la nomina abusiva degli amministratori, persino la pretesa di provvedere alle dignità ecclesiastiche. Insomma, una lunga e disgustosa serie di diritti e di proibizioni, d'intromissioni, d'invadenze. I contadini erano ridotti alla miseria e li sosteneva una grande forza d'adattamento e una cupa rassegnazione.

La Commissione feudale fece un'opera radicale, determinò natura e pertinenza dei demani, risolse controversie annose e terribili. Ma l'opera sua si risolse nella ripartizione dei demani fra baroni o altri possessori e università, cioè la divisione in massa; poi nella suddivisione fra i cittadini — non possidenti o possidenti minori — delle parti coltivabili spettate ai comuni, cioè la quotizzazione. E qui veniamo a una questione grave: fin dove giunse la spartizione delle terre e a chi giovò veramente? Fu detto che i baroni, il ceto pur sempre maggiormente ricco del regno, poterono in gran parte ricomprare le loro terre; e ciò vale indubbiamente per molti casi del regno; ma per la Calabria il C. lo esclude. La grande radicale riforma giovò soprattutto al ceto borghese, che rafforzò, con l'acquisto di terre, la sua posizione economica e morale. Riconosce invece che i ceti davvero indigenti se ne giovarono ben poco, fino a desiderare in certi casi il vecchio sistema paternalistico, soprattutto fra i dipendenti di terre ecclesiastiche. Certo i galantuomini diffusero il principio che la terra doveva essere data a chi potesse ben coltivarla, perché le terre producevano solo in proporzione del danaro che vi si poteva impegnare. D'altra parte ai contadini sarebbe stato necessario dare non solo appezzamenti di terra, ma pure strade, acquedotti, bestiame, concimi, attrezzi, anticipi di capitale; spesso poi si trattava di terre povere, che avrebbero dovuto trovare il loro sfruttamento razionale nell'economia d'una intera azienda agricola: non sempre adattabili a culture intensive. Cosicché anche dove le terre passarono ai contadini nullatenenti, dopo pochi anni tornarono, qualche volta per pressioni e intimidazioni, ma più spesso per forza di cose, a chi avesse danaro e mezzi. Inoltre l'imposta fondiaria, su terreni che rendevano spesso pochissimo, mise i coloni nell'impossibilità di rimanervi. Sotto questo rispetto la riforma fallì e non

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

generò che malcontento : i contadini miseri e avviliti non volevano sentir parlare di tasse ! Comunque l'abolizione del feudalesimo con tutti i suoi monopoli e i suoi odiosi diritti, e il rassodamento della borghesia, elemento politicamente liberale sia pure in un senso limitato, rappresentava un immenso progresso, premessa indispensabile di ogni ulteriore sviluppo.

Il Caldora esamina poi le finanze del nuovo regime, e anche qui riconosce innovazioni fondamentali e lo sforzo di far contribuire tutti i proprietari terrieri in proporzione alle loro sostanze, di far contribuire ogni rendita avuta senza lavoro e solo dal diritto di proprietà. I vecchi sistemi fiscali intricati e difettosi furono radicalmente migliorati. Certo nelle valutazioni dell'imponibile non mancarono errori e anche ingiustizie, ma nell'insieme furono consacrati principi di giustizia sociale ed esigenze d'imparzialità sconosciute fino allora, colpendo la ricchezza e cercando di esonerare la povera gente, sottraendola a uno sfruttamento inumano. La riforma vive ancora oggi nella sostanza, nota il C., e la restaurazione borbonica la accolse in pieno ; rappresentò poi per lo stato, negli anni anteriori al 1806 sull'orlo del fallimento, un progresso grandissimo nella sua vita finanziaria.

Il C. stabilite così in modo sicuro la condizione della regione prima e durante il decennio, passa a esaminare quanto potrebbe considerarsi conseguenza di tutte le ampie premesse. Considera l'agricoltura, l'industria, il commercio, i lavori pubblici, le poste, quel po' che vi era e che si sviluppò di assistenza, di beneficenza e di credito agrario ; e sempre con un'indagine attenta e minuta, con documentazione ampia e ininterrotta. Progresso nell'insieme si registra molto spesso, sebbene alle buone intenzioni pongano ostacolo la povertà estrema dei contadini, pregiudizi inveterati, lo stato di guerra continuo per terra e per mare, le stremate finanze dei comuni, ai quali il governo tenderebbe ad addossare sempre nuovi pesi, come quelli delle strade e dell'istruzione. Notevole il fatto che la scuola primaria, pur in mezzo a difficoltà gravissime, cominciò ad avere vita nel decennio e i Borboni « continuarono anche in ciò l'opera del decennio, pur senza portarvi miglioramenti sensibili o particolari innovazioni ». Infine l'infaticabile indagatore viene a trattare dell'opposizione al regime, il che significa soprattutto della rivolta lunga e sanguinosa ai Francesi. E si richiama a quanto ha detto da principio, cioè che il popolo calabrese, deluso del mancato miglioramento, dopo il 1799, delle sue misere condizioni di vita, accolse sulle prime festosamente Re Giuseppe ; ma a due mesi di distanza dalla visita regale, nuovamente deluso e più ancora danneggiato e offeso dal contegno delle truppe francesi, si sollevava. Fu « moto popolare » avente, dove più, dove meno, una certa im-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

pronta politica; nel senso che — opponendosi, dovunque e comunque, a sistemi e gravami di mera occupazione militare, non graditi e non sopportabili — esso raccolse e «partigiani sinceri, fanatici dell'antico governo, e umile gente in buona fede»; a costoro si aggiunsero poi, anche elementi facinorosi e criminali, che ostentavano sentimenti borbonici, ed erano sostenuti dai centri e dagli emissari della reazione. E quando poi «buone leggi e provvide misure cominciarono a giungere, il popolo aveva ormai decisamente imboccata la via della reazione, che più non abbandonò». Il Consiglio provinciale della Calabria Citra dichiarava, mettendolo a verbale, nel 1809, che le armi francesi erano state «accolte come liberatrici del mal sofferto giogo e quali vendicatrici de' torti ricevuti». Ma poi le cose erano andate diversamente: «Lo spoglio de' particolari e delle Comuni; le esazioni di ogni genere anche inutili, che ogni subalterno si permetteva, la insultante crudeltà con cui venivano trattati gli abitanti; il dispregio, l'oltraggio, le insolenze usate contro degli amministratori delle comuni, contro degl'impiegati pubblici; il nessun conto tenuto delle opinioni, de' costumi, de' pregiudizi del popolo; l'intera licenza permessasi nell'interno delle famiglie stesse, che... niun pubblico edificio, nessun utile stabilimento, niuna casa ancorché privata lasciò illesa, furono i soli principi della condotta tenuta nella nostra provincia». E ciò s'era protratto per tre anni, non solo, ma al male fatto dai soldati s'era aggiunto quello di una folla d'avventurieri stranieri rapaci, posti nelle più alte cariche.

Il C. distingue però nettamente il periodo *1806-1808*, dal successivo *1809-1811*. Nel primo si può ben parlare di moto popolare; nel secondo, perdendo in misura notevole il sostegno e quella parvenza di direzione che gli anglo-borbonici gli avevano dato, in balìa di se stesso e disertato dagli elementi migliori, il moto degenera sempre più in brigantaggio vero e proprio, pur serbando una parvenza di finalità reazionaria. Nel primo periodo abbiamo *masse* o *bande*, più o meno organizzate ed efficienti, le quali, pur operando senza coordinamento, anzi in modo caotico, svolgono un'efficace e complessa azione di disturbo, e creano intralci a ogni attività e servizio pubblico, impegnando numerose forze nemiche e cagionando spesso ad esse perdite gravissime. Talora le bande si distinguono agendo di concerto con truppe regolari, come alla battaglia di Mileto, o nella difesa di capisaldi di resistenza, come Amantea, Crotone, Scilla, Reggio; sebbene il moto non abbia mai sede o attività in agglomerati urbani. La conoscenza del terreno, il sostegno popolare, la precisione del tiro, la facilità di disperdersi e occultarsi e di riapparire d'improvviso, rendevano sempre più efficace l'azione degl'insorti, e più difficile il combatterli. Ma essi mancarono di un capo

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

abile e trascinatore, e di un coordinamento serio, e anche l'appoggio di reparti regolari fu in realtà scarsissimo.

Nel secondo periodo « si può parlare invece di vero *banditismo* »; nell'attività di questi fuorilegge « non si può cogliere neppure qualche sintomo di lotta sociale, come negli anni precedenti, giacché essi non risparmiarono contadini inermi ed ignari, modesti mercanti, umili persone senza colpa alcuna »; e rimasero tristamente famosi per efferate crudeltà. Furono però ingrossati da *disertori* e *renitenti alla leva*; e anche da donne. L'Intendente della Calabria Citra, Matteo Galdi, lamentava nel febbraio 1811: « La Provincia non ha contato meno di *sessanta* donne nel numero de' suoi briganti. Queste furie non han risparmiato genere di delitti ... han dimostrato fino a quali eccessi può giungere una immaginazione fervida ed esaltata ». Ebbero poi, al solito, l'appoggio dei Borboni, e anche degl'Inglesi, i quali « non solo in un primo tempo si valsero dell'opera dei briganti, ma continuarono poi ad avervi relazioni, pur limitate, anche dopo condanne ufficiali ». Queste bande feroci, rileva il C., sparsero ovunque il terrore, disturbando grandemente ogni attività pubblica e privata, ostacolando il commercio interno ed esterno, gli stessi lavori dei campi. Come furono combattuti ? Con la proclamazione dello stato di guerra e relative commissioni militari, con un'ampia organizzazione di guardie civiche e di colonne mobili, e col rendere responsabili i comuni dei danni cagionati dai briganti nel loro territorio: queste le misure principali. Ma non sempre e non subito questi rimedi risultarono efficaci. Le commissioni militari, spesso tremendamente sommarie nei loro giudizi, crearono, secondo il C., nel popolo un alone di martirio intorno ai giustiziati, unito a reazioni in parenti e amici, e spesso a un accrescimento d'odio contro il governo. Le guardie civiche, che sommarono nel 1809, secondo una fonte, a ben 60.000, erano composte di elementi diversi, e rappresentavano l'organizzazione difensiva dei possidenti e degli abbienti. Nei verbali del Consiglio provinciale di Calabria Citra, del 1809, si legge: « Le *Guardie civiche, mal dirette, mal composte* per lo allontanamento delle persone oneste ... sotto il comando di Capi non sempre stimati, ed animati per lo più da spirito di partito, o di vendetta; eccitate alla rapina, alla prepotenza dall'esempio; e decorate dalla qualità di esclusivo patriottismo che bene spesso non è stato che un *brigantaggio sotto altro vessillo*; le Guardie civiche sono andate direttamente contro al fine della loro istituzione, ed invece di mantenere la tranquillità hanno aumentato il disordine, le inimicizie, e le vendette ». Anche l'Intendente della Calabria Citra ripeteva tali lamentele nell'aprile 1810. E uno scritto anonimo deplorava in forma violenta che gli ufficiali appartenessero a quelle famiglie solite a macellare la gente e i capitani fossero figli di

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

baroni soliti a violare le donne ora che continuavano l'opera loro infame dopo essersi provvisti d'una patente di capitano! L'espediente della responsabilità civile dei Comuni valse a rompere invece il muro d'omertà che, soprattutto per timore, non solo la povera gente ma gli stessi possidenti mantenevano rispetto ai briganti, e a obbligarli a combatterli sempre decisamente; e risultò, nel complesso, efficace. Il 27 settembre 1810 era poi affidata l'alta polizia della Calabria al Gen. Manhès. Si è discusso molto sull'opera di questo energico, spietato militare; indubbiamente «solo allora», nota il C., «il brigantaggio fu attivamente quanto inesorabilmente combattuto da militari e da civili»; e se ne videro subito i risultati: a distanza d'un mese appena dall'arrivo del Manhès a Cosenza, il numero dei briganti presentatisi o uccisi ammontò a cinquecento, quasi la metà di quanti se ne contavano allora. Ma la repressione assunse l'aspetto di una lotta fratricida, in cui le popolazioni venivano armate contro i banditi; non solo, ma nei riguardi di questi ultimi si usarono tutti i mezzi, dalla lusinga al tradimento; si garantì l'impunità a uomini carichi di delitti, purché passassero a servire contro i loro compagni! Il Manhès giunse a fucilare i membri delle famiglie dei briganti, padri, mogli, ragazzi per il solo fatto che portassero loro dei viveri. Certo si trattava di rimedi estremi a mali estremi, ma non si può dire che questi sistemi aumentassero il prestigio dello Stato. E ad onta di tutto il brigantaggio perdurò ancora, per quanto in misura ridotta, sino al 1815 ed oltre.

Il C. viene poi a un giudizio complessivo sulla famosa lotta dei calabresi contro Napoleone e ricorda il calabrese Generale Guglielmo Pepe, il quale scriveva che in tale guerra parricida lui e i suoi avevano imparato a conoscere la qualità e la forza dei propri compatriotti; e come la fama dei calabresi quali maestri di guerriglia si diffondesse in tutta Italia e in Europa, cosí che Carlo Bianco, il teorico della guerra di bande, e Giuseppe Mazzini consideravano i Calabresi primi maestri di questo tremendo tipo di guerra. Tuttavia il C. è d'avviso che la bella e meritata fama del valore dei Calabresi «non può riferirsi strettamente al brigantaggio del *decennio*; e non deve indurre a raffronti con altri moti popolari nei quali... non solo appaiono inconfutabili i sentimenti patriottici più onesti, ma è notevole il concorso di tutte le classi sociali». L'idea della libertà o dell'indipendenza nazionale in questo periodo era ancora molto lontana dal popolo calabrese, nel quale «difettava persino la nozione dell'unità geografica del Regno».

Accanto alla feroce opposizione popolare un'altra e ben diversa si andò lentamente e tacitamente sviluppando, quella costituita dalla Carboneria. Cosa del massimo interesse, perché proprio in Calabria si è ritenuto fino a pochi anni fa che sorgesse questa so-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

cietà segreta, come distacco di elementi dissidenti dalla Massoneria asservita ai Francesi. Ma purtroppo l'insufficienza delle fonti, accresciuta dalla natura segreta della setta, non ha consentito ancora di appurarne con chiarezza le origini e la derivazione. Il C. aderisce alla tesi del Mathiez, oggi sostenuta pure dal Godechot, secondo la quale la Carboneria nel Mezzogiorno d'Italia fu introdotta dal Briot, Intendente di Cosenza. Ma lo studioso calabrese, la cui acrisia non può essere messa in dubbio, confessa onestamente che nelle sue ricerche nulla ha rinvenuto che consenta di chiarire meglio tale questione. Ritiene tuttavia di poter fare alcune considerazioni: innanzi tutto che siano da respingere come fantastiche certe informazioni di briganti e capimassa alle autorità borboniche di Messina, nel 1809, secondo le quali in provincia di Cosenza si sarebbero, nel luglio 1809, riunite migliaia di patriotti, fra cui 4.000 Albanesi, per mettersi al servizio delle autorità francesi contro temuti sbarchi britannici, e che queste li avrebbero respinti; e tanto meno che in queste migliaia di patriotti si debba identificare il primordio della Carboneria. Tuttavia, il fatto che il primo movimento carbonaro del Mezzogiorno, sia avvenuto a Cosenza nel 1813, lascia intendere che qui la Carboneria si era consolidata notevolmente, più e prima che altrove; e per quanto la Calabria fosse vicina alla Sicilia occupata dagli Inglesi, il C. non ha l'impressione che la propaganda inglese possa aver influito ad imprimere alla setta un impulso concreto.

Non è facile del resto precisare gli ideali e il programma primitivo della setta, nella quale confluirono antichi giacobini ed ecclesiastici. Si può tuttavia ritenere — ed è l'opinione oggi corrente — che li accomunasse il desiderio di quelle franchigie costituzionali le quali significavano partecipazione più diretta alla vita politica dello Stato e maggior controllo dell'impiego del pubblico danaro. È degno di nota che le persone coinvolte nel moto cosentino del 1813 appartenessero tutte al ceto borghese. Ma la delusione degli inutili comizi elettorali del 1811, la costituzione concessa dai Borboni alla Sicilia dietro pressione inglese, nel 1812, e invece la riluttanza di Gioacchino Murat a questo riguardo, spinsero i Carbonari a piegare verso i Borboni e a prendere la strada della rivolta armata. Ma non è senza significato il fatto che l'anno dopo appariva nella provincia di Cosenza anche la setta borbonica e nettamente reazionaria dei Calderari. E il 19 aprile 1815, quando Gioacchino era più che mai fortemente impegnato in Romagna, scoppiava nella piana di Polistena una insurrezione: Domenico Valentise, giovane esaltato, a capo di 1.200 insorti innalzava la bandiera colla scritta: « Indipendenza d'Italia », « Per Ferdinando, Repubblica o Costituzione ». L'insurrezione dopo qualche successo iniziale, era repressa;

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI MERIDIONALI
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato
MEZZOGIORNO D'ITALIA

ma tutti questi fatti stavano a dimostrare da quanti diversi fermenti fosse agitato lo spirito pubblico della regione. Dopo un mese circa si aveva nel Regno il ritorno di Ferdinando IV, avvenuto « come un puro e semplice avvicendamento di potere »: era dunque molto significativo che la Corte Borbonica non ritenesse di dover modificare sostanzialmente quanto si era compiuto nel decennio. In realtà il Governo napoleonico pur con deficienze ed errori aveva « profondamente trasformata l'antica e dannosa struttura e dello Stato e della Società »; la Calabria era restituita pacificamente ai Borboni « con un volto ed un'anima davvero nuovi ».

Queste le conclusioni dell'ottimo, vorremmo dire fondamentale lavoro del Caldora, giustamente onorato l'anno scorso del « Premio Sila ». Esso apporta un contributo sostanziale alla conoscenza della storia della Calabria nel decennio e può veramente considerarsi un modello del genere. Forse dato l'esame minuto delle condizioni della regione non sarebbe stata inutile una descrizione geografica di questa, sul tipo di quella interessantissima del Lucarelli per la Puglia, che partendo dalle condizioni geologiche, morfologiche e climatiche del paese aiutasse sempre meglio a comprenderne i problemi diversi e le diverse vicende. Qualche maggior accenno a quanto avveniva nel regno o in altre sue regioni non sarebbe forse stato inutile; e così pure sarebbe forse stato desiderabile un più ampio svolgimento del capitolo finale su certi aspetti della lotta soprattutto nel primo periodo. Ci rimane pur sempre il dubbio che accanto allo sdegno per il contegno delle truppe francesi contribuisse ad alimentare la rivolta la delusione nuovamente provata dai contadini nelle loro speranze di miglioramento di vita; sebbene sia notevole il fatto che il Caldora sia giunto in proposito alle sue conclusioni, che potremmo dire quasi negative, proprio dopo essere partito dal principio che doveva trattarsi, in molta parte almeno, fin dall'inizio, d'una rivolta di carattere sociale. Ma sono piccole osservazioni dovute ad incontentabilità di studioso, e che nulla tolgono al valore del lavoro che fa onore, non solo all'autore e alla Calabria, ma ai nostri studi storici.

PIERO PIERI

CALDORA UMBERTO, *La statistica murattiana del Regno di Napoli. Le relazioni sulla Calabria.* Estratto da « Quaderni di Geografia Umana per la Sicilia e la Calabria », V, Messina 1960.

L'ultimo fascicolo (tale anche per una cessazione, che speriamo non definitiva, della quale dà annuncio il Direttore Lucio Gambi in una sua prefazione) della così utile collana di studi di Geografia

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Umana della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina reca questa assai notevole pubblicazione del CALDORA, in cui troviamo una interessante integrazione del recente denso volume dello stesso A. sulla *Calabria Napoleonica*.

Dopo una breve introduzione sulla « statistica civile » del Regno Napoleonico di Napoli, prodottasi certamente sull'esempio e per la « spinta » francesi (Ufficio statistico del Ministero francese dell'Interno dal 1800, id. del Regno Italico dal 1807) il CALDORA espone in sintesi il contenuto delle cinque « Relazioni » calabresi conservate nell'Archivio di Stato di Napoli, dando poi la completa, fedele trascrizione del testo di due di esse, la III e la IV, riguardanti rispettivamente *La Sussistenza e Conservazione delle popolazioni* e *La Caccia, la Pesca e l'Economia rurale*. Della prima sezione (*Topografia fisica*) l'A. non ha creduto di dare il testo perché, a suo parere, non avente « alcun valore né intrinseco né estrinseco », « sommaria e imperfetta »). Della V (*Manifatture*), l'A. fa un ampio riassunto, soffermandosi specialmente sulla lavorazione delle materie tessili (seta, lino, cotone, in assai minor misura la canapa) e accennando più brevemente ad altre, quali quelle del legno, del ferro, del cuoio, del vasellame d'argilla, e mettendo per tutte in evidenza la primitività degli impianti e la generale grossolanità dell'esecuzione (salvo eccezioni, per lo più di ristretto carattere locale e familiare), rispondenti alle generali condizioni sociali ed economiche del Paese. Della II relazione, probabilmente riguardante il *Movimento demografico*, non è traccia nelle carte dell'Archivio Napoletano, il che avviene non soltanto per la Calabria, ma anche per le altre regioni del Regno.

La relazione III è divisa in due parti, *Calabria Citeriore*, a firma del responsabile Intendente di quella provincia Matteo Galdi, ma ad opera del cosentino Dott. Francesco De Roberto, e *Calabria Ulteriore*, ad opera e firma del Dott. Giuseppe Grio, di Polistena, proposto dall'Intendente di Monteleone Pietro Colletta, suddivise a loro volta per distretti e questi per circondarii (all'incirca i nostri circondarii e mandamenti di un tempo).

Essa riguarda i seguenti argomenti: Alimenti, Vestimenta, Abitazioni, Insalubrità dell'aria, Pubblica salute. Le notizie sono minuziosamente abbondanti e formano nell'insieme, a detta del CALDORA, « una indagine seria, metodica, capillare », « la prima del genere compiuta nel Mezzogiorno d'Italia », rimasta di esempio, attraverso l'operato delle *Società economiche*, nel successivo periodo borbonico. « I risultati — scrive ancora il C. — offrono con sufficiente chiarezza un quadro molto interessante dello stato economico e civile delle province; anzi, sarebbe meglio dire, della loro depressione economica, effetto non soltanto del fatale regime dei Viceré spagnuoli, simile ad una amministrazione coloniale, ma anche dello

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

sgoverno borbonico ». In verità, colpisce nella lettura di queste relazioni una volontà di giungere a dir tutto, con una ricchezza di particolari che non può non dirsi attinta ad una considerazione diligente, ed anche onestamente intenzionata, della realtà. Ne viene una specie di ricostruzione interessantissima del costume regionale e dei singoli costumi locali, mentre riesce evidente anche l'influsso, sugli autori, dei suggerimenti del sapere scientifico in un periodo storico di sua ormai sempre più sicura affermazione.

Le riesumazioni attente e intelligenti del Caldora per la Calabria vengono così assai opportunamente ad aggiungersi a quelle del compianto Prof. Ricchioni per la Puglia (*La Statistica del Reame di Napoli nel* 1811, *Relazioni sulla Puglia*, Trani 1942) e di L. Cassese per la provincia di Salerno (Salerno, 1955) e rendono quasi completo (mancano ancora le relazioni sulla Basilicata, che ci auguriamo di veder presto anch'esse riesumate) il quadro, certamente non lieto, delle condizioni economico-sociali, civili in complesso, dell'estremo Mezzogiorno continentale agli inizi di quello che fu il nostro Risorgimento politico. Non ci sembra possa dirsi che sotto i « restauratori Borbonici », le cose mutassero tanto risolutamente in meglio da giustificare certa tendenza, manifestatasi o riapparsa in tempi recentissimi, a considerare il passaggio della società meridionale all'Unità politica nazionale quasi come una sventura di cui oggi ancora si risentano, non rimediati e difficilmente rimediabili, gli effetti. Se mai ne viene confermata l'opinione, che è del Caldora stesso, che il regime napoleonico-murattiano, avendo ben saputo valersi del consiglio e dell'opera di nobili spiriti illuminati, abbia per lo meno iniziata una serie di riforme civili (a cominciare dalla eversione dei feudi del 1806-10) le quali in un seguito pacifico di anni avrebbero veramente mutato non poco delle cose ; e che, ci pare di poter aggiungere, il buono giustamente da riconoscersi (più nelle progettazioni, d'altronde, che nelle effettuazioni) al regime borbonico debba quasi sempre ricondursi al seme gettato durante il pur breve regime precedente.

Giuseppe Isnardi

Fiorella Bartoccini, *Il murattismo, speranze, timori e contrasti nella lotta per l'Unità italiana*, in « Studi e testi a cura delle Scuole di Storia del Risorgimento delle Università di Roma e di Palermo », II, Giuffrè ed., Milano 1959.

Il libro, venuto opportunamente a meglio illuminare un movimento politico svoltosi senza molta gloria di idee e di fatti, ma non senza rumore di contrasti e di polemiche, tra il 1849 e il 1870, piuttosto che accentrarsi nel principe Luciano Murat, figlio di Gioachino,

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

pretendente al trono di Napoli, scialba figura di aspirante a cose troppo superiori alla sua personalità disarmata anche di intelligenza e di volontà, si sofferma su questi contrasti, cagionati dai tentativi più o meno sinceri per la formazione e l'attività, specialmente ad opera di esuli meridionali nello Stato Sardo, di un partito murattiano, mettendo in evidenza la difficoltà di una impresa aventé così scarso fondamento in una tradizione che ormai il tempo e la novità dei fatti italiani andavano inesorabilmente cancellando.

Dopo una breve introduzione nella quale si espongono le fonti archivistiche e letterarie dell'opera, questa viene a dividersi in quattro parti, di più capitoli ciascuna. Nella prima, che è la più breve, è tratteggiata la figura del Murat, particolarmente nei rapporti da lui avviati a Torino, durante la sua missione diplomatica, iniziatasi nell'Ottobre del '49 e durata solo cinque mesi, presso il governo sardo, con gli esuli meridionali che dall'anno precedente avevano cominciato ad affluirvi. Fu certamente anche la frequenza di alcuni di costoro nella casa ospitale del Murat a rafforzare in lui l'illusione di un ritorno sul trono paterno « animata — scrive l'A. — dalla visione della facile recente ascesa di un Buonaparte in Francia unita ad un forzato apprezzamento della crisi meridionale ».

La seconda parte del libro (*La seconda fase* - 1854-1859) si divide in quattro capitoli (*I sostenitori, I simpatizzanti, Gli avversari, La polemica*) in cui la non nuova materia della tentata formazione del « partito murattiano » è trattata con ampiezza e precisione di informazione. Se il primo e più attivo fautore del Murat dovette essere l'abruzzese, assai noto mazziniano poi dissidente, Aurelio Saliceti (1804-1862), che a lungo lavorò ad alimentare, in senso murattiano, l'opposizione antiborbonica nel Mezzogiorno, è naturale che egli dovesse trovare i suoi proseliti anzitutto tra gli emigrati meridionali nello Stato Sardo, sui quali potevano far maggiore presa i ricordi della ottenne presenza di Gioachino sul trono di Napoli. Tra essi furono particolarmente attivi i calabresi, sì che vediamo primi emissari del Saliceti, in questo lavorìo di propaganda e di proselitismo, un Giovanni Andrea Romeo, della nota famiglia patriottica reggina, un Pasquale Cuzzocrea, nipote del pure reggino Casimiro De Lieto, e quest'ultimo stesso e Francesco Stocco, non tutti senza dubbi e incertezze e riserve. Su queste dovettero assai probabilmente influire la decisa opposizione di Giuseppe Mazzini, per il quale « Murat, ossia l'Impero aiutato da armi italiane, *era* vero delitto, e fazione straniera la fazione murattiana rinnegante patria, fede e indipendenza per soddisfare ad un desiderio di vendetta o a calcoli di ricchezza e di potere » (articolo in *Italia e Popolo* del 6 Luglio 1855). Al Mazzini si aggiunse presto, con maggiore veemenza, Carlo Pisacane, mentre da Torino Francesco De Sanctis,

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI GIUSEPPE GARIBALDI BIBLIOTECA Fortunato

prima in seguito ad una ambigua lettera del Murat al quotidiano inglese *Times*, poi in polemica con l'autore (anonimo, ma presto riconosciuto nel pugliese Francesco Trinchera, l'archivista autore del famoso *Syllabus*) sul finire del 1855, e più tardi Daniele Manin si dichiaravano non meno avversi ad una soluzione murattiana per il Regno di Napoli, che si sarebbe risolta in un ostacolo gravissimo all'unificazione italiana, servendo soltanto a consolidare, in odio al Piemonte liberale, la dominazione austriaca nell'Italia settentrionale.

Fra i molti nomi di esuli meridionali che compaiono in questa seconda parte, vi sono quelli dei calabresi Luigi Miceli e Ippolito De Riso (in una protesta apparsa sul foglio genovese *Il Diritto* del 25 Settembre 1855, in consenso al primo scritto del Pisacane (*Il partito murattiano e la questione italiana*, nell'*Italia e Popolo* del 22 Novembre) e, come firmatari di un'altra simile protesta del giorno successivo sullo stesso giornale, Domenico Mauro, Giovanni Nicotera, Francesco Sprovieri di Acri, Biagio Miraglia di Strongoli, Antonino Plutino di Reggio, tutti esuli a Torino. Non appare nel libro della Bartoccini nemmeno il nome di Giovanni Mòsciaro, albanese di S. Benedetto Ullano (Cosenza), del quale, rifugiatosi in Algeria nel 1853 da Parigi ove si era recatò dopo gli avvenimenti calabresi del '48, Ersilio Michel, nel suo *Esuli italiani in Algeria*, (1815-1861), Bologna Cappelli, 1935 (v. mia recensione con aggiunta di notizie sul Mòsciaro, in ASCL, 1936, Fasc. 4), narra i rapporti con Luciano Murat, apparentemente di natura finanziaria, ma probabilmente di occulta natura politica in favore del « partito » costituitosi nel 1855. La sua non ben chiara rottura di rapporti col Murat, avvenuta in quello stesso anno, dovette orientarlo verso l'assai differente sviluppo dell'azione politica italiana, ormai facente decisamente capo al Piemonte. Il 5 Giugno del 1860 Giovanni Mòsciaro lasciò l'Algeria per venire in Italia, col proposito di portare al Garibaldi l'aiuto degli Albanesi di Calabria sempre stati così fieramente antiborbonici, il che poté avvenire soltanto nella battaglia del Volturno.

In quella che l'A. chiama la *Terza fase*, contemporanea dell'impresa garibaldina del '60 e della prima esperienza di governo del Piemonte nel Mezzogiorno, fase in cui il Murat tentò invano di allargare alla Toscana ed al Piemonte la sua propaganda, non troviamo più nomi di calabresi che abbiano avuto parte di qualche rilievo in tutto questo mal sentito e mal condotto movimento di una politica alla quale mancavano presupposti di seria consistenza e che incontrava ormai la sorda resistenza dell'incerto e cauteloso Napoleone III, sempre più preoccupato di evitare motivi di rivalità « mediterranea » con l'Inghilterra e il malcontento dell'opinione pubblica francese. Il brigantaggio, la guerra del 1866, il declino della

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

supremazia politica francese in Europa e finalmente il crollo del regime napoleonico nel 1870 dovevano porre fine per sempre al murattismo, il quale rimane nella storia del Risorgimento quasi come una azione laterale « di disturbo », utile a conoscersi, ad ogni modo, per la partecipazione ad essa, per lo più in senso criticamente negativo, di uomini tutti, in vario modo e in varia misura, benemeriti della causa nazionale. Il libro della B. ci sembra, ai fini di questa conoscenza, veramente apprezzabile.

GIUSEPPE ISNARDI

Primo centenario dello Stato Italiano - Contributi e ricerche storiche, a cura del Comitato Provinciale di Potenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Matera, ed. Montemurro, 1961.

È un assai notevole insieme di saggi, pubblicati in volume, come molto opportuna celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia, da un gruppo di studiosi della Basilicata, e poi in agevoli estratti.

Primo è uno studio, di ampio carattere introduttivo, del Prof. RAFFAELE CIASCA, *La Basilicata e l'Unità d'Italia*, in cui sono sicuramente tratteggiate le vicende dell'adesione e cooperazione della Regione al moto unitario, dal 1799, l'anno che « chiude la storia feudale del Regno di Napoli e apre un nuovo ordine di cose » (sono parole dello stesso A.) sino — attraverso un quasi ininterrotto seguirsi di violenze — agli avvenimenti dell'estate 1860, allorché il moto insurrezionale basilicatese e particolarmente potentino, al quale seguì la prodittatura in nome del Garibaldi, rendendo questo certo della sicurezza dell'interno territorio orientale, gli permise di giungere indisturbato, prima per terra, poi, da Maratea e da Sapri, per mare, a Salerno e infine a Napoli.

RAFFAELE GIURA LONGO tratta della *Borghesia rurale e della vita economica a Matera* all'inizio della dominazione borbonica, occupandosi in brevi dense pagine della crisi della proprietà di origine feudale nel secolo XVIII nella lenta ma sicura affermazione di una proprietà terriera borghese, i cui *homines novi* (professionisti in maggior parte avvocati e popolari arricchitisi) tenteranno per quasi un secolo la rivendicazione dei diritti popolari sui terreni della Universitas Materana, usurpati dalla vecchia classe dirigente. ADOLFO COSTABILE tratta, pure brevemente, di *Un medico lucano alla difesa di Venezia* (1848-49), il vagliese Antonio Maria De Mattia, volontario nel corpo di spedizione napoletana del 1848 e poi accorso, seguendo Guglielmo Pepe, a Venezia, ove ebbe incarichi presso le truppe del Comando in capo delle forze dello Stato Veneto, sino alla resa della città. Lo stesso De Mattia fu poi nominato, il 3 settembre 1860, dal Governo Prodittatoriale Lucano, Delegato finanziario,

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

con l'incarico dell'attuazione, presso i municipii, della « contribuzione fondiaria e di ogni altro cespite delle finanze dello Stato ». Alessandro D'Alessandro pubblica *Il protocollo del Governo Prodittatoriale Lucano* del 1860, dal 19 agosto al 4 settembre, facendolo precedere da una breve introduzione, in cui è messa in evidenza specialmente la parte fatta del Comitato insurrezionale lucano di Potenza per ottenere la adesione e la cooperazione attiva delle regioni limitrofe. Salvatore Bruno e Francesco Nitti si occupano dello stato delle scuole e della cultura, il primo con *Appunti per la storia dell'istruzione a Potenza e in provincia durante l'ultimo decennio del dominio borbonico*, il secondo con *Scuole e cultura nell'800 in Basilicata*, e più propriamente a Matera, giungendo sino quasi all'età attuale e dando notizie anche sulla stampa cittadina e su pubblicazioni italiane e straniere riguardanti la città e il suo singolare assetto urbanistico e sociale. Vincenzo Verrastro in *Cento anni di vita del Consiglio Provinciale di Basilicata* narra, con ricca precisione di dati e con rapida esposizione di fatti, la storia, dal 1961-62 ad oggi, dell'Amministrazione Provinciale di cui egli è a capo dal 1957. È la rassegna di un lavoro svoltosi in mezzo alle difficoltà più gravi, di natura e di uomini, da quando sorse (nel Gennaio 1861, per estensione alle provincie meridionali della legge 23 Ottobre 1859 del Regno di Piemonte) la Provincia che, comprendendo allora tutta la storica regione di Basilicata, aveva una superficie di 10.075 Km², sì da essere la più vasta del nuovo Regno, ed una popolazione di 492.959 abitanti (oggi, entro gli stessi confini, calcolo 1960, 666.430 residenti). Nel 1926 fu istituita la provincia di Matera, riducendosi la superficie della provincia di Potenza a Km² 6.193, con una popolazione di 345.760 ab. e 94 comuni. Oggi i dati sono : sup. 6.545 Km², popol. (1960) 462.553, con 98 comuni, di fronte ai 30 della provincia di Matera, avente sup. di 3442 Km² e popol. di 203.877 abitanti. L'A., dopo avere tratteggiato la triste situazione della provincia di Potenza nel suo inizio di vita, ne espone i singoli aspetti e i relativi bisogni (strade, ferrovie, pubblica istruzione, agricoltura, assistenza, finanza), quali si presentarono al suo formarsi e quali si andarono a mano a mano meglio rivelandosi nel corso del tempo, sino ai rimedi della famosa Legge Zanardelli del 1904 e all'opera tuttora in corso di trasformazione agraria e di generale riassetto economico e sociale al quale l'Amministrazione Provinciale di Potenza ha dato e sta dando il suo vario contributo.

Vengono infine tre studi dell'animatore solerte della buona impresa, Tommaso Pedio, Segretario del Comitato Promotore.

In un primo, *Le condizioni della Basilicata in una inchiesta del 1859* si parla di una inchiesta promossa, sul finire di quell'anno e in seguito a istruzioni del Governo centrale, dall'Intendente della

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Provincia di Basilicata (Potenza) e da questo affidata al Consigliere Raffaello Aiello, « delegato con funzioni di vice intendente a ispezionare i centri del Lagonegrese, sollecitando ovunque i singoli decurionati a prospettare le reali condizioni del proprio paese e a proporre e a richiedere tutti quei provvedimenti necessari per risolvere i vari problemi locali ». L'inchiesta, soffermandosi soprattutto sulle disastrose condizioni della viabilità, sui danni arrecati dal disboscamento, sul pericolo continuo e sui danni dei franamenti, tocca anche il problema, più grave, in fondo, di tutti, cioè la questione dei beni demaniali usurpati. Mette tuttavia in evidenza come i proprietari usurpatori, componenti gli stessi decurionati, suggerissero piuttosto la quotizzazione dei terreni incolti di proprietà comunale, nell'intento, velato di intenzioni di sollievo della « classe degli indigenti », di salvaguardare il possesso delle terre usurpate dai « galantuomini ». Una inchiesta allargata a tutto il rimanente della provincia avrebbe certamente rivelato danni e miserie anche maggiori.

Altro studio dello stesso Pedio è *Popolazione e prezzi nella Basilicata borbonica*, di stretto carattere statistico ; vi sono date anzitutto le cifre della popolazione di Basilicata dal 1808 al 1860, distinte per distretti, e quelle della stessa popolazione distinte per comuni (dal 1735-36 al 1860), seguite da interessanti quadri di cifre riguardanti i prezzi delle derrate alimentari e di altri generi di prima necessità negli stessi periodi di tempo.

Terzo e più ampio scritto, sempre di Tommaso Pedio, è *La Basilicata durante la dominazione borbonica - Note ed appunti per la storia economica e sociale del Mezzogiorno d'Italia*, diviso in due parti, più propriamente storica la prima, di carattere economico-sociale la seconda.

Nella prima parte, un primo capitolo « *Lotte e contrasti sociali nella Basilicata del* '700 » è seguito da un altro, centrale, che riguarda l'affermarsi della ricca, conservatrice borghesia « lucana » nella prima metà del sec. XIX sino ai moti del '48 e durante essi, come nuova classe dirigente, in sempre più vivo contrasto con la media e piccola borghesia formata di « galantuomini liberi professionisti » — il P. la chiama « borghesia intelligente » — non tutta legata alla proprietà terriera e perciò, almeno in parte, portata alla difesa delle libertà costituzionali e al riconoscimento del diritto dei contadini ad una partecipazione alla vita politica del Paese attraverso le loro rivendicazioni sulle terre demaniali e sulle terre usurpate dal ceto feudalistico antico o, in forme nuove, dall'attuale. Un terzo capitolo, sempre della prima parte, esamina il complesso dei fatti avvenuti dopo il '48 sino al moto insurrezionale dell'estate 1860, dimostrando come di fronte alle manifestazioni popolari rivelanti uno stato sempre più esasperato di secolare malcontento, le forze borghesi finissero

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

col coalizzarsi fra di loro, ottenendo dal Governo Prodittatoriale la garanzia del mantenimento dei diritti acquisiti sulla proprietà e rendendo infine vane le promesse fatte di un almeno parziale accontentamento delle aspirazioni popolari contadinesche (cioè la quotizzazione delle terre demaniali usurpate). Il legittimismo borbonico, soffiando nel fuoco, doveva eccitare le masse popolari ai moti dell'ottobre 1860 e a quelli più gravi assai dell'aprile '61, donde la lunga, dolorosa sequela dei fatti — divenuti di guerra guerreggiata, con l'impiego di ingenti forze nazionali — del cosiddetto brigantaggio 1861-1870 circa, triste inizio, dalle lunghe tragiche conseguenze, della nuova vita unitaria italiana.

La seconda parte espone in tre densi capitoli le condizioni economico-sociali della Basilicata, quali risultavano principalmente dalle relazioni degli Intendenti dell'ultimo periodo borbonico e quali appaiono dalla letteratura che esiste su questo stesso argomento e nella quale spiccano opere di singolare valore, da quella, ancora valida, del Pani Rossi (*La Basilicata, studii amministrativi, politici e di economia pubblica*, Verona 1868) agli scritti del Ciasca, dell'Azimonti, dello Zanotti Bianco (*La Basilicata*, 1926), a tanta parte dell'intiera produzione storica ed economica di Giustino Fortunato, ai recenti studi del De Marco, ecc. Di tutti questi e dei numerosissimi — forse più che per qualsiasi altra regione del Mezzogiorno italiano — studi minori, ma spesso di singolare significato, sulla Basilicata, il Pedio tiene conto (soprattutto nelle ampie note, in cui è anche un non arido corredo bibliografico veramente notevole) aggiungendo notizie, rettificandone altre, citando opere poco note o quasi introvabili. Chiudono il tutto varii indici (Autori, Luoghi, Nomi, Materie) che rendono più agevole la lettura e la consultazione di quest'opera, in sé così interessante.

Il complessivo volume — ripetiamo assai volentieri — forma un degno, in certo senso esemplare, contributo della Basilicata alla celebrazione del centenario della nostra unità nazionale.

Giuseppe Isnardi

Tommaso Pedio, *Uomini, aspirazioni e contrasti nella Basilicata del 1799 - I rei di Stato lucani*, Matera, ed. Montemurro, 1961.

Dopo una breve introduzione che dà genericamente notizia dell'intento del lavoro e delle basi bibliografiche e archivistiche sulle quali è fondato, e dopo altre pagine in cui tali fondi sono accuratamente elencate, con le sigle e le abbreviazioni usate nel testo del lavoro, l'A. tratta, in un lungo (pp. 29-101) capitolo, dei *Contrasti* e (delle) *Lotte sociali in Basilicata intorno alle Municipalità repub-*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

blicane, quasi come in un necessario proemio, anch'esso ben fornito di utili indicazioni bibliografiche, all'opera di carattere ormai risorgimentale, qui prima recensita. Come in quella, l'interesse del PEDIO, e quello che egli intende maggiormente suscitare nel lettore, è soprattutto per la condizione della classe dei contadini, sempre illusa e delusa, mentre andavano affermandosi, come classe politica dirigente alleata all'assolutismo regio borbonico, la ricca borghesia terriera e la media e soprattutto la minore borghesia, professionistica piuttosto che terriera (« borghesia illuminata » o « borghesia intelligente » la dice l'A.). In questo inquieto processo di affermazione politica, il possesso della terra è sempre per tutti, ricchi e poveri, il problema fondamentale, dal quale tutti gli altri si possono dire condizionati.

Il grosso del volume è poi formato dalle notazioni biografiche — con particolare riferimento, s'intende, ai fatti del 1799 — dei 1307 *rei di Stato*, distinte per comuni, da Abriola a Viggiano. Gli stessi vengono poi elencati alfabeticamente. In ultimo sono, anche qui, gli indici, al solito accuratissimi, degli Autori, dei luoghi e dei nomi.

GIUSEPPE ISNARDI

BRUNO SAL, *Il Convitto Nazionale « Salvator Rosa » di Potenza (Origine e Vicende)*, in « Quaderni della Nuova Libreria », Ed. Vito Riviello, Potenza, 1961.

Lo stesso autore dei brevi « Appunti » di cui è detto nella recensione a *Primo centenario* ecc. aveva già pubblicato, nella nuova collezione dell'ed. Riviello, questo studio sulle origini e sulle varie vicende del dapprima « Real Collegio di Basilicata » (istituito in virtù del murattiano « Decreto organico per l'istruzione pubblica », del 29 novembre 1811), poi « Convitto Nazionale » (per estensione a tutto il nuovo Regno della Legge Casati del 3 novembre 1859) col nome di « Salvator Rosa » (forse per una presunta origine potentina del famoso pittore: l'A. non ne è certo) assegnatogli nel 1865, mentre il Liceo-Ginnasio al quale rimase annesso prese più tardi il nome di « Orazio Flacco ». L'Istituto, in cui si riassunse gran parte della vita educativa e degli sviluppi della cultura basilicatese nel periodo risorgimentale e, forse più ancora, nel seguente, ebbe una prima, poco adeguata sede ad Avigliano (1811-16), donde passò al capoluogo della nuova unica provincia di Basilicata, Potenza, per decreto del 1° Maggio 1816 di Ferdinando I di Borbone. Episodio interessante della Sua vita nel periodo risorgimentale è l'esservisi radunati il 25 Giugno 1848 i rappresentanti delle provincie di Potenza, Lecce, Bari, Foggia e del Molise, per stringersi

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI MERIDIONALI D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

in « federazione » e setndere il famoso « memorandum » che ebbe notevole risonanza nei fatti politici del Regno napoletano in quell'anno fortunoso. Il Rettore che aveva concesso l'uso del Collegio per la riunione, il patriota Sac. Francesco Paolo Coronati, di Trivigno, (1813-1868) pagò il suo atto con una condanna a 19 anni di ferri, commutatagli in domicilio coatto nel 1853 e condonatagli nel 1858. Nel '60 fu richiamato alla direzione del Collegio, poi Convitto, rimanendovi sino alla morte. L'A. dà, nel seguito del suo diligente studio, notizie sulle vicende educative dell'Istituto, sul variare ed accrescersi della sua popolazione, sino alle crisi incontrate e superate nella prima metà del corrente secolo ed alla sosta che gli avvenimenti della seconda guerra mondiale imposero dal 1945 al 1950.

Negli stessi « Quaderni » (*Collezione di studi lucani*) sono usciti: *L'insurrezione lucana nell'Agosto* 1860, a cura del Comitato provinciale di Potenza dell'Istituto di storia del Risorgimento italiano, T. Pedio, *Reazione alla politica piemontese ed origini del brigantaggio in Basilicata* (1860-61), già apparso in ASCL, 1961, 1-2, V. Verrastro, *Cento anni di vita del Consiglio Provinciale di Basilicata*, 1961 (v. recensione a *Primo Centenario ecc.*, in questo fascicolo). Altri «Quaderni sono in preparazione. Presso la Casa editrice Lacàita di Manduria (Lecce) sono in preparazione, a cura di T. Pedio, J. Borjès, *La mia vita tra i briganti* e Carmine Crocco, *Come divenni brigante*.

GIUSEPPE ISNARDI

Annuario 1959-60 e 1960-61 del Liceo Ginnasio « Tommaso Campanella » di Reggio Calabria, Reggio Calabria, Tip. De Franco, 1961.

L'interesse di questa pubblicazione, che segna la ripresa, dal lontano 1927, di una buona abitudine del Liceo Classico di Reggio Calabria, è soprattutto, come si addice al carattere dell'Istituto, filosofico letterario, in una serie di scritti che vanno dall'età greco-romana all'attuale, con l'aggiunta di alcuni altri riguardanti la Scuola nelle sue particolarmente attuali esigenze didattico-educative e nelle fasi del suo sviluppo passato e di quello in corso: un pregevole insieme attestante buona attività di studio da parte di docenti ed anche di alunni.

Di più propriamente storico, che riguardi la Calabria, troviamo soltanto uno scritto del prof. FRANCO MOSINO, insegnante lettere classiche in quel Liceo. Esso tratta del toponimo Ῥήγιον, con un accostamento all'opinione di LUIGI PARETI (*L'ètimo di Reggio calcidese in Strabone e l'elemento sannitico nel Bruzio*, in *Studi siciliani e italioti*, Firenze, 1930, pp. 274-309) il quale, partito da un noto

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

passo di Strabone, risalì ad un ètimo italico, dal radicale REG, anteriore alla colonizzazione calcidese. Tale opinione fu poi sviluppata da SANTO MAZZARINO (*Dalla monarchia allo stato repubblicano, ricerche di storia romana arcaica*, 1945, pp. 32 e s.) che, avvicinando al *rex* latino una glossa epicarmica 'ρησός, ne ricavò il nome dato (o conservato, come nel caso di Medma, Metauros, Caulonia ?) dai Greci alla loro colonia situata, sulla sponda orientale dello Stretto, in territorio italico. Il MOSINO, pure accettando l'ètimo nel suo significato di capo, re e luogo regale, accede piuttosto, in un senso naturalistico, al significato di *promontorio* (meglio, forse, più semplicemente, *estremità*, come si può ricavare dal τῆς Ἰταλίας ἀκρωτήριον di Tucidide, VI, 44, 2, citato dallo stesso MOSINO). Così, si potrebbe aggiungere, con un procedimento semantico forse inverso, il *ras* delle lingue semitiche dal significato di testa, capo umano passò a quello di capo marino, e, nelle lingue semitiche abissine, al significato di capo politico.

L'opinione del prof. MOSINO ci pare degna di essere presa in buona considerazione, rifiutata come è ormai da quasi tutti gli studiosi l'antica e più facile derivazione dalla radice ῥαγ, ῥηγ (spezzare), per cui il nome avrebbe alluso alla separazione sismica della Sicilia dal Continente.

GIUSEPPE ISNARDI

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

BIBLIOGRAFIA CALABRO LUCANA

(1957-1961)

Riprendiamo, con questa nota bibliografica che va dal 1957 al 1961, la serie interrotta con l'anno 1956, ritenendo di fare cosa utile agli studiosi della storia delle due regioni e particolarmente ai lettori dell'Archivio che le riguarda. Si è creduto utile distinguere le pubblicazioni aventi come oggetto la Basilicata (e la Lucania classica) da quelle riferentisi alla Calabria, estendendo maggiormente il campo delle indicazioni, in modo da includervi anche almeno i più importanti o in qualche modo utili articoli di periodici. Sappiamo di non avere indicato tutto e ci riserviamo di colmare almeno le maggiori lacune specialmente per la Basilicata, nei fascicoli del 1962. Non abbiamo creduto di dover inserire nelle varie sezioni anche gli articoli apparsi su questa Rivista, essendo imminente la pubblicazione dell'Indice generale di essa, per materie ed autori (1931-1961), al quale sarà dedicato l'intiero fascicolo IV di questa annata 1961.

I libri ricevuti in omaggio sono segnati a margine con asterisco.

Nella relazione 1961 dell'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno apparirà una bibliografia di più ampio e insieme specifico carattere meridionalistico riguardante l'economia e gli aspetti sociali, ancora per gli anni dal 1957 al 1961.

Tutte le pubblicazioni elencate sono entrate a far parte della Biblioteca Giustino Fortunato di studi meridionali dal 1926 aperta agli studiosi presso l'Associazione ; o sono comprese nei periodici esistenti presso la stessa Biblioteca (v. elenco alle pp. 275).

SIGLE DEI PERIODICI

AC	Almanacco Calabrese
AL	Aspetti Letterari
AMSMG	Atti e Memorie della Società Magna Grecia
ASCL	Archivio Storico per la Calabria e la Lucania
ASPN	Archivio storico per le province napoletane
BBGG	Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata
BR	Brutium
CL	Calabria Letteraria
CN	Calabria Nobilissima
H	Historica
K	Klearchos
NS	Notizie Scavi

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

SPAGNUOLO A., *Le origini di una graziosa cittadina lucana* (*Lauria*), AL, 1957.

TENTORI T. *Il sistema di vita della comunità materana* (*Riassunto di una inchiesta etnologica*). È il fasc. III dello Studio della Città e dell'agro di Matera, UNRRA CASAS, La Giunta 1957.

TRIFONE R., *Altre lettere di Giustino Fortunato* (*1909-1930*), AL, XXI, 1961.

Riguardano studi varii del T., di carattere economico-sociale pubblicati nel lungo periodo ed aventi per principale argomento la questione demaniale, di così continuamente vivo interesse per il Fortunato. Le lettere prima pubblicate dal T. in ASCL, 1932 riguardavano il r.d.l. 22-V-1924 sul riordinamento degli usi civici e la sua conversione nella legge del 16-VI-1927, n. 1706.

VILLARI R., *Note per la storia dei movimenti antifeudali in Basilicata, dal 1647 al 1799*, in « Cronache Meridionali », 1958.

È la elaborazione della relazione presentata dallo stesso A. al I Congresso storico della Basilicata, Potenza, 1958).

VILLARI R., *Mezzogiorno e contadini nell'età moderna*, Laterza, Bari, 1961. Comprende, oltre le « Note » precedenti, altri quattro importanti studi sull'evoluzione della proprietà fondiaria meridionale nel secolo XVIII ; fra essi particolarmente interessante la Basilicata il 2°, *Un feudo dell'età moderna* (della Famiglia Caracciolo, Marchesi di Brienza e Principi di Atena, formato dei comuni di Atena lucana e Brienza, nel Principato citeriore, e Pietrafesa e Sasso, nella Provincia di Potenza).

VITALE G., *Potenza nel cozzo fra Svevi ed Angioini per il possesso del Regno di Napoli*, ASPN, XXXVIII, 1959.

CALABRIA

ARCHEOLOGIA - ARTE

BASILE A., *Una madonna del Montorsoli nel Duomo di Tropea* (con documenti), BR, 1958, I.

AMIX D. A., *Vasi corinzi di Reggio Calabria*, K, XIII, 1961, 9-10.

* AUTORI VARI, *La ricerca archeologica nell'Italia meridionale, suoi riflessi culturali e turistici*, Fiorentino ed., Napoli, 1960.

BORRELLO E., *Terina e Lametia*, CL, 1959 e 1960, nn. 3-4 e segg.

BARILLARO E., *Il teatro romano di Gioiosa Ionica*, CL, 1960, nn. 3 e 4.

BARILLARO E., *Arte e antichità nella Valle del Torbido*, CL, 1961, n. 7 e 8-9.

CAPPELLI B., *Le chiese dell'Alto medioevo* (*in Calabria*), AC, 1957.

CAPPELLI B., *Frammenti in gesso di arte arabo-normanna a Castrovillari*, CN, n. 33, 1957.

DE FRANCISCIS A., *Reggio Calabria. Muro di cinta settentrionale.* (Rinvenimento, avvenuto fra il Nov. 1956 e il Gennaio 1957, di parte della cinta urbana settentrionale della Reggio classica), NS, 1957.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

De Franciscis A., *Monasterace Marina* (Caulonia). *Scoperte fortuite.* (Materiale tardo che serve a documentare una persistenza di vita in quella zona, nei secoli III-V d.C.), NS, 1957.

De Franciscis A., *Un frammento di arula da Locri*, AMSMG, 1958.

De Franciscis A., *Le ultime scoperte archeologiche* (*in Calabria*), AC, 1959, 3.

De Franciscis A., *Calabria e ricerca archeologica*, BR, 1960, 5.

De Franciscis A., *La Calabria, in « La ricerca archeologica nell'Italia meridionale*, Catania, 1960.

De Franciscis A., *Metauros, Ritrovati e storia*, AMSMG, 1960.

De Franciscis A., *Archivio del tempio di Zeus a Locri*, K, 1960, 9-10.

De Franciscis A., *Come venne scoperto l'archivio del tempio di Zeus a Locri*, BR, 1961, 3.

De Santis T., *Lagaria, ricerche storiche e archeologiche*, CN, 13, 1959.

* De Santis T., *Sibaritide a ritroso nel tempo*, Cosenza, Tip. Serafini, 1960.

ENIT, n. 26, 1961 - Numero dedicato alla Magna Grecia.

Ferri S., *San Vito di Luzzi* (*Cosenza*). *Frammenti di laminette auree inscritte.* (Probabilmente brevi formule funerarie non anteriori al V secolo a.C.), NS, 1957.

Frangella E., *Arte in Calabria*, CL, 1959, 7-8.

Frangipane A., *La Calabria e le arti del Rinascimento*, BR, 1958, 1-2 e 3-4.

Frangipane A., *Ricercando il volto antico della Calabria*, BR, 1958, 1 e 2.

Frangipane A., *La Madonna della Ginestra di Antonello de Saliba*, BR, 1958, 3-4. Tratta della grande tavola, residuo di un polittico del 1508, del nipote e seguace di Antonello da Messina, conservata nel Museo Provinciale di Catanzaro.

Frangipane A., *Calabresi del Risorgimento, Demetrio Salazar e gli studi storico artistici*, BR, 1959, 5 e 6.

Frangipane A., *Appunti e ricerche, La chiesa di S. Domenico di Taverna*, BR, 1960, 1.

Frangipane A., *Bibliografia dello stesso* (1911-1960), BR, 1960, 2,3,4.

Frangipane A., *Artisti calabresi e Risorgimento*, (con ampia bibliografia), BR, 1961, 2.

Gagliardi E., *Il gruppo equestre fittile di Metauro*, AMSMG, 1958.

Lipinsky A., *Le arti minori* (*in Calabria*), AC, 1957.

Lipinsky A., *Enkolpia cruciformi orientali in Italia.* I. *Italia e Basilicata*, BBGG, 1957.

Lipinsky A., *Salviamo Metaponto*, BR, 1961, 4.

Paribeni E., *Volti, teste calve e parrucche*, AMSMG, 1958.

Neppi A., *Francesco Cozza*, AC, 1960.

Putignani P. A., *Bibliografia della Magna Grecia*, Cosenza, Barbieri ed., 1960.

Trendall A. D., *Il pittore del Ciclope*, AMSMG, 1958.

Zanotti Bianco U., *Antefissa da San Nicola di Limbadi*, AMSMG, 1958.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ZANOTTI BIANCO U., *La campagna archeologica del 1932 nella Piana del Crati*, AMSMG, 1958.

ZANOTTI BIANCO U.-L. VON MATT - *La Magna Grecia* - Testo di U. Z. B., fotografia di L. V. M., ed. Stringa, Genova 1961.

PROTOSTORIA - STORIA - BIOGRAFIA

ALGRANATI G., *Le torri marittime in Calabria nel periodo vicereale*, CN, n. 33, 1957.

ANDREOTTI D., *Storia dei Cosentini*, ristampa fotomeccanica, ed. G. Brenner, Cosenza, 1959.
V. U. CALDORA, ASPN, 1960.

BARILLARI B., *Giuseppe Poerio*, AC, 1960.

BARILLARO E., *Panorama storico della Calabria*, CL, 1957, 1-2 e segg. (con apparato bibliografico).

BARILLARO E., *Siculi in Calabria*, CL, 1957, 1-2 con apparato bibliografico.

BARTOCCINI F., *Il murattismo*, Milano, Giuffrè Ed., 1959.
V. rec. di G. ISNARDI, in ASCL, 1961, 3.

BASILE A., *Suppliche di calabresi arrestati per il tentato regicidio di Agesilao Milano*, H, 1957.

* BERNARDO S., *Santa Severina nella vita della Calabria*, Napoli, Istituto Editoriale del Mezzogiorno, 1961.
Vedine un primo accenno critico nella « Rassegna » di A. F. PARISI, in ASCL, 1961, 3. Rec. di F. RUSSO, in CN, 39-40, 1960.

BORRELLO E., *Martirano nell'antichità*, CL, 1957, 5-6 (ed Estratto).

BREZZI P., *Gioachino da Fiore*, AC, 1960.

BASILE A., *Un episodio del movimento contadino nella Sila nel 1860 e le vicende del fondo demaniale Frisone*, CN, 38, 1959.

BORRETTI M., *Annali della tipografia cosentina*, (cont.), CN, 33, 1957, 34, 1958, 36, 1959, 37, 1959, 38, 1960.

BORRETTI M., *L'abbazia cisterciense di Santa Maria di Corazzo*, CN, 39-40, 1960.

CALDORA U., *L'occupazione francese della Calabria*, H, 1957, 10, cont. e fine dal n. 4 del 1956.

CALDORA U., *Giuseppe Bonaparte in Calabria*, « Cronaca di Calabria », 1957, 13.

CALDORA U., *La Calabria nel decennio francese*, « Il Mezzogiorno », 1958, 1.

CALDORA U., *Pasquale Baffi*, AC, 1959.
Prima ampia rievocazione biografica e letteraria del grecista italo-albanese martire del 1799 a Napoli.

* CALDORA U., *Calabria napoleonica*, Napoli, Fiorentino ed., 1960 (a cura della Deputazione di Storia Patria della Calabria).
V. rec. di PIERO PIERI, in ASCL, 1961, 3.

* CALDORA U., *La statistica murattiana del Regno di Napoli. Le relazioni sulla Calabria*. In « Quaderni di geografia umana della Sicilia e della Calabria », Università di Messina, Facoltà di Filosofia e Lettere, 1960.
V. rec. di G. ISNARDI, in ASCL, 1961, 3.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

Cappelli B., *Il monachesimo e la grecità medioevale nel Mezzogiorno*, in « Rassegna Storica Salernitana », 1959, 1-4.

Cappelli B., *Alla ricerca di Latiniano*, CN, 39-40, 1960.

Cappelli B., *I Basiliani del Mercurion e di Latinianon e l'influenza studitana*, BBGG, 1960, 1-2.

Catarzi D. M., *Il cosentino G.A. Pantusa canonista del sec. XVII*, CN, 35 e 36, 1958.

Cessi R., *Benedetto Musolino*, AC, 1956 e 1957.
Ampio, compiuto profilo del patriota e uomo politico calabrese, considerato anche nel suo pensiero economico-sociale.

* Cingari G., *Giacobini e Sanfedisti in Calabria nel* 1799, G. D'Anna ed., Messina, 1957.
V. rec. di E. Passerin d'Entrèves, ASCL, 1957.

Cortese N., *La Calabria nel Risorgimento Italiano*, « Cronache meridionali », 1960, 5.
È la relazione introduttiva al secondo Congresso Storico Calabrese (Catanzaro-Cosenza, Aprile-Maggio 1960).

Crocco A., *Gioacchino da Fiore*, Napoli, ed. Empireo (I grandi ideali dello spirito), 1960.

Crispini F., *La questione orientale nel pensiero politico di Benedetto Musolino*, H, 1957, 5-6.

D'Amato Vincenzo, *Memorie historiche di Catanzaro, in Napoli, per Gio. Francesco Paci*, MDCLXX, Edizione fotomeccanica dall'originale, a cura di G. Brenner, ed. Cosenza, 1961.

De Giorgio D., *Nicotera, Mazzini e Garibaldi nel* 1960, H, 1957, I.

De Giorgio D., *La Provincia di Reggio Calabria dopo la liberazione del* 1860. *La missione Cornero ; persone influenti nella Provincia ; l'istruzione pubblica nella Provincia. Documenti*, H, 1958, 5.

De Giorgio D., *Stefano Romeo esule in Turchia*, H, 1958, 1 e 2 e 1960, 2.

De Giorgio D., *Nicotera e le sue prime battaglie politiche*, H, 1959, 6.

De Giorgio D., *Rocco Morgante* (con appendice di documenti), H, 1961, 1.

De Luca T., *La Contessa di Catanzaro*, AC, 1957.

De Luca T., *Calabria normanna*, AC, 1960.

De Palma E., *Il 1860 in Calabria*, AC, 1960.
Rapida, accurata sintesi degli avvenimenti dell'Agosto 1960, con notevoli accenni alla questione sociale calabrese, ravvivatasi nel passaggio di Garibaldi.

De Seta P., *La romanità nel pensiero politico di Cassiodoro*, CL, 1961, 1-2.

Egidi V. M., *Il castello di Cosenza in un documento aragonese*, CN, 37, 1959.

Gabrieli F., *Saraceni in Calabria*, AC, 1959.

Galati V. G., *Vincenzo De Grazia*, AC, 1957.

Galati V. G., *Coriolano Martirano*, AC, 1960.

Giovannelli G. (Ieromonaco). *L'eparchia monastica del Mercurion* BBGG, 1961, 3-4.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Sulla ubicazione della «regione» monastica mercuriana, che l'A., confermando opinioni e studi di varii, colloca ai confini fra la Longobardìa (Salernitano) e la Calabria.

* KAHRSTEDT H., *Die Wirtschaftliche Lage Grossgriechenlands in der Kaiserzeit*, Wiesbaden, 1960.

LAURENT M. H., *L'Abbazia di S. Eufemia e il Vespro Siciliano*, CN, 39, 40, 1960.

* LAURENT M. H. et GUILLOU A., *Le «Liber visitationis» de Athanase Chalkéopoulos*, Biblioteca Apostolica Vaticana, «Testi e Studi», 1960.

V. rec. di GIUSEPPE SCHIRO' in ASCL, 1961, 1-2 e di A. F. PARISI in H, 1961, id. v. F. RUSSO, in «Rivista di storia della Chiesa».

LARUSSA D., *Achille Fazzari*, AC, 1960.

LEONE D., *Ricerca preistorica in Calabria*, CL, 1961.

LENORMANT F., *La Grande Grèce*, Paris, 1884. Edizione fotomeccanica dall'originale, a cura di G. Brenner, ed. Cosenza, 1960.

* MARCHESE G., *Tebe Lucana, Val di Crati e l'odierna Luzzi*, Napoli, Stab. tip. d'Agostino, 1957.

MINICUCCI M. J., *Bibliografia degli scritti di Cesare Minicucci*, CN, 39-40.

La precede un «In memoriam», del compianto studioso (Reggio C., 1883-Firenze 1960).

MINISCI T., *Un importante documento per la storia dei monasteri basiliani di Calabria e delle loro biblioteche nel sec. XV*, BBGG.

MINISCI T., *Rapporti degli Albanesi di Calabria con i monaci basiliani*, BBGG, 1960, 1-2.

MINISCI T., *Bartolomeo da Simeri*, AC, 1960.

MAONE P., *Lotta feudale e brigantaggio in un paesello della Calabria*, CN, 36, 1958.

MAONE P., *Indagini sul passato di Cerenzìa Vecchia*, H, 1961, 2-3.

* NARDI C., *Notizie di Montalto in Calabria*, Genova, Libreria Di Stefano, 1956.

V. rec. di G. ISNARDI, in ASCL, 1956, 3.

NARDI C., *Diego Vitrioli*, AC, 1960.

NARDI C., *Provvedimenti giurisdizionali di Giuseppe Bonaparte in Calabria*, CN, 39-40, 1960 (ed Estratto).

Riguarda in modo speciale le disposizioni prese dal Bonaparte, salito al trono di Napoli il 30-4-1806, per una rapida amministrazione della giustizia.

* PARISI A. F., *Il Feudo di Maida*, Reggio C., Ed. di H, s.d.ma 1958.

V. rec. di G. ISNARDI, in ASCL, 1959, 1-2.

PARISI A.F., *Bruzio antico, Chiese e Monasteri di Maida : S. Maria Cattolica*, BR, 1958, 1-2.

PARISI AF., *Bruzio antico, Le Chiese e i monasteri di Maida : S. Nicolò de Graecis e S. Nicola de Latinis*, BR, 1958, 11-12 e 1959, 2.

PARISI A. F., *Alle origini della Diocesi di Bova*, BBGG, 1961, 3-4 Conclude propendendo per le origini normanne della Diocesi bovese e proponendo, a conferma di una ipotesi di G. Schirò, la non identificazione di Luca Vescovo di Bova con Luca di Melicuccà, Vescovo di Isola.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

PASCHINI P., *Guglielmo Sirleto (Cardinale)*, AC, 1957.

PEPE G., *Per la storia del Medioevo calabrese*, AC, 1957.
Riguarda particolarmente, in senso critico, gli Atti del Primo Congresso Storico Calabrese (Cosenza, 1954).

* PRATESI A., *Carte latine di Abbazie calabresi provenienti dall'Archivio Aldobrandini*.
V. rec. di R. MANSELLI, in ASCL, 1959, 3-4.

PRATESI A., *Sottoscrizioni ritmiche medioevali (in Calabria)*, AC, 1960.

PRESTA A., *Leggende e novelle sibaritiche*, AC, 1960.

PUCA A., *Biagio Miraglia*, AC, 1960.

RAFFAELE F., *Bizzarre accoglienze del Viceré d'Ossuna ad un ambasciatore della città di Reggio*, H, 1961, 1.

RAFFAELE F., *Il monastero basiliano di S. Maria di Pèsaca*, BR, 1961, 1-2.

RILLIET H., *Colonne mobile en Calabre*, Ed. fotomeccanica dall'originale del 1852, a cura di G. Brenner, ed. Cosenza, 1960.
È apparsa, nel 1961, presso lo stesso editore, la traduzione in italiano di C. Nardi, con prefazione dello stesso.

RODOTÀ P., *Dell'origine, progresso e stato presente del Rito greco in Italia*, Roma, 1763.
Edizione fotomeccanica dall'originale a cura di G. Brenner, ed. Cosenza, 1961.

ROTA GHIBAUDI S., *Emigrati calabresi in Piemonte (1848-60)*, CN, 39-40, 1960.
Diligente rassegna, in cui sono utilmente date le principali indicazioni biografiche dei liberali rifugiatisi, dopo il 1848, in Piemonte, molti dei quali dopo una prima tappa francese (per lo più Marsiglia).

ROTA GHIBAUDI S., *La fortuna di Rousseau in Calabria*, AC, 1960.
Riguarda alcune figure di personalità calabresi della seconda metà del sec. XVIII, fra le quali meno nota quella di Francesco Antonio Grimaldi di Seminara, amico di Antonio Genovesi, autore di « Riflessioni sopra la ineguaglianza degli uomini », (Napoli 1779-80) in confutazione del Rousseau.

RUSSO F., *S. Bartolomeo di Rossano innografo*, in « Corriere delle Calabrie », Marzo 1957, n. 2.

* RUSSO F., *Scritti storici calabresi*, Napoli, C.A.M., 1957.
Raccoglie la parte della produzione di P. FRANCESCO RUSSO sparsa in varî periodici.

RUSSO F., *Panorama della cultura calabrese*, CL, 1957 e sgg.

RUSSO F., *Padre Lattanzio Arturo da Cròpani, O. F. M. Conv. del sec. XVII, Nota biobibliografica*, in « Miscellanea francescana », Roma, 1958.

* RUSSO F., *Storia della Diocesi di Nicastro*, Napoli, C.A.M., 1958.

* RUSSO F., *Storia della Arcidiocesi di Cosenza*, Napoli, Rinascenza artistica ed., 1958.

* RUSSO F., *Gioacchino da Fiore e le fondazioni florensi in Calabria*, Napoli, Fiorentino ed., 1959. (Pubblicazioni della Deputazione di Storia Patria della Calabria, I).

RUSSO F., *I calabresi alla prima crociata*, AC, 1960.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

* Russo F., *Storia della Arcidiocesi di Reggio Calabria*, vol. I.

Saletta V., *Il Mercurio e il Mercuriano*, BBGG, 1960, 3-4 e segg.
V. A. F. Parisi, in ASCL, 3 (Rassegna di studi sulla Calabria medioevale).

Sisca D., *Il vescovato di Policastro*, CL, 1961, 1-2.

Sposato P., *Fonti per la storia di S. Francesco di Paola*, CN, 33, 1957.

Spanò Bolani D., *Storia di Reggio Calabria dai tempi primitivi sino all'anno 1797*.
Ristampa, con note e bibliografia di D. De Giorgio, voll. 2, Reggio C., 1959. V. rec. di U. Caldora, in ASPN, 1960.

Trifone R., *Statuti di Cetraro*, CN, 39-40, 1960.

Turchi G., *Sommosse calabresi del tempo di Masaniello*, CL, 1961.

Valente G., *Incursioni turchesche in Calabria*, AC, 1960.

* Valente G., *Torri costiere in Calabria*, Cosenza, Tip. Serafino, 1960, ill.
V. recensione di B. Cappelli, in ASCL, 1961, 1-2.

* Vallet G. *Rhégion et Zancle, Histoire, commerce et civilisation des cités chalcidiennes du détroit de Messine*, Paris, E. De Boccard, ed. 1958.

Zangari D., *Per una storia dell'Aspromonte, S. Maria di Popsis e S. Luca*, BR, 1959, 3.

LINGUISTICA - EPIGRAFIA

Alessio G., *Problemi storico-linguistici calabresi*, CL, 1957 e segg.

* De Franciscis A.-Parlangèli O., *Italici nel Bruzio nei documenti epigrafici*, Napoli, Arte tipografica, 1960.

Pignataro G., *L'iscrizione ebraica di Oppido Mamertina*, in H, 1959, 6.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

BIBLIOTECA DI STUDI MERIDIONALI
« GIUSTINO FORTUNATO »

Riteniamo utile dare l'elenco dei periodici di carattere storico (compresivi Archeologia, Arte, Tradizioni popolari, Etnografia, Geografia umana ecc.) in corso di pubblicazione che si possono consultare presso la Biblioteca « Giustino Fortunato » di studi meridionali (Roma, Via di Montegiordano 36, Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno). La Biblioteca è aperta ogni giorno non festivo dalle 8,30 alle 13,30 e nei pomeriggi di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 16 alle 19.

« ACME » Annali della Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università Statale di Milano. Dal 1952 in poi.

« ACTA ARCHAEOLOGICA », Annuale, Copenhagen. Dal 1930 in poi.

« ANALECTA BOLLANDIANA », Societé des Bollandistes, Bruxelles, Fascicli trimestrali o semestrali. Dal 1931 con qualche intermittenza durante gli anni della guerra.

« ANNALI DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA ». Lettere, Storia e Filosofia. Scuola Normale Superiore di Pisa. Trimestrale. Dal 1930 in poi.

« ANNUARIO DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE E DELLE MISSIONE ITALIANE IN ORIENTE ». Biennale, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato. Dal 1930 in poi.

« ANNUARIO DELL'ISTITUTO STORICO ITALIANO PER L'ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA », Roma. Annuale. Dal 1953 in poi.

« ANNUAL OF THE SCHOOL ATHENS », Londra. Dal 1957 in poi.

« ANNUARIO BIBLIOGRAFICO DI STORIA DELL'ARTE », a cura della Biblioteca dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'arte, Roma. Annuale. Dal 1952 in poi.

« ANTONIANUM » pubblicato a cura dei professori del Pontificio Ateneo Antoniano di Roma. Trimestrale. Dal 1931 in poi.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

« Archeologia classica ». Rivista pubblicata dagli Istituti di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana e di Etruscologia e Antichità italiche di Roma. Annuale o semestrale. Dal 1949 in poi.

« l'Archiginnasio ». Bollettino della Biblioteca Comunale di Bologna. Annuale. Dal 1928 in poi.

« Archivio della società romana di storia patria ». Annuale. Dal 1929 in poi.

« Archivio storico di terra di lavoro », pubblicato a cura della Società di Storia Patria di Terra di Lavoro, Caserta. Annuale, Dal 1959 in poi.

« Archivio storico Lombardo », Giornale della Società Storica Lombarda, Milano, Annuale. Dal 1933 in poi.

« Archivio storico Messinese », Società Messinese di Storia Patria, Messina Annuale, dal 1900 in poi con svariate intermittenze.

« Archivio storico per le provincie Napoletane », a cura della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli. Annuale, dal 1876 in poi.

« Archivio storico per la Calabria e la Lucania », trimestrale, dal 1931 in poi.

« Archivio storico Pugliese », a cura della Società di Storia Patria per la Puglia. Bari. Annuale. Dal 1948 in poi.

« Archivio storico Siciliano ». Società Siciliana per la Storia Patria. Annuale. Dal 1876 in poi.

« Archivio storico Siracusano ». Società Siracusana di Storia Patria. Annuale. Dal 1955 in poi.

« Archivio Español de Arqueologia ». Consejo Superior de Investigaciones Cientificas, Istituto Español de Arqueologia, Madrid. Annuale. Dal 1946 in poi.

« archivum historicum societatis Jesu », Roma. Semestrale. Dal 1932 in poi.

« arte antica e moderna », Rivista degli Istituti di Archeologia e di Storia dell'Arte dell'Università di Bologna e dei Musei del Comune di Bologna. Trimestrale. Dal 1958 in poi.

« Aspetti letterari ». Rassegna di Lettere Scienze ed Arti, Napoli. Bimestrale. Dal 1933 in poi con una grande pausa dal 1939 al 1953.

« athenaeum ». Studi periodici di Letteratura e Storia dell'Antichità, Pavia. Semestrale o annuale. Dal 1924 in poi.

« Atti della Pontificia accademia di archeologia »,Periodicità incerta, dal 1937 in poi.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

« Atti e memorie della società tiburtina di storia e d'arte ». Atti e Memorie. Tivoli. Annuale o biennale. Dal 1937 in poi con una grande lacuna dal 1944 al 1950.

« Atti e memorie dell'accademia virgiliana di Mantova ». Annuale. Dal 1935 in poi.

« Atti e memorie della società Magna Grecia ». Roma, presso la Società « Magna Grecia ». Annate 1926-27, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1954, 1958, 1960.

« Biblion ». Rivista di Filologia, Storia e Bibliofilia. Napoli. Trimestrale. Dal 1959 in poi.

« Bibliografia storica nazionale ». Giunta Centrale per gli Studi Storici. Annuale. Dal 1939 in poi.

« Boletin del seminario de estudios de arte y arqueologia ». Universidad de Valladolid. Annuale. Dal 1954 in poi.

« Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata ». Grottaferrata (Roma), Trimestrale. Dal febbraio 1933 al maggio-giugno 1943 e dal 1947 in poi.

« Bollettino della domus Mazziniana di Pisa » Annuale. Dal 1956 in poi.

« Archivio storico Sardo », a cura della Deputazione di Storia Patria per la Sardegna. Annuale. Dal 1905 in poi.

« Bollettino dell'archivio storico del Banco di Napoli ». Napoli. Semestrale. dal fasc. 1 del 1950 in poi.

« Bollettino della società di studi Valdesi ». Torre Pe.llice. Due Volumi all'anno. Dal 1881 in poi.

« Bollettino della società geografica Italiana ». Roma. Mensile. Dal 1952 in poi.

« Bollettino della società per gli studi storici, archeologici ed artistici nella provincia di Cuneo », Cuneo. Due fascicoli all'anno. Dal fasc. 29 del 1951 in poi.

« Bollettino della società Pavese di storia patria ». Pavia. Annuale o due fascicoli all'anno. Dal 1936 in poi.

« Bollettino dell'istituto storico e di cultura dell'arma del Genio », Roma, semestrale, dal 1935 in poi.

« Bollettino dell'istituto di storia della società e dello stato Veneziano ». Fondazione Giorgio Cini, Venezia, annuale, dal 1959 in poi.

« Bollettino storico-bibliografico subalpino ». Deputazione subalpina di Storia Patria. Torino. Annuale. Dal 1957 in poi.

« Brutium », Società Mattia Preti, Reggio Calabria, bimestrale. Dal 1922 in poi.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

« Bulletin de l'Institut historique Belge de Rome », Bruxelles-Rome, Annuale. Dal 1922 in poi.

« Bulletin du musée hongrois des beaux-arts », Budapest. Dal 1954 in poi. Semestrale.

« Bollettino dell'istituto storico Italiano per il medio evo e archivio muratoriano », Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma. Annuale. Dal 1931 in poi.

« Bulletin européen », Tribune Libre de l'Européisme, Roma. Bimensile. Dal 1953 in poi. Annate quasi complete.

« Bollettino della commissione archeologica comunale », pubblicato a cura della X Ripartizione del Comune di Roma, Annuale. Dal 1927 in poi.

« Bollettino dell'archivio paleografico Italiano ». Rivista Italiana di Paleografia Diplomatica e scienze ausiliarie della Storia. Istituto di Paleografia della Università di Roma, Biannuale, Dal 1955 in poi.

« Bollettino di paletnologia Italiana ». Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti. Roma. Annuale. Dal 1906 al 1915 e dal 1923 in poi.

« bollettino senese di storia patria », pubblicato dall'Accademia senese degli Intronati. Siena. Annuale. Dal 1935 in poi.

« Calabria letteraria artistica turistica ». Longobardi (Cosenza). Bimestrale o trimestrale. Dal Novembre 1952 in poi con qualche intermittenza.

« Calabria nobilissima ». Periodico di Arte, Storia e Letteratura. Periodicità irregolare dal 1947 in poi.

« Dacia », Revue d'archéologie et d'histoire ancienne. Bucarest. Dal 1957 in poi.

« Les études classiques », Trimestrale. Dal 1934 in poi.

« Faenza », Bollettino del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza. Bimestrale. Dal 1937 in poi.

« Folklore dellz Calabria », Rivista di tradizioni popolari diretta da A. Basile. Palmi. Periodicità irregolare. Dal fasc. 1 del 1958 in poi.

« Folklore », Rivista di tradizioni popolari diretta da Raffaele Corso. Napoli. Trimestrale. Dal 1925 in poi.

« Historica », Rivista bimestrale di cultura. Reggio Calabria. Dal 1948 in poi.

« irenikon », Chevetogne (Belgio). Trimestrale. Dal 1947 in poi.

« Italia nostra », Bollettino dell'Associazione Nazionale «Italia Nostra » per la tutela del patrimonio artistico e naturale. Roma. Dal fasc. 1 dell'Anno 1 (1957) in poi.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

« KLEARCHOS », Bollettino dell'Associazione Amici del Museo Nazionale di Reggio Calabria, Semestrale. Dal 1959 in poi.

« KOKALOS », Studi pubblicati dall'Istituto di Storia Antica dell'Università di Palermo, annuale. Dal 1955 in poi.

« LARES », Organo della Società di Etnografia italiana e dell'Istituto di Storia delle tradizioni popolari dell'Università di Roma. Dal 1930 al 1943 e dal 1952 in poi.

« MÈLANGES D'ARCHÈOLOGIE ET D'HISTOIRE », école française de Rome, Paris. Dal 1904 al 1923. Dal 1931 n poi.

« MITTEILUNGEN DES DEUTSCHEN ARCHAEOLOGISCHEN INSTITUTS, ATHENISCHE ABTEILUNG », Berlin. Annuale. Dal 1954 in poi.

« NAPOLI NOBILISSIMA », Rivista di arti figurative, archeologia e urbanistica. Napoli. Dal 1960 in poi.

« NOTIZIARIO DEGLI SCAVI DI ANTICHITÀ », Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma. 1901 e dal 1907 al 1926 ; dal 1933 in poi.

« NUOVA RIVISTA STORICA ». Milano-Venezia. Trimestrale. Dal 1922 in poi.

« ORIENTALIA CHRISTIANA PERIODICA ». Commentarii de re orientali aetatis christianae sacra et profana editi cura et opere Pontificii Instituti Orientalium Studiorum. Roma. Semestrale. Dal novembre-dicembre 1931 in poi.

« PAPERS OF THE BRITISH SCHOOL AT ROME », published by the British School at Rome, London. Annuale. Annate : 1907, 1910, 1913, 1929, 1938, e dal 1948 in poi.

« PARTENOPE », Rivista trimestrale di cultura napoletana, Napoli. Dall'aprile-giugno 1960 in poi.

« QUADERNI DI GEOGRAFIA UMANA PER LA SICILIA E LA CALABRIA », Messina, Facoltà di lettere dell'Università, dal 1958 in poi, I, II, III.

« QUELLEN UND FORSCHUNGEN AUS ITALIENISCHEN ARCHIVEN UND BIBLIOTHEKEN », Deutsches Institut in Rom. Annuale, dal 1954 in poi.

« LA RASSEGNA DELLA LETTERATURA ITALIANA », Periodico quadrimestrale. Dal 1953 in poi. Firenze.

« RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO », Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, trimestrale. Roma. Dal 1928 in poi.

« RASSEGNA STORICA SALERNITANA », a cura della Società Salernitana di Storia Patria, annuale. Dal 1937 con una lacuna dal 1940 al 1943.

« RENDICONTI DELL'ACCADEMIA DI ARCHEOLOGIA LETTERE E BELLE ARTI », Società Nazionale di Scienze lettere e Arti, Napoli. Dal 1937 in poi.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

« Revue bénédictine » de critique, d'histoire et littérature religieuses. Annuale, Maredsous. Dal 1939 in poi.

« Revue des études byzantines », Institut français d'études byzantines. Paris. Dal 1943 in poi.

« Rivista dell'istituto nazionale d'archeologia e storia dell'arte », Roma. Dal 1929 al 1940 e dal 1952 in poi.

« Rivista di etnografia », Napoli. Dal 1954 in poi.

« Rivista di studi liguri », Bordighera. Dal 1934 in poi.

« Rivista storica Italiana », Napoli. Dal 1929 al 1931 e dal 1953 in poi.

« Samnium », pubblicazione trimestrale di studi storici. Benevento. Dal 1929 al 1942 e dal 1946 in poi.

« Sele arte », Rivista bimestrale di cultura selezione informazione artistica internazionale, Firenze. Dal 1953 in poi.

« Siculorum gymnasium », Rassegna della Facoltà di lettere e filosofia della Università di Catania. Dal 1948 in poi.

« Studi salentini », a cura del Centro di studi salentini, Lecce. semestrale. Dal 1956 in poi.

« Sviluppi meridionali », Rassegna dell'Associazione « Ritorno a Sibari ». Sibari (Cosenza). Dal 1959 in poi. Fascicoli trimestrali.

« Teruel », Organo oficial de la Institucion de estudios turolenses. Teruel. Bimestrale. Dal 1951 in poi.

(A cura del Bibliotecario
Federico Guerrera).

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

NOTIZIARIO

ATTI DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA CALABRIA

La Deputazione partecipò, nei giorni 10-12 Dicembre 1961, al *Convegno delle Deputazioni e Società di Storia Patria* tenutosi a Roma e promosso dalla Giunta Centrale per gli Studi Storici nella cornice delle manifestazioni celebrative del Centenario dell'Unità Nazionale. Argomento centrale del Convegno, tenutosi nella sede dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, era « Il movimento unitario nelle regioni d'Italia ». Tra le varie tutte molto interessanti relazioni, seguite ai discorsi introduttivi del Presidente della Giunta Prof. Aldo Ferrabino e del Presidente dell'Istituto Prof. Raffaele Morghen, ricordiamo quelle del Prof. Raffaele Ciasca su « Borghesi e classi rurali del Mezzogiorno nell'età del Risorgimento », del Prof. Francesco Cognasso su « Aristocrazia e borghesia a Torino nel Risorgimento », del Prof. Alberto M. Ghisalberti su « L'idea di Roma e il movimento patriottico nell'Urbe dalla restaurazione al 1870 ». Le relazioni e gli interventi nella discussione saranno raccolti in un volume di Atti.

La Deputazione calabrese era presente al Convegno col Presidente Prof. Ernesto Pontieri e con tutto il Consiglio Direttivo, al quale si erano aggiunti altri Deputati.

Domenica 10 Dicembre, alle ore 17, il *Consiglio Direttivo della Deputazione* si riunì presso la sede della Associazione per gli Interessi del Mezzogiorno a Palazzo Taverna, per l'annuale ordinaria adunanza. Erano presenti, col Presidente Prof. Ernesto Pontieri, il Vice Presidente Prof. Domenico De Giorgio, il Segretario Dott. Umberto Caldora e i Consiglieri Cingari, Guerrieri, Isnardi, Parisi, P. Russo. Presenziavano i Deputati Nardi e Villari. Il Presidente espose brevemente l'operato della Deputazione nel 1961, durante il quale anno, se non fu possibile la convocazione dell'Assemblea, si cercò di mantenere vivi i rapporti con e fra i Deputati ed i Soci (tra l'altro con la distribuzione del volume « Calabria Napoleonica » di U. Caldora) e furono riprese le pratiche presso le Autorità statali e locali per il finanziamento della Deputazione, specialmente in

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

vista di nuove sue pubblicazioni, fra le quali, per il 1962, un volume di B. Cappelli sul movimento monastico basiliano ai confini calabro-lucani, cui farà seguito la riedizione, aggiornata e ampliata, del saggio giovanile dello stesso prof. Pontieri su « La Calabria nel sec. XV e la rivolta del Centeglia »). Il Presidente toccò pure l'argomento di un 3° Congresso Storico calabrese, secondo le conclusioni del Congresso del 1960, i cui Atti sono in avanzato corso di stampa e saranno distribuiti, si spera, in occasione della prossima Assemblea, per la quale egli propone — e il Consiglio approva — il mese di Febbraio e la sede di Napoli. Di tutto sarà data precisa comunicazione agli interessati. Per un nuovo Congresso non si può pensare all'ormai troppo vicino 1962, già, anche, impegnato per varie manifestazioni di carattere storico interessanti pure la Calabria. Il tema è sempre quello, da tempo proposto, degli Studi sulla Magna Grecia e la sede non potrà in ogni caso non essere Reggio. Ove non fosse possibile attenersi a tale tema (è da tenere presente il già avvenuto Convegno di Taranto, su di un aspetto, in realtà particolare del vastissimo fatto storico) si potrebbe ripiegare su di un altro, di notevolissima importanza ed anche pressoché nuovo, in fatto di speciali riunioni di studio, quello del Seicento in Calabria, di una età, cioè, di avvenimenti politici e sociali del più alto interesse per la storia della Regione e ricca anche di figure di grande rilievo nella storia della cultura meridionale e della italiana. Il Consiglio, concorde col Presidente, rimette la decisione alla sua prossima riunione in occasione dell'Assemblea 1962.

La Deputazione aveva partecipato, nel mese di Ottobre 1961, al XL Congresso indetto dall'Istituto di Storia del Risorgimento Italiano, tenutosi a Torino sul tema « La formazione dello Stato unitario ». La rappresentarono il Presidente Prof. Ernesto Pontieri e il Consiglio Direttivo pressoché al completo, insieme con altri Deputati e Soci. L'*Archivio* vi fu rappresentato dal Condirettore G. Isnardi.

La Deputazione fu rappresentata anche al *Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, tenutosi a Taranto, sul tema dei rapporti fra Greci e Italici, nei giorni 4-8 Novembre, dal Deputato Prof. Alfonso De Franciscis, Soprintendente alle Antichità della Calabria e Direttore del Museo Nazionale di Reggio. Si veda l'ampio resoconto che dell'importante avvenimento è in questo stesso fascicolo dall'*Archivio*, che vi era rappresentato pure dallo stesso Prof. De Franciscis.

Pubblichiamo l'*Indice generale degli ATTI del 2. Congresso storico calabrese*, avvertendo che il volume, di circa 700 pagine, sarà distribuito ai Soci della Deputazione in regola col pagamento della quota annuale (L. 2000) e che le eventuali ordinazioni di copie do-

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

vranno essere indirizzate alla Deputazione, presso l'Istituto di Storia medioevale e moderna dell'Università di Napoli.

— *Comitati del Congresso.*
— *Elenco degli iscritti.*
— *Diario del Congresso.*
— Ernesto Pontieri: *Discorso inaugurale del 2° Congresso.*
— Nino Cortese: *La Calabria nel risorgimento. Relazione generale del Congresso.*
— Vito G. Galati: *Orientamenti storiografici sul contributo della Calabria al Risorgimento.*
— Giuseppe Isnardi: *Stranieri in Calabria durante il Risorgimento.*
— Antonio Basile: *Lettere di un «giacobino» calabrese arrestato nel* 1799. *Vincenzo Marzano.*
— Umberto Caldora: *La battaglia di Campotenese* (9 marzo 1806).
— Françoise Mallet: *Pierre Joseph Briot, Intendent de la Calabre Citérieure* (7/7/1807-7/9/1810).
— Pasquale Villani: *La soppressione dei monasteri e la vendita dei beni dello Stato in Calabria durante il «decennio francese».*
— Marc Heurgon: *La contrebande en Calabre durant la période napoléonienne.*
— Antonio Saladino: *La Calabria tra reazione e rivoluzione* (1816-1820).
— Antonio Basile: *Le origini sociali del brigantaggio silano secondo un giudice borbonico.*
— Guerriera Guerrieri: *La rivoluzione calabrese del '48 nella stampa napoletana.*
— Silvia Rota Ghibaudi: *L'emigrazione calabrese in Piemonte.*
— Enrica de Palma: *Aspetti del* 1860 *in Calabria ed in altre regioni del Mezzogiorno.*
— Gaetano Cingari: *Lo Stabilimento di Mongiana nella crisi del* 1860.
— Giulio Aromolo: *La difesa borbonica delle coste calabre e lo sbarco di Garibaldi.*
— Carlo Nardi: *Fu consentito alle truppe del Ghio il libero passaggio del «Calderaio?».*
— Attilio Pepe: *La marcia di Garibaldi in Calabria nel* 1860 *e la sua deviazione per Sapri.*
— Alessandro Serra: *L'itinerario di Garibaldi da Cosenza a Marina di Tortora durante la Spedizione dei Mille.*
— Augusto Placanica: *I processi politici dopo il* 1860 *nelle sentenze della Gran Corte Criminale di Catanzaro.*
— Pasquale Sposato: *Sull'atteggiamento del clero calabrese all'indomani dell'annessione* (1860-61).
— Antonio Allocati: *Le Società Economiche.*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

— Franca Assante : *Struttura ed evoluzione della proprietà fondiaria in un Comune calabrese (Calopezzati).*
— Luigi Izzo : *Per la storia democratica della Calabria nel sec. XIX.*
— Antonio Basile : *La questione silana dal* 1838 *al* 1876 *(da Ferdinando II di Borbone all'Italia unita).*
— Domenico Demarco : *Considerazioni sulle vicende della proprietà fondiaria e delle classi rurali in Calabria dopo l'Unità.*
— Lucio Gambi : *Dinamica degli insediamenti umani in Calabria fra il* 1861 *ed il* 1951.
— Alfonso Frangipane : *Calabria artistica* (1783-1860).
— Emilio Tavolaro : *Il contributo degli italo-albanesi al Risorgimento.*
— Giuseppe Berti : *Benedetto Musolino.*
— Giuseppe Julia : *Il Risorgimento nel pensiero e nell'arte di Vincenzo Julia.*
— Emilio Frangella : *Luigi Miceli, eroico patriota del Risorgimento.*
— Antonio Guarasci : *Carlo De Cardona ed il movimento cattolico a Cosenza nel* 1862-65.
— Francesco Compagna : *Polemiche sulla storia d'Itaita.*
— Lucio Lume : *Fonti per la Storia del Risorgimento nell'Archivio di Stato di Catanzaro.*
— Lucio Lume : *Catalogo della Mostra documentaria del Risorgimento presso la Sezione di Archivio di Stato di Catanzaro.*
— Giacinto Pisani : *Catalogo della Mostra documentaria allestita presso la Biblioteca Civica di Cosenza.*
— *Indice degli Autori.*
— *Indice generale.*

* * *

IL VI CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE SCIENZE PREISTORICHE E PROTOSTORICHE

Il Congresso si terrà a Roma dal 29 agosto al 3 settembre 1962. Il suo programma comprende alcune relazioni con discussioni su temi generali ed una serie di comunicazioni ripartite nelle sezioni seguenti : I) Problemi generali (Metodo e tecnica, rapporti della preistoria e della protostoria con le scienze naturali, con la linguistica e con le tradizioni) ; II) Paleolitico e Mesolitico ; III) Neolitico ; IV) Età del bronzo ; V) Età del ferro (Hallstatt e La Tène, età del ferro europea contemporanea all'età imperiale romana e al periodo delle migrazioni, archeologia dell'Europa settentrionale nel primo Medioevo : Vichinghi, Slavi ecc.) ; VI) Preistoria e Protostoria dei Continenti extraeuropei ; VII) Paleoantropologia ; Problemi dell'arte preistorica e protostorica. Sono previste due gite congressuali ai giacimenti e monumenti dei dintorni di Roma e a Perugia

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

e Firenze. Altri viaggi con visite alle località e ai musei di interesse preistorico e protostorico in Sicilia, nell'Italia peninsulare e nell'Italia settentrionale saranno organizzati prima e dopo il Congresso.

Il Congresso è promosso dalla Union Internationale des Sciences Préhistoriques et Protohistoriques, e fa seguito al V Congresso internazionale tenutosi ad Amburgo nel 1958. L'organizzazione è curata dal Presidente della Union e del Congresso Prof. Massimo Pallottino dell'Università di Roma, dal Segretario Prof. Luigi Cardini e da un Comitato di studiosi italiani.

Tutti i cultori di preistoria e di protostoria, o di discipline storiche, archeologiche o naturalistiche connesse con queste materie, sono invitati a partecipare al Congresso. Coloro che non abbiano ricevuto un invito particolare sono pregati di rivolgersi alla Segreteria del Congresso, *Museo Preistorico-Etnografico « Luigi Pigorini »*, Via del Collegio Romano, 26 - Roma. La Segreteria provvederà all'invio dell'invito e delle circolari con tutte le istruzioni relative al Congresso. Ogni chiarimento relativo ai viaggi ed agli alloggi potrà inoltre essere richiesto direttamente alla *Compagnia Italiana Turismo* (*CIT*), *Ufficio Sviluppo*, Piazza Colonna, 193 - Roma. La proposta di presentazione di comunicazioni scientifiche, accompagnata da un riassunto di non oltre 250 parole, dovrà essere fatta entro il termine ultimo del 15 febbraio 1962.

L'ASCL, che ha sempre fatto e fa parte delle sue pagine anche ad argomenti di preistoria e protostoria nelle due regioni meridionali, aderisce assai volentieri all'importante Congresso, al quale sarà sicuramente rappresentato da vari suoi collaboratori in questo vasto campo scientifico.

* * *

È di imminente pubblicazione il 1. volume dell'opera, di cui già dicemmo nell'ultimo Notiziario, *La Basilicata nel Risorgimento politico italiano* (1700-1870), presentata dal prof. Ernesto Pontieri, Presidente della Società Storica Napoletana. Esso è dedicato alla bibliografia, contenendo, dopo ampia introduzione, 1925 schede, raggruppate per materie e in ordine cronologico, ciascuna completata da un breve cenno dell'opera cui si riferisce e da notizie ed osservazioni con riferimento alle fonti archivistiche e bibliografiche. Seguono varii indici, alfabetico di tutte le pubblicazioni, per materia e onomastico degli autori. Il 2° ed il 3° volumi usciranno entro il biennio 1962-63 e saranno dedicati alle biografie dei personaggi nati in Basilicata dopo il 1700 e distintisi, sino al 1870, nella vita politica, letteraria ed artistica. L'Opera è particolarmente dovuta al nostro collaboratore Avv. Tommaso Pedio di Potenza.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

* * *

Il Prof. *Alfonso De Franciscis* ha lasciato nel mese di Dicembre 1961 la Soprintendenza alle Antichità della Calabria per assumere quella di Napoli e della Campania, in sostituzione del Prof. Amedeo Maiuri. Le benemerenze calabresi acquistatesi da lui in quasi un decennio di intenso lavoro sono troppo note ai lettori dell'Archivio perché sia da riferire qui su ciascuna di esse. Accenneremo soprattutto alla riconoscenza che la Regione gli deve per l'ordinamento del Museo Nazionale della Magna Grecia di Reggio, da lui portato così decisamente innanzi da permetterne l'apertura al pubblico nella parte più monumentalmente e scientificamente importante; ma ricorderemo anche la sua prosecuzione, ricca di ritrovamenti e di scoperte, degli scavi di Paolo Orsi a Locri, le ricerche ed i ritrovamenti nella zona, quasi inesplorata, di Metauros, l'impulso dato alla cultura regionale con la istituzione della Società degli Amici del Museo e con la pubblicazione, che speriamo non debba essere interrotta, della rivista *Klearchos* di studi archeologici e protostorici. Al Prof. De Franciscis vada anche, con l'augurio del più felice lavoro nel così vasto campo di operosità meritatamente assegnatogli, quello, per noi, di averlo ancora collaboratore prezioso della nostra rivista.

* * *

Il fasc. IV ASCL, dell'anno 1961, d'imminente pubblicazione, comprenderà unicamente l'indice generale 1931-1961, per materie e per autori a cura del Rev. Prof. Giuseppe Pignataro (Autori) e G. e M. Isnardi (Materie).

DOTT. LEONARDO DONATO, *Vice Direttore responsabile*

Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 3158 in data 23-3-53

ARTI GRAFICHE ALDO CHICCA - TIVOLI

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

COLLEZIONE MERIDIONALE

DIRETTA DA UMBERTO ZANOTTI BIANCO

QUADERNI MERIDIONALI

GALLI E., *Cosenza seicentesca nella cronaca del Frugali*, pag. 120 con 52 illustr. f. t. L. 300
GENOVESE F., *La Malaria in provincia di Reggio Calabria* . . . . . » 300
NUNZIANTE F., *La Bonifica di Rosarno*, pag. 96 con 22 tav. f. t. . . . . esaurito
RIVERA V., *Oro di Puglia*, pag. 270 con illustr. f. t. . . . . L. 400
ZANOTTI BIANCO U., *Il Martirio della Scuola in Calabria*, pag. 156 con 25 illustr. f. t. II ed. . . . . » 400
ZANOTTI BIANCO U., *La Basilicata*, pag. XI-416 con 29 tav. . . . . » 900

COLLEZIONE DI STUDI MERIDIONALI

ANITCHKOF, *Joachim de Flore et son influence dans les milieux courtois*, pagine XXIV-464 . . . . . L. 1.200
BONAIUTI E., *Gioacchino da Fiore*, pag. XVI-260 . . . . . » 750
CAPIALBI V., *Memorie delle tipografie calabresi* . . . . . » 700
CARANO DONVITO G., *Economisti di Puglia*, pag. 460 . . . . . » 3.000
CARANO DONVITO G., *L'economia meridionale prima e dopo il Risorgimento* . . » 1.400
CIASCA R., *Bibliografia Sarda*, vol. 5, pag. LXIV-528, 572, 586, 556, 328 con appendici ed indici . . . . . ogni volume » 1.000
CRISPO G. F., *Contributo alla storia della più antica civiltà della Magna Grecia* . esaurito
D'ARRIGO AGATINO, *Natura e Tecnica nel Mezzogiorno*, pag. 700 . . . . . » 4.000
DE VITI DE MARCO A., *Un trentennio di lotte politiche*, pag. 482 . . . . . » 1.200
FORTUNATO G., *Il Mezzogiorno e lo Stato italiano*, vol. II . . . . . » 1.200
FORTUNATO G., *In memoria di mio fratello Ernesto*, pag. 270 . . . . . » 700
FORTUNATO G., *Pagine e Ricordi Parlamentari*, 2 voll. di pag. 440 e 326, ogni volume » 1.000
FORTUNATO G., *Pagine Storiche*, pag. 206 . . . . . » 1.000
FORTUNATO G., *Scritti vari*, pag. 232 . . . . . » 700
FORTUNATO G., *Le Strade Ferrate dell'Ofanto*, pag. 331 . . . . . » 700
FRANCHETTI L., *Mezzogiorno e Colonie*, con introduz. di U. Zanotti Bianco pag. 502 » 1.800
FRANCHETTI L. - SONNINO S., *La Sicilia*: Vol. I, *Condizioni Politiche e Amministrative*, pag. LXIII-352 . . . . . » 1.000
Vol. II, *Contadini in Sicilia*, pag. 368 . . . . . » 900
GALATI V. G., *Gli scrittori delle Calabrie* (Vol. I) . . . . . » 800
MONTI G. M., *La difesa di Venezia nel 1848-49 e D. Manin* . . . . . » 800
ROHLFS G., *Scavi linguistici della Magna Grecia* . . . . . esaurito

IL MEZZOGIORNO ARTISTICO

AGNELLO G., *Architettura Bizantina in Sicilia*, pag. 340 . . . . . L. 6.000
AGNELLO G., *I Vermexio, architetti ispano-siculi del sec. XVIII*, pag. 220 e 90 illustr. f. t. . . . . » 10.000
AGNELLO G., *L'Architettura aragonese-catalana in Siracusa*, pag. X-72 con 72 illustr. » 3.000
AGNELLO G., *L'Architettura sveva in Sicilia*, pag. 496 con 325 illustr. . . . . » 4.500
AGNELLO G., *L'Architettura civile e religiosa in Sicilia nell'età sveva*, pag. 468 con 276 illustraz. . . . . » 8.000
Atti e Memorie della Società Magna Grecia, Nuova serie, vol. I (1954) . . . . » 3.000
Atti e Memorie della Società Magna Grecia, Nuova serie, vol. II (1958) . . . » 5.000
Atti e Memorie della Società Magna Grecia, Nuova serie, vol. III (1961) . . . » 5.000
BRENSON T., *Visioni di Calabria* (esaurito); FERRI S., *Divinità ignote* (esaurito); MARCONI P., *Agrigento* (esaurito); ORSI P., *Le chiese basiliane di Calabria* (esaurito); MARCONI P., *Himera* (esaurito).
LEVI A., *Le terrecotte figurate del Museo di Napoli*, vol. di pag. 218 illustr. e tav. XVI . . . . . » 3.000
MARCONI P., *Agrigento arcaica*, pag. 152 con 82 illustr. e 21 tav. f. t. . . . » 3.000
MEDEA A., *Gli affreschi delle cripte eremitiche pugliesi*, vol. di 272 pag. ed albo a parte con 165 illustr. . . . . » 5.000
MONNERET DE VILLARD U., *Monumenti dell'Arte Musulmana in Italia*: vol. I, *La cassetta incrostata della Palatina di Palermo*, pag. 28 con 37 tav. . . » 2.500
ORSI P., *Sicilia Bizantina*, pag. XVI-252 con 112 illustr. e 18 tav. f. t. . . . » 4.000
ORSI P., *Templum Apollinis Alaei ad Crimisa Promontorium*, pag. 190 con 110 ill. » 3.500
RELLINI U., *La più antica ceramica dipinta in Italia*, pag. 140 con 65 illustr. . » 3.000
TARDO L., *L'antica melurgia bizantina nell'interpretazione della Scuola monastica di Grottaferrata* . . . . . » 8.000
TARDO L., *L'Ottocento nei manoscritti melurgici* . . . . . » 6.000

Atti del 1° Congresso storico calabrese (vol. di pagg. 575, con 61 illustrazioni) franco di porto . . . . . L. 3.000 *Estero* » 3.500
RIGILLO M. - FORTUNATO G., *Dietro la Guerra*, parte 2ª, pag. 200 . . . . . » 800
TRUPIA P. - *Ezzito, Uno studio di ambiente nella Calabria nord orientale*, pag. 40 . » 400

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico

Fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve: L. 19.545.941.443
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 8.147.238.823

◆

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

◆

Filiali in:

ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO
MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

◆

Uffici di rappresentanza a:

NEW YORK - LONDRA - ZURIGO
PARIGI - BRUXELLES - FRANCOFORTE s/M
SAN PAOLO DEL BRASILE

◆

Tutte le operazioni
ed i servizi di Banca

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ARCHIVIO STORICO

PER

LA CALABRIA E LA LUCANIA

DIRETTORE: UMBERTO ZANOTTI-BIANCO

ANNO XXX (1961) FASC. IV

COLLEZIONE MERIDIONALE EDITRICE
AMM.: MONTE GIORDANO, 36 - PALAZZO TAVERNA - ROMA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ARCHIVIO STORICO

PER

LA CALABRIA E LA LUCANIA

DIRETTORE: UMBERTO ZANOTTI-BIANCO

ANNO XXX (1961) FASC. IV

COLLEZIONE MERIDIONALE EDITRICE
AMM.: MONTE GIORDANO, 36 - PALAZZO TAVERNA - ROMA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ARCHIVIO STORICO PER LA CALABRIA E LA LUCANIA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via di Monte Giordano, 36 (Palazzo Taverna)

PREZZI D'ABBONAMENTO
Per un anno: Interno L. 3000; Estero L. 3500
Fascicolo separato: Lire 1000. — Fascicolo doppio: Lire 2000.

DIRETTORE: **Umberto Zanotti-Bianco**
CONDIRETTORE: **G. Isnardi**

COMITATO DI REDAZIONE:
G. AMBROSIO — U. BOSCO — R. CIASCA — L. DONATO
V. G. GALATI — S. G. MERCATI — G, SCHIRÒ

SOMMARIO DEL FASCICOLO IV 1961

N.B. — *Il fascicolo è interamente dedicato all'Indice Generale 1931-1961.*

Prefazione.

I Indice per materie, a cura di G. e M. ISNARDI.

II Indice per Autori, a cura di G. PIGNATARO.

Preghiamo vivamente tutti gli abbonati che non l'avessero ancor fatto, di voler provvedere al pagamento del loro abbonamento inviandocene l'importo a mezzo di cartolina-vaglia o con versamento sul conto corrente postale 1/4754 intestato all'ARCHIVIO STORICO PER LA CALABRIA E LA LUCANIA, Via di Montegiordano, 36 - Roma.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

PREFAZIONE

Il presente Indice si riferisce a tutte le trenta annate dell'Archivio pubblicate dal 1931, *anno di fondazione della rivista, in poi. E' da tenere presente che gli anni solari* 1943 *e* 1944 *formano una sola annata, la XIII, della rivista.*

La prima sezione (Indice per materie), che riprende, in linea di massima, la suddivisione già usata nei due indici decennali 1931-40 *e* 1941-'50, *con alcune modificazioni ritenute opportune, è stata compilata da Giuseppe e Margherita Isnardi.*

La seconda sezione (Indice per autori) è opera del Rev. Can. Prof. Giuseppe Pignataro, di Oppido Mamertino (Reggio Calabria), sin dall'inizio amico e collaboratore della Rivista, al quale esprimiamo la gratitudine nostra e dei lettori, per questa sua generosa fatica.

Il Direttore dell'Archivio

Sen. UMBERTO ZANOTTI BIANCO

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

I.

INDICE PER MATERIE

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

1. - PREISTORIA E PROTOSTORIA

Åberg Nils, *Scavi preellenici in Calabria*, fasc. P. Orsi, V, 109.

Biancofiore Franco, *Lucania preclassica: la cultura di Serra d'Alto e le sue relazioni con le civiltà protostoriche eurasiatiche*, XXIX, 47.

Cafici Corrado e Ippolito, *Sicilia preistorica. Il problema delle origini*, con 3 tavole, fasc. P. Orsi, V, 51.

Crispo C. Felice a H. Hahne, *Das vorgeschichtliche Europa*, VI, 347.

Id. a J. A. R. Munro, *Pelasgian and Jonians*, VII, 69.

Levi Doro, *Traccie della civiltà micenea in Sicilia*, con 2 tavole, fasc. P. Orsi, V, 93.

Mac Iver R. David a Nils Åberg, *Bronzezeitliche und Früheisenzeitliche Chronologie*, I, 109.

M. G. C. a U. Rellini, *Sulla scoperta di uno stato preamigdaliano a Loretello di Venosa*; a D. Topa, *La Collezione paleolitica Briscese e la grotta di Loretello*; a G. d'Erasmo, *La fauna della grotta di Loretello*; a G. De Lorenzo e G. d'Erasmo, *L'uomo paleolitico e l'Elephas antiquus nell'Italia Meridionale*, III, 301.

Rellini Ugo a L. Ugolini, *Malta, origini della civiltà mediterranea*, V, 121.

Z(anotti) B(ianco) U. a E. Galli, *Cirò. Scoperta di un ripostiglio di accette enee dell'età del ferro*; a N. Catanuto, *Policoro. Corredo funebre del IV-III sec.*; *Rossano Calabro. Scoperta di suppellettile funebre della prima età del ferro*; a E. Galli e E. Bracco, *Policoro. Scoperte ed accertamenti archeologici nell'agro materano*, VI, 143.

Id. a D. Topa, *Nuove esplorazioni a Cirò Superiore*; a V. Di Cicco, *Scavi preistorici a Timpa Cortaglia*, VI, 153.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

2. - MAGNA GRECIA, PERIODO ROMANO, BRETTII E OSCI

Arias P. Emilio, *Arula frammentaria di Medma*, con 1 tavola, XV, 1.

Id., *Note di archeologia locrese*, XV, 71.

A.S.C.L. a G. Pesce, *Venosa, Banzi, Metaponto, relazioni di scavi e ritrovamenti*, VII, 168.

Id. a N. Catanuto, *Il Museo Nazionale di Reggio Calabria*, IX, 421.

Bagnani Gilberto a E. Galli, *Alla ricerca di Sibari*, I, 261.

Bérard Jean, *Appunti su Metaponto e Lagaria*, VI, 1.

Id., *A proposito dell'ubicazione di Lagaria*, VI, 333.

Bracco Eleonora, *Arcora e il porto di Metaponto*, IX, 131.

Id., *Un disco di Venosa*, con 3 tavole, IX, 273.

Britschkoff Maria a E. Galli, *Lavinium Bruttiorum*, III, 542.

Crispo Anna, *Antichità cristiane della Calabria prebizantina*, XIV, 1, 119, 209.

Crispo Carlo Felice, *Di Zaleuco e di alcuni tratti della civiltà locrese*, V, 21, 185 ; VI, 237 ; VII, 173.

Id., *I Siculi dell'Italia antichissima*, fasc. P. Orsi, V, 113.

Id. a F. De Gaetano, *Ubicazione del « Fundus Sicae »*, VIII, 413.

Id. a E. Wikén, *Die Kunde der Hellenen von dem Lande und den Völkern der Appenninenhalbinsel bis 330 v. Chr.*, IX, 411.

Id., *I viaggi di M. T. Cicerone a Vibo*, XI, 1, 183, 225.

Id., *Recenti studi su Alcmeone di Crotone*, XII, 185 ; XIV, 185 ; XV, 9.

D'Arrigo Agostino a P. Levecque, *Pyrrhos*, XXVII, 176.

De Franciscis Alfonso, *Enciclopedia classica*, XXX, 185.

Id., *Il Museo Nazionale di Reggio Calabria*, con 5 ill., XXVI, 161.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

De Grazia Paolo, *A proposito dell'ubicazione di Lagaria*, VI, 327.

Donati Ugo, *Il « Tempio della Pace » a Paestum nei disegni di Gaspare Fossati*, con 4 tavole, X, 247.

Ducati Pericle, *L'arte figurata greca di Sicilia e del Bruzio*, con 2 tavole, fasc. P. Orsi, V, 149.

Ferri Silvio, *L'arte magnagreca e le influenze italiche*, XXV, 37.

Ferrua Antonio S. J., *La via romana delle Calabrie : Annia e non Popilia ?*, XXIV, 237.

Galli Edoardo, *Un frammento di sarcofago istoriato della cattedrale di Tricarico*, con 1 tavola, I, 69.

Garufi Carlo Alberto, *De Genusia romana al Castrum Genusium dei secoli XI-XIII*, con documenti, III, 1.

Guarducci Margherita, *Il contributo* (di P. Orsi) *agli studi epigrafici*, fasc. P. Orsi, V, 297.

Isnardi Giuseppe a C. Valente, *Le città morte dello Jonio*, I, 390.

Lepore Ettore a A. De Franciscis e O. Parlangèli, *Gli Italici del Bruzio nei documenti epigrafici*, XXIX, 303.

Libertini Guido, *Romanità e avanzi romani della Sicilia*, con 1 tavola, fasc. P. Orsi, V, 237.

Luciani Sebastiano A., *La scienza musicale in Magna Grecia. Aristosseno da Taranto*, XIII, 185.

Magaldi Eugenio, *Grumento. Note preliminari di archeologia grumentina*, III, 325, 473.

M. G. C. a E. Galli, *Un sarcofago del Duomo di Cosenza* ; a G. Pesce, *Una antefissa del Museo di Crotone* ; a E. Galli, *Frammento scolpito di Grumentum* ; a G. Pesce, *Due monumenti arcaici del Museo di Crotone*, VI, 150.

Marconi Pirro, *I templi della Sicilia e della Magna Grecia*, con 2 tavole, fasc. P. Orsi, V, 169.

Mazzarino Santo, *Messapios*, IX, 137.

Mosino Franco, *Convegno di studi sulla Magna Grecia*, (Taranto, 4-8 novembre, 1961), XXX, 231.

Mustilli Domenico a A. D. Trendall, *Paestan pottery. A study of the redfigured vases of Paestum*, VIII, 191.

Oldfather William, *Gli scavi di Locri*, fasc. P. Orsi, V, 187.

Orsi Paolo a Mac Iver D. R., *Greeck cities in Italy and Sicily*, I, 249.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Parpagliolo Luigi, *Il Museo Nazionale di Reggio Calabria*, VIII, 1.

Pedio Tommaso, *Di uno scavo eseguito in Armento nel* 1814, XII, 53.

Id., *Ricerche archeologiche in Basilicata nei primi anni del Sec.* XIX, XIII, 229.

Pitimada Luigi, *La leggenda dell'antica Napitia*, XXV, 355.

Id., *Sull'elogio di Polla*, XXV, 489.

Pugliese-Carratelli Giovanni a G. Iacopi, *Lokrikà*, XVI, 166.

Id., *Brettii a Rodi*, XVII, 1.

Id., *La Defixio Osca di Tiriolo*, XX, 1.

Id., in « Miscellanea calabra », *Ancora sulla defixio osca di Tiriolo*, XXII, 79.

Id., in « Miscellanea calabra » *Una memoria del tempio di Hera Lacinia*, XXII, 81.

Id., *Un decreto di Velia del sec. III a. C.*, XXIV, 1.

Id., *La Calabria nell'antichità. Visioni e problemi delle ricerche*, XXIV, 273.

Rizzo Giulio Emanuele a P. Zancani-Montuoro e U. Zanotti-Bianco, *Heraion alle foci del Sele. Rel. prel. dello scavo*, VIII, 371.

Rizzo-Repace Gustavo, *Le rovine del Nanilio a Gioiosa Superiore*, XV, 109.

Sartori Franco, *La Magna Grecia e Roma*, XXVIII, 137.

Valente Concetto, *A proposito di « Le città morte dello Jonio »*, II, 91.

Zancani-Montuoro Paola, *Botrys, bronziere lucano*, con 1 tavola, VII, 93.

Id., *Il giudizio di Persephone in un pinakion locrese*, con 2 tavole, fasc. P. Orsi, V, 195.

Id., *Sibari, Poseidonia e lo Heraion*, con 1 grafico, XIX, 65.

Id., *Siri-Sirino - Pixunte*, con 4 ill., XVIII, 1.

Id., *Il Poseidonion di Poseidonia*, XXIII, 105.

Id., *La teogamia di Locri Epizefirii*, XXIX, 283.

Id. a V. Berard, *Dans le sillage d'Ulysse*, VI, 158.

Z(anotti) B(ianco) U(mberto) a F. Lenormant, *La Magna Grecia*, vol. I, traduzione di A. Lucifero, II, 119.

Id. a U. Kahrstedt, *Die lage von Sybaris. Studi topografici sull'antica Sibari*, II, 383.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Id. a E. Bracco, *Matera. Rinvenimenti di età varia in località Ospedale Vecchio*; *Matera (contrada Picciano). Rinvenimento di tombe dell'età greca*; *Ferrandina. Rinvenimento di tombe di età greca*; a M. Scornajenghi, *Cosenza. Necropoli ellenistica in contrada Mojo*; a E. Mele, *Tricarico. Necropoli romana ad inumazione in Calle*, VI, 145.

Id. a G. Pesce, *Scalea. Trovamenti vari*; *Grisolia. Rilievo marmoreo in contrada Cipollina*; *Reggio Calabria. Trovamento di tomba*; a G. D'Ippolito, *Francavilla Marittima. Scoperte archeologiche fortuite*; a E. Bracco, *Matera. Rinvenimento di un sepolcro dell'età greca nel Sasso Caveoso*, VI, 154.

Id. a R. Cohen, *La Grèce et l'hellénisation du monde antique*, VI, 156.

Id. a P. E. Arias, *Bronzetti inediti di provenienza italiota*, con 1 tavola, X, 367.

Id. a P. Courcelle, *Le site du Monastère de Cassiodore, con 2 ill.*, XII, 241.

Id., *Le ricerche archeologiche in Calabria nell'ultimo cinquantennio*, XXIV, 257.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

3. - PERIODO BIZANTINO

AGNELLO GIUSEPPE, *La Sicilia sotterranea cristiana e la Sicilia bizantina*, fasc. P. Orsi, V, 253.

ID. a *Atti del V Congresso Internazionale di Studi Bizantini*, XI, 143.

BASILE ANTONIO, *Fantino Seniore e Fantino Juniore di Tauriano*, XII, 79, 143.

BORSARI SILVANO, *La bizantinizzazione religiosa del Mezzogiorno d'Italia*, XIX, 209 ; XX, 5.

BUDA CARMINE, *Il tomismo a Bisanzio nel sec. XIV*, XXVI, 291 e XXVII, 3.

CAPPELLI BIAGIO, *Note su un sigillo diplomatico bizantino*, XV, 141.

ID., *Una chiesa bizantina di Mormanno*, con 2 grafici, XVI, 33.

DIEHL CHARLES, *Chiese bizantine e normanne in Calabria*, I, 141.

EICKHOFF EKKEHARD, M. A., *Tema e ducato di Calabria* (per la storia dell'organizzazione dell'Italia meridionale bizantina), XXI, 105.

KOROLEWSKY CIRILLO a G. Schirò, *Stefano italo-greco*, XVII, 182.

LUCIANI SEBASTIANO A., *La monetazione bizantina nell'Italia meridionale*, XIV, 181.

ID. a P. Lorenzo Tardo, *L'antica melurgia bizantina nella interpretazione della Scuola monastica di Grottaferrata*, XIV, 93.

MANDALARI MARIA TERESA, *Le Grotte di Rossano Calabro*, VII, 243.

MARONGIU ANTONIO, *La forma religiosa del matrimonio nel diritto bizantino, svevo e normanno*, XXX, 1.

MERCATI SILVIO GIUS., *San Mercurio ed il Mercurion*, VII, 295.

PUGLIESE-CARRATELLI GIOVANNI, *Un monaco calabrese a Nasso nel sec. IX*, in « Miscellanea calabra », XXII, 79.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Fortunato

Russo P. Francesco, *S. Luca di Bova o di Melicuccà?*, XVII, 113.

Sarre Friedrich, *L'arte musulmana nel sud d'Italia e in Sicilia*, con 2 tavole, e nota di P. Orsi, III, 441.

Schiro' Giuseppe, *I rapporti di Barlaam Calabro con le due chiese di Roma e di Bisanzio*, I, 325.

Id., *Le epistole di Barlaam Calabro*, II, 71, 426 ; V, 59 ; VI, 80, 302 ; VIII, 47.

Id., *Un altro documento inedito sulla fede di Barlaam Calabro*, VIII, 155.

Id., *Quattro inni per Santi calabresi dimenticati*, XV, 17.

Id., *« San Luca di Bova », il problema insoluto*, XVIII, 151.

Id., *Da Suida-Suda a Guida* (S. G. Mercati, *Intorno al titolo dei lessici di Suida-Suda e Papia*), XXVII, 171.

Id. a M. H. Laurent-A. Guillou, *Le « Liber visitationis » d'Athanase Chalkéopoulos*, XXX, 177.

Id. a S. G. Mercati, *Intorno al titolo dei lessici di Suida-Suda e di Papia*, XXX, 182.

Sola Giuseppe, *Una carta greca di Gerace del 1067*, I, 531.

Id., *A proposito della carta bizantina di Gerace*, II, 259.

Tardo Lorenzo, *I codici melurgici della Vaticana e il contributo alla musica bizantina del monachismo greco della Magna Grecia*, con 2 tavole, I, 225.

Id., *Sguardo generale sopra gli studi dell'antica melurgia bizantina*, XV, 116.

Id., *I Mss. greci di musica bizantina nella Biblioteca Ambrosiana di Milano*, XIX, 15.

Id., *I Mss. greci di musica bizantina dell'università di Messina*, XXIII, 187.

Volbach W. F., *Un medaglione d'oro con l'immagine di S. Teodoro nel Museo di Reggio Cal.*, con 3 tav. f. t., XIII, 65.

Zanotti-Bianco Umberto a J. Staar, *The Jews in the Byzantine Empire (641-1204)*, IX, 266.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

4. - PERIODO NORMANNO E SVEVO

ANTONUCCI GIOVANNI, *Goffredo conte di Lecce e di Montescaglioso*, III, 449.

ID., *Note critiche per la storia dei Normanni nel Mezzogiorno d'Italia*: I) *Alberada*; II) *Margarito da Brindisi*, IV, 11.

ID., *Note critiche per la storia dei Normanni nel Mezzogiorno d'Italia*: I) *Ancora su Margarito da Brindisi*; II) *Guglielmo I, Duca di Puglia e di Sicilia*; III) *Rilievi sul feudo normanno*; IV) *Jus affidandi*, V, 219.

ID., *Miscellanea diplomatica*: I) *Il giustiziere normanno di Basilicata*; II) *Sui possessi del Monastero di Banzi*, VIII, 15.

ID., *Il principato di Taranto*: I) *Le origini normanne*; II) *Le ricerche sveve*, VIII, 133.

ID., *Albereda di Chiaromonte, signora di Colubraro e Policoro*, XIII, 129.

CAPPELLI BIAGIO, *La tomba di Enrico Hohenstaufen*, X, 267.

D'ALESSANDRO ALESSANDRO, *Aspetti della storia dei feudi della Basilicata*, XXVII, 187.

GARUFI CARLO ALBERTO, *Da Genusia romana al Castrum Genusium dei sec. XI-XIII*, III, 1.

JAMISON EVELYN, *Note e documenti per la storia dei conti Normanni a Catanzaro*, I, 451.

LUCIANI SEBASTIANO A., *Il trattato di falconeria dell'imperatore Federico II*, con 4 tavole, III, 153.

MARONGIU ANTONIO, *Sulle « curie generali » del regno di Sicilia sotto gli Svevi (1194-1266)*, XVIII, 21, 121; XIX, 45.

ID., *La forma religiosa del matrimonio nel diritto bizantino, svevo e normanno*, XXX, 1 (cfr. il paragrafo 3, Periodo Bizantino).

MONTI GENNARO MARIA a E. Sthamer, *Bruchstücke Mittelalterlicher Enqueten aus Unteritalien: ein Beitrag zur Geschichte der Hohenstaufen*, III, 515.

ASSOCIAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

PARISI A. F., *Rassegna di pubblicazioni di storia normanna*, XXIX, 295.

PEDIO TOMMASO, *La Basilicata e la istituzione dei Giustizierati del Regno Normanno*, XIX, 227.

RIGGIO ACHILLE a E. Pontieri, *Tra i Normanni dell'Italia Meridionale*, XVIII, 95.

ROMANO PAOLO, *Riccardo da S. Germano e la sua cronaca*, XII, 133.

SANFELICE DI MONFORTE AUGUSTO, *La « Contessa di Catanzaro » dei tempi normanni*, con tav. genealogica. XIX, 35.

ZANOTTI-BIANCO UMBERTO a L. Townsend White, *Latin monasticism in Norman Sicily*, VIII, 95.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

5. - PERIODO ANGIOINO E ARAGONESE

Carucci Carlo, *Le operazioni militari in Calabria nella guerra del Vespro siciliano*, II, 1.

Id., *L'amministrazione e la custodia dei castelli dell'Italia meridionale nel sec. XIII*, II, 293.

Crispo C. Felice a F. Sthamer, *Der Sturz der Familien Rufolo und della Marra nach der sizilischen Vesper*, VIII, 87.

De Grazia Paolo, *L'insurrezione della Basilicata contro Carlo D'Angiò*, con 15 doc. inediti, VIII, 225.

Monti Gennaro Maria, *Cinque postille di storia calabro-lucana*, I, 85.

Parisi Antonio Francesco, *La famiglia dei Santo Liceto signori di Maida e l'assetto delle terre dell'istmo di Catanzaro sotto Carlo I d'Angiò*, XXIV, 393.

Pontieri Ernesto, *Un capitano della guerra del Vespro: Pietro (II) Ruffo di Calabria*, I, 269; II, 471.

Sposato Pasquale, *Partecipazione della nobiltà calabrese alla vita economica e commerciale della regione nella seconda metà del Quattrocento*, con appendice di documenti inediti, XXVII, 271.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

6. - PERIODO SPAGNOLO

ALTAMURA ANTONIO, *Noterelle sul Cinquecento calabrese*: I) *Il fulmine a Castrovillari e una lettera di B. Telesio*; II) *Valentino Gentili e il Quattromani*, XIX, 54.

A.S.C.L., *Il terremoto del 5-6 novembre del 1659 in Calabria*, doc. inediti, V, 111.

CALDORA UMBERTO, *Il calabrese Marco Tullio Catizone, falso re don Sebastiano di Portogallo*, XXVI, 421.

CRISPO C. FELICE a E. Galli, *Cosenza seicentesca nella cronaca del Frugali*, IV, 267.

D'ALESSANDRO ALESSANDRO, *La vita amministrativa in Basilicata nei secoli XVI e XVII*, XXIX, 121.

GIANNONE PASQUALE, *Preparativi di una spedizione contro i turchi nel 1614*, VII, 121.

PONTIERI ERNESTO, *Per la storia della congiura di Tommaso Campanella*, con un doc. inedito, II, 149.

ID., *La crociata contro i Valdesi in Calabria nel 1561*, con un doc. inedito contenente le istruzioni vicereali, IX, 121.

RUSCIANI FRANCESCO, *Il poeta Diego Sandoval De Castro, utile Signore della terra di Bollita, castellano di Cosenza dal 1532 al 1540*, XXIX, 149.

ID., *Ancora di Diego Sandoval*, XXIX, 287.

RUSSO FRANCESCO, *Convenzione della città di Castrovillari con Giovan Battista Spinelli, conte di Cariati e duca di Castrovillari, nel 1521*, XXII, 185 e XXIII, 29.

TANTALO GIUSTINO, *Un tumulto popolare a Potenza nel 1501*, XV, 149.

VALENTE GUSTAVO, *Il periodo feudale dei Ricca a Isola di Capo Rizzuto*, IX, 89.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

7. - MUSULMANI E BARBARESCHI

CIMINO GUIDO, *L'assedio saraceno di Cosenza del 902 e la morte di Ibrahim Ibn Ahmad*, XXIV, 361.

CORSO RAFFAELE, *Tracce arabe in Calabria*, XXIV, 337.

CRISPO C. FELICE, *Incursioni barbaresche in Calabria alla fine del sec. XVIII*, VIII, 187.

DE ANGELIS FRANCESCO, *A proposito del « Censimento di schiavi in Tunisia ottocentesca »*, IX, 120.

LIPINSKY ANGELO a Otto Eck, *Seeräuberei in Mittelmeer*, XIV, 173.

RIGGIO ACHILLE, *Schiavi calabresi in Tunisia barbaresca (1583-1701)*, V, 131.

ID., *Corsari tunisini nel mare di Calabria*, VII, 19.

ID., *Schiavi calabresi nell'Ospedale Trinitario di Tunisi*, VIII, 31.

ID., *Censimento di schiavi in Tunisia ottocentesca*, VIII, 333.

ID., *Comunità calabresi dall'Archivio dei Cappuccini italiani in Tunisia (1777-1807)*, IX, 363.

ID., *Fra Paolo Piromalli e la sua schiavitù in Tunisia*, X, 185.

ID., *Mariano Stinca*, con appendice, XIII, 171.

ID., *I Bey del XVII secolo*, XIV, 169.

ID., *L'incursione barbaresca del 1638 su Nicotera, nella « Cronistoria » di Diego Corso*, XVII, 73.

ID., *Musulmani di Calabria convertiti al cristianesimo*, XVIII, 45.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

8. - DALLA METÀ DEL XVIII SECOLO A TUTTO IL RISORGIMENTO ITALIANO

ALATRI PAOLO, *Il trasporto della Capitale e i moti torinesi del 1864 in una lettera di Diomede Marvasi a Silvio Spaventa*, X, 227.

ANTONUCCI GIOVANNI, *Lettere inedite di Carlo Poerio*, X, 1.

BASILE ANTONINO, *Un illuminista calabrese: Domenico Grimaldi da Seminara*, XIII, 16, 73, 143.

ID., *Un'aggregazione di nuove famiglie alle antiche della nobiltà di Seminara nel 1793*, XVI, 35.

ID., *Valore e significato di un moto: il 1847 nella Calabria reggina*, XVII, 45.

ID., *La risposta di un liberale calabrese a un libello del borbonico Mons. Salzano contro Antonio Scialoja e una perquisizione domiciliare in Monteleone nel 1858*, XXIII, 239.

ID., *Il clero calabrese e la rivolta del 1848 in Calabria*, XXIV, 143.

ID., *Ripercussioni politiche della questione silana durante il Risorgimento secondo Davide Andreotti*, XXIV, 493.

ID., *Agesilao Milano e il suo attentato alla vita di Ferdinando II*, XXV, 393.

ID., *La questione demaniale del Regno di Napoli secondo un rapporto del 1845 del Bonafede, sottintendente di Crotone* (con il testo del rapporto), XXVI, 153.

ID., *Moti contadini in Calabria dal 1848 al 1870*, XXVII, 67.

ID., *Manifestazioni popolari del 1848 in Calabria*, XXVIII, 61.

ID., *Risoluzioni di grazia di Ferdinando II di Borbone a favore di tre paesi di Basilicata, rei di invasioni di terre nel 1848*, XXVIII, 245.

ID., *L'occupazione di una miniera di sale in Calabria Citra nel 1848*, XXIX, 37.

ID., *La questione sociale nella provincia di Reggio Calabria nel 1846*, XXIX, 91.

BORRETTI MARIO, *Un processo di deborbonizzazione nel 1863 contro l'Arcivescovo di Cosenza*, XIX, 243.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

CALDORA UMBERTO, *Stranieri in Calabria durante il decennio francese*, XXV, 341 e XXVI, 189.

CARUCCI CARLO, *Abusi nei fondaci di Calabria nel sec. XVIII, con relazione di un visitatore sulle esazioni dei dazi in Calabria nel 1758*, VIII, 321.

CIMINO GUIDO, *Memoria della gran penuria del 1764 nell'Italia meridionale ed in particolare nella Università della città di Scigliano* (con introduzione, commento e note), XXIX, 239.

DE GRAZIA PAOLO, *A proposito della storia del Colletta : « Un presunto parricidio in Basilicata »*, III, 41.

DE PILATO SERGIO, *Il 1799 in Basilicata*, IX, 55, 201.

E. A. a P. Romano, *Silvio Spaventa. Biografia politica*, XIII, 239.

FIORE TOMMASO a N. Rosselli, *Carlo Pisacane nel Risorgimento italiano*, IV, 173.

FRANCO UBALDO, *Le circolari di polizia del 1822 nell'Archivio Comunale di Castelvetere (oggi Caulonia)*, XXI, 173.

ID., *Il 1860 e il primo governo nazionale in documenti dell'Archivio Comunale di Castelvetere (oggi Caulonia)*, XXIII, 255.

ISNARDI GIUSEPPE a R. Michel, *Esuli italiani in Algeria (1815-1861)*, VI, 359.

ID. a Parisi A. F., *Maida, dallo smembramento dello « Stato » all'unità d'Italia*, XXIX, 311.

ID., *Per il centenario della morte di Camillo Cavour*, XXX, 169.

ID., *Walter Maturi e Giustino Fortunato* (a proposito del principe di Canosa), XXX, 173.

ID. a U. Caldora, *La statistica murattiana del Regno di Napoli. Le relazioni sulla Calabria*, XXX, 253.

ID. a F. Bartoccini, *Il Murattismo : speranze, timori e contrasti nella lotta per l'Unità italiana*, XXX, 255.

ID. a *Primo Centenario dell'Unità italiana, Contributi e ricerche storiche*, XXX, 258.

ID. a T. Pedio, *Uomini, aspirazioni e contrasti nella Basilicata del 1799*, XXX, 261.

ID. a S. Bruno, *Il Convitto Nazionale « Salvator Rosa » di Potenza*, XXX, 262.

ID. a *Annuario 1959-60 e 1960-61 del Liceo-Ginnasio T. Campanella di Reggio Calabria*, XXX, 263.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

LUCARELLI ANTONIO, *Attanasio Dramis. Nuovo contributo alla storia del Risorgimento e del socialismo italiano*, XIX, 133.

MONTI GENNARO MARIA, *La difesa di Venezia nel 1848-49 e Guglielmo Pepe*, II, 19,163 e 309; III, 97,259 e 393.

ID., *Dal carteggio inedito di G. Pepe*: I) *G. Massari e G. Pepe*, VII, 41.

ID., *Dal carteggio inedito di G. Pepe*: II) *G. Ulloa e la signora Pepe Cowentry*: III) *Lettere e poesie consolatorie per la morte di G. P.*, VII, 145.

MOSCATI RUGGERO, *Lettere di Silvio Spaventa a Diomede Marvasi*, III, 365.

ID. a A. Genoino, *Re, cospiratori e ministri nel processo De Mattheis*, III, 528.

NARDI CARLO, *La permanenza e l'arresto in Cosenza di Francesco De Sanctis, del suo alunno Edoardo Vercillo e di Giuseppe de Matera*, XXIX, 1.

NITTI FRANCESCO, *Lettere inedite sul brigantaggio materano*, (con appendice), XXII, 55.

ID., *Nuove lettere inedite sul brigantaggio materano*, XXIII, 277.

ID., *Note sulla delinquenza a Matera nell'800*, XXIV, 197.

ID., *Cronachetta delle cose più notabili avvenute in Matera dal 1799 al 1821*, di F. P. Volpe, XXVII, 313.

PALADINO GIUSEPPE a Giustino Fortunato, *Appunti di storia napoletana dell'ottocento*, II, 723.

PARISI ANTONIO FRANCESCO, *Lo « Stato di Maida »*. II) *Il decennio francese*: 1) *L'occupazione e la battaglia di Maida*, XXVII, 35.

ID., *Lo « Stato di Maida »*. II) *Il decennio francese*: 2) *La repressione della rivolta - Le riforme amministrative*, XXVII, 223.

ID., *Lo « Stato di Maida »*. II) *Il decennio francese*: 3) *La lotta contro il brigantaggio e G. Farao*, XXVII, 325.

ID., *Lo « Stato di Maida »*. III) *Dal ritorno dei Borboni ai moti del 1820*, XXVIII, 35.

ID., *Lo « Stato di Maida »*. IV) *Le società segrete. Il moto per la costituzione nel 1820*, XXVIII, 225.

ID., *Il 1860 in Calabria nella storia del Regno di Napoli di Francesco De Fiore*, XXIX, 73.

ID., *Le vicende garibaldine in Calabria durante l'agosto 1860 nel racconto di Francesco De Fiore*, XXIX, 117.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

PASSERIN D'ENTRÈVES E. a G. Cingari, *Giacobini e Sanfedisti in Calabria nel 1799*, XXVII, 357.

PEDIO EDOARDO, *La rivoluzione di Potenza in una lettera inedita di Carlo De Cesare*, IV, 247.

PEDIO TOMMASO, *I presidenti della municipalità dei paesi lucani durante la Repubblica Partenopea*, XXVI, 105.

ID., *La repressione del moto antifrancese a Viggiano nell'agosto 1806*, XXVIII, 89.

ID., *Reazione alla politica piemontese ed origine del brigantaggio in Basilicata (1860-61)*, XXX, 75.

PEPE ATTILIO, *Giuseppe Mazzini e Gioacchino da Fiore*, XXIV, 489.

PIERI PIERO a U. Caldora, *Calabria Napoleonica*, XXX, 241.

RIGGIO ACHILLE, *Un libertario calabrese in Tunisia: Nicolò Converti*, XVI, 65.

ID. a A. Oppedisano, *I moti rivoluzionari in Calabria nel 1847*, XVI, 163.

ROSSELLI NELLO a N. Tripodi, *I fratelli Plutino nel Risorgimento Italiano. Con particolari cenni alle rivoluzioni locali del 1847-48-60*, III, 133.

SANSONE DIODATO, *Il 1799 a Bella* (con un memoriale dell'epoca), IV, 239.

VALENTE GUSTAVO, *La reazione borbonica a S. Giovanni in Fiore negli anni 1860-61*, XI, 73.

ID., *Il sacco di Pedace nel 1806*, XI, 247; XII, 43.

ID., *Costantino Jaccino e il suo Notiziario*, XIV, 221.

ID., *Reazione e brigantaggio in Sila dal 1861 al 1868*, XVI, 89.

ID., *Celico durante l'occupazione francese*, XX, 93.

VINCIGUERRA MARIO, *Lettere di Diomede Marvasi a Silvio Spaventa*, VIII, 287.

ID., *Lettere di Nicola Amore a Diomede Marvasi*, IX, 319.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

9. - DALL'UNITÀ AI NOSTRI GIORNI

CARANO DONVITO GIOVANNI, *La politica finanziaria in rapporto alla questione meridionale nel pensiero e nell'opera di G. Fortunato*, II, 577.

CIASCA RAFFAELE, *Le trasformazioni agrarie in Calabria dopo l'Unità*, XXV, 83.

CICCOTTI ETTORE, *Giustino Fortunato e la questione meridionale*, II, 513.

CROCE BENEDETTO, *Lettere sulla ricostituzione dell'Accademia dei Lincei*, XXII, 1.

ISNARDI GIUSEPPE a F. Vöchting, *Die italienische Südfrage*, XXII, 180.

ID. a G. Cingari, *Giustino Fortunato e il Mezzogiorno d'Italia*, XXIV, 230.

ID. a G. Cottone, *Giustino Fortunato*, XXIV, 234.

RIGILLO MICHELE, *Dietro la guerra (corrispondenza con Giustino Fortunato)*, parte 2ª, marzo 1917-febbraio 1919. Lettere LXXXXI-CXXVIII, XXVI, 3; XXVII, 109.

TRIFONE ROMUALDO, *Giustino Fortunato e la questione demaniale del Mezzogiorno d'Italia*, II, 691.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

10. - VITA RELIGIOSA E MOVIMENTI ERETICALI

BENZ ERNST a E. Buonaiuti, *Gioacchino da Fiore. I tempi, la vita, il messaggio*, I, 388.

BORSARI SILVANO, *Vita di S. Giovanni Terista*, introduzione e testi, XXII, 13 e 135.

CAFFI ANDREA a Eugène Anitchkof, *Joachim de Flore et les milieux courtois*, I, 369.

CAPPELLI BIAGIO, *Apocrifi del francescanesimo calabrese*, XIII, 191.

ID. a P. Coco O.F.M., *Saggio di storia francescana di Calabria dalle origini al secolo XVIII*, II, 278.

ID. a Fr. Campolongo, *Francesco da Paola*, XIV, 297.

ID., *S. Nilo ed il cenobio di S. Nazario*, XX, 37.

ID., *Il titolo dell'ordine del Fiore*, XXII, 39.

CASTIGLIONE T. R., *Il rifugio calabrese a Ginevra nel XIV secolo*, VI, 165.

ID., *Valentino Gentile antitrinitario calabrese a Ginevra nel XVI secolo*, VIII, 109 ; IX, 41 ; XIV, 101 ; XXVIII, 97.

COSTANZO LUIGI, *Illustrazione della Mostra di documentazione gioachimita annessa al Primo Congresso Storico Calabrese*, XXV, 159.

FOBERTI FRANCESCO, *Appunti gioachimiti : la nascita, il casato, la condizione sociale*, III, 209.

ID. a C. Ottaviano, *Liber contra Lombardum Joachimi Abbatis*, IV, 95.

GUAGLIANONE ANTONIO a F. Russo, *I Santi Martiri Argentanesi Senatore, Viatore, ecc.*, XXI, 189.

I. L. a G. Monticelli, *Vita religiosa italiana nel secolo XIII. Organizzazione e rinnovamento*, II, 273.

ISNARDI GIUSEPPE, *Studi niliani*, XXIV, 247.

JOANNOU PERIKLES, *La personalità storica di Luca di Bova attraverso i suoi scritti inediti* (con testo greco). Traduzione di Margherita Isnardi, XXIX, 175.

MANSELLI RAUL, *Rassegna di studi gioachimiti*, XXVIII, 117.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

PONTIERI ERNESTO, *La crociata contro i Valdesi in Calabria nel 1561*, con un doc. inedito contenente le istruzioni vicereali, IX, 121.

ROUSSET JEAN, *Il più antico ritratto di Gioacchino da Fiore*, con 1 tavola, III, 317.

RUSSO FRANCESCO O.F.M. a M. Niccoli, *Francescanesimo e Gioacchino da Fiore*, VII, 79.

ID. a Mario Scaduto S. J., *Tra Inquisitori e Riformati ecc.*, XVI, 155.

ID., *Un documento sulla condanna di Gioacchino da Fiore nel 1215*, XX, 69.

ID., *L'eredità di Gioacchino da Fiore. La congregazione florense*, XXI, 130.

SCHIRO' GIUSEPPE, *I rapporti di Barlaam Calabro con le due Chiese di Roma e di Bisanzio*, I, 325.

ID., *Le epistole di Barlaam Calabro*, II, 71 ; II, 426 ; V, 59 ; VI, 80 ; VI, 302 ; VIII, 47.

ID., *Un documento inedito sulla fede di Barlaam Calabro*, VIII, 155.

SPOSATO PASQUALE, *Note sull'attività pretridentina, tridentina e postridentina di P. Gaspare Ricciullo del Fosso dei Minimi, arcivescovo di Reggio Calabria*, XXIV, 405.

TONDELLI LEONE, *Gli inediti dell'Abate Gioacchino da Fiore*, XII, 1.

ZANOTTI-BIANCO UMBERTO a J. Towsend White, *Latin monasticism in Norman Sicily*, VIII, 95.

ID. a G. Schirò, *Vita di San Luca vescovo di Isola Capo Rizzuto*, testo e traduzione, XXIV, 223.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

11. - VESCOVADI, MONASTERI, AMMINISTRAZIONE, ECCLESIASTICA

ANTONUCCI GIOVANNI, *Il vescovado di Montepeloso*, V, 53.

ID., *Il vescovado di Menfi*, VI, 35.

ID., *Falsificazioni bantine e cavensi*, XIII, 1.

BASILE ANTONINO, *I conventi basiliani di Aulinas sul Monte S. Elia, S. Elia Nuovo e S. Filareto nel territorio di Seminara*, XIV, 19, 143, 261.

ID., *Note sul monastero basiliano di S. Giovanni di Laura*, XV, 47.

BORRETTI MARIO, *Appunti da documenti inediti su monasteri e chiese cisterciensi della Calabria Citra*, VI, 337.

BORSARI SILVANO, *Sulla cultura letteraria nei monasteri bizantini del Mezzogiorno d'Italia*, XVIII, 139.

BRISCESE ROCCO, *Le pergamene della Cattedrale di Venosa. Regesto di S. Nicola di Morbano*, X, 19, 113, 235, 325.

CAPPELLI BIAGIO, *Appunti per l'ubicazione di due monasteri basiliani*, VII, 273.

ID., *Per la storia della Badia di Santa Maria di Camigliano*, XXI, 119.

ID., *Il Monastero di San Basilio De Craterete e S. Basile*, con appendice, XXX, 31.

CARUSO CARLO, *S. Maria della Consolazione di Altomonte e Filippo Sangineto*, con 3 ill., XII, 95.

CRISPO C. FELICE a D. Vendola, *Rationes decimarum Italiae nei sec. XIII e XIV. Apulia, Lucania, Calabria*, X, 347.

CROSTAROSA-SCIPIONI NOEMI, *Raccolte di documenti riguardanti il monastero basiliano di San Pietro d'Arena*, IV, 219.

DE PILATO SERGIO, *Il Cardinale Federico Borromeo e la Badia di Monticchio*, XIV, 287.

ID., *Litigio chiesa di Saponara-Curia di Marsico e donna Olimpia Pamphili*, XXII, 161.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Fortunato

E. B. a F. Caraffa, *Il Monastero florense di S. Maria della Gloria presso Anagni*, XI, 219.

Franco Luigi, *Pagine inedite di Vito Capialbi sulla storia dei vescovadi di Calabria*, IV, 181.

Leccisotti Tommaso, *Il monastero benedettino di San Michele e di Montescaglioso in due descrizioni dei secoli XVII e XVIII*, XXV, 255 e XXVI, 167.

Lipinsky Angelo, *Antichi conventi agostiniani in Calabria e Lucania*, XIII, 119.

Lume Lucio, *La Real Arciconfraternita del Rosario a Catanzaro*, XXVII, 257.

Manselli Raul a A. Pratesi, *Carte latine di abbazie calabresi provenienti dall'Archivio Aldobrandini*, Città del Vaticano 1958, Studi e testi 197, XXVIII, 266.

Mattei Ceresoli Leone, O.S.B., *La Badia di Cava e i monasteri greci della Calabria Superiore*, VIII, 167, 265; IX, 279.

Id., Appendice a « *La Badia di Cava ecc.* », IX, 315.

Id., *S. Maria d'Orsoleo presso S. Arcangelo di Potenza*, XVI, 93.

Id., *Un martirologio della Certosa di S. Stefano del Bosco*, XII, 13.

Mercati Silvio Giuseppe a Mario Scaduto S. J., *Sul Tipicon del Monastero di S. Bartolomeo di Trigona*, trad. in italo-calabrese in trascr. greca da F. Vucisano, VIII, 197.

Id., *Sulle reliquie del monastero del Pàtire presso Rossano*, IX, 1.

Id., *Il monachismo basiliano nella Sicilia medioevale. Rinascita e decadenza, sec. XI-XIV*, XVII, 87.

M. G. B. a M. A. G. Robinson, *History and Cartulary of the greek Monastery of St. Elias and St. Anastasius of Carbone*, I, 252.

Monti Gennaro Maria a H. W. Klewitz, *Zur Geschichte der Bistumsorganisation Campaniens und Apuliens im 10 und 11 Jahrhundert*, III, 517.

Nardi Carlo, *Replica a P. L. Saggi O. C.*, XXIX, 289.

Parisi Antonio Francesco, *Il monastero basiliano femminile di Santa Veneranda di Maida, il suo archivio, la sua biblioteca*, XXIV, 375.

Id., *Il monastero del Vioterito e la « vita di S. Luca »*, XXV, 319.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Id. a F. Russo, *Storia della diocesi di Nicastro*, XXVII, 245.

Russo Francesco, *La metropolia di S. Severina*, XVII, 1.

Id., *L'Abbazia di S. Maria di Camigliano presso Tàrsia*, XX, 55.

Id., *Le origini del vescovado di S. Marco Argentano*, XXIV, 125.

Saggi Lùdovico, O. C., *Una lettera anonima sui carmelitani di Montalto Uffugo in Calabria*, XXIX, 137.

Schirò Giuseppe a M. H. Laurent e A. Guillou, *Le «Liber visitationis» d'Athanase Chalkéopoulos*, XXX, 177-81.

Solimene Giuseppe, *Un vescovo di Lavello* (mons. Pietro Frisco Guglielmucci), XXIII, 281.

Vendola Domenico, *Un capitolo di storia del Monastero di S. Agata e S. Lucia di Matera*, VI, 63.

Id., *Le decime ecclesiastiche in Calabria nel secolo XIV* (Mileto - Reggio Calabria 1324), VI, 219.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

12. - DIPLOMATICA, PRIVILEGI, STATUTI, AMMINISTRAZIONE CIVILE

ANTONUCCI GIOVANNI, *Agiografia e diplomatica*, X, 89.
ID., *Sull'ordinamento feudale del Principato di Taranto*, XI, 21.
A.S.C.L. a R. Perrella, *Le pergamene lucane nell'Archivio di Stato di Potenza*, XXVI, 214.
BORRETTI MARIO, *Platea dell'Abbazia di S. Giovanni in Fiore*, XVIII, 147.
CAPPELLI BIAGIO, *Laino e i suoi statuti*, I, 405.
ID., *Una carta di Aieta del secolo XI*, XII, 211.
CLAPS TOMMASO, *Avigliano e i suoi antichi statuti comunali*, I, 5.
DE GRAZIA PAOLO, *Le pergamene nella Biblioteca del Seminario di Potenza*, XVIII, 92.
ISNARDI GIUSEPPE a *Bollettino dell'Archivio Paleografico Italiano*, numero speciale in memoria di F. Bartoloni, XXVII, 178.
LANCIERI ANTONINO a *Regesto delle pergamene di Melfi*, a cura di Mons. Angelo Mercati, XIX, 249.
MERCATI SILVIO GIUSEPPE, *Prove di scrittura nel Codice Vaticano greco di Pio II, n. 47*, XI, 65.
MORABITO DE STEFANO GIUSEPPE, *Privilegi e Capitoli accordati alla città di Reggio Calabria (1285-1609)*, II, 43, *Regesto (1285-1383)*, II, 57 (1385-1609), II, 223.
PEDIO TOMMASO, *L'ordinamento delle Università della Basilicata nel secolo XVIII*, X, 55.
PERRELLA RENATO, *L'inventario generale e il regesto dei proclami e decreti del Governo Prodittatoriale Lucano, 19 agosto-26 settembre 1860*, XXV, 231.
SOLA GIUSEPPE, *Una carta greca di Gerace del 1607*, I, 531. Vedi inoltre i documenti inediti pubblicati da archivi di Monasteri nel § 11.
ID., *A proposito della carta bizantina di Gerace*, II, 259.
VALENTE GUSTAVO, *Un lascito per maritaggi a Càsole Bruzio*, XXII, 153.
ID., *La platea della Commenda dell'Ordine di Malta di Cosenza*, XXIII, 141.
ID., *La vendita dei Casali di Cosenza nel 1644*, XXIV, 433.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

13. - LINGUISTICA E TOPONOMASTICA

ALESSIO GIOVANNI, *Aggiunte e correzioni al « Lessico etimologico dei grecismi nei dialetti dell'Italia meridionale »*, I, 553 ; II, 261, 450 ; III, 138.

ID., *Raccolta toponomastica di Molochio* (Reggio Calabria), IV, 31.

ID., *Il nome di Longobucco*, V, 243.

ALTAMURA ANTONIO, *Un incunabolo di dialetto calabrese*, XVI, 21.

A.S.C.L., *Sui dialetti greci dell'Italia Meridionale*, (nota della Red.), I, 553.

BATTISTI CARLO, *Ancora sulla grecità in Calabria*, III, 67.

BRACCO ELEONORA, *Sul nome delle tavole paladine*, VIII, 129.

GIACOMELLI RAFFAELLO a G. Rohlfs, *Scavi linguistici nella Magna Grecia*, IV, 256.

PARLANGÈLI ORONZO a G. Rohlfs, *Vocabolario dei dialetti salentini* (Terra d'Otranto), vol. I, A-M, XXVI, 211.

ROHLFS GERHARD, *La grecità in Calabria*, II, 405.

ID., *Le origini della grecità in Calabria*, III, 231.

ID., *Rettifica*, III, 431.

ID., *A proposito di Vitreto (Vitaritu)*, IV, 75.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

14. - GRECI, ALBANESI, EBREI DI CALABRIA E LUCANIA

CASSUTO UMBERTO, *Nuove iscrizioni ebraiche di Venosa*, IV, 1.

ID., *Ancora nuove iscrizioni ebraiche di Venosa*, con 2 tavole, V, 179.

KOROLEWSKIJ CIRILLO, *Le vicende ecclesiastiche dei paesi italo-albanesi della Basilicata e della Calabria:* I) *Barile*, I, 43.

ID., *Id.:* II) *Plàtaci*, IV, 207.

ID. a D. Zangari, *Le colonie italo-albanesi di Calabria*, XII, 173.

ID., *Italo-Greci ed Italo-Albanesi nell'Archivio di Propaganda Fide. Documenti esistenti nell'Archivio*, XVI, 113; XVII, 165; XVIII, 178; XIX, 185; XX, 119.

Z(ANOTTI) B(IANCO) (U)MBERTO a J. Staar, *The Jews in the Byzantine Empire* (*641-1204*), cfr. § 3, Periodo bizantino.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

15. - LETTERATURA, FILOSOFIA, MOVIMENTI CULTURALI

ALTAMURA ANTONIO, *I frammenti di Eustazio da Matera*, XV, 133.

ID., *Per la storia della Parrasiana. L'umanista Niccolò Salerno*, XXII, 31.

CAPPELLI BIAGIO a B. Croce, *Isabella di Morra e Diego Sandoval de Castro, con l'edizione delle « Rime » della Morra e una scelta di quelle del Sandoval*, II, 438.

ID. a B. Miraglia, *Carlo Maria L'Occaso patriota e letterato calabrese*, XII, 177.

CIONE EDMONDO, *Lettere inedite di Pietro Giannone a Vincenzo Pagano*, VI, 15.

ID., *Il romanticismo calabrese*, X, 99.

DE GRAZIA PAOLO, *Orazio Flacco, la sua terra natale e la sua famiglia*, V, 1.

GALATI VITO G., *La storiografia calabrese negli ultimi cinquant'anni*, I, 29-151.

ID., *Una falsificazione letteraria: la poetessa Pittarelli*, I, 311.

ID., *Introduzione storica allo studio della poesia dialettale calabrese*, XIX, 197 ; XX, 75.

ID., *Bernardino Telesio nella storiografia italiana dal 1872 al 1953*, XXV, 19.

GUAGLIANONE ANTONIO, *Un umanista cosentino: Francesco Franchini (1495-1559)*, XVII, 123.

ISNARDI GIUSEPPE a G. Solimene, *Gaspare Broglio Tartaglia e l'importanza della sua cronaca manoscritta del secolo XV*, XXII, 110.

ID. a G. Solimene, *Un umanista venosino (Bartolomeo Maranta) giudica Tiziano*, XXII, 110.

LO PARCO FRANCESCO, *Un'ignota Accademia filomatica di Mormanno Calabro ed il suo fondatore Francesco Minervini*, X, 199, 303; XI, 41.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

MERCATI SILVIO G., *Poesia giambica in lode di un giovane calabrese*, I, 103.

ID., *Ancora della poesia giambica in lode di un giovane calabrese*, I, 169.

ID., *Sull'uso di* θεόστεπτος, II, 219.

ID., *Epigramma latino per l'assassinio di Luca Morano*, VI, 215.

ID., *Autografi sconosciuti di Bernardino Telesio*, XXV, 1.

MONTI AUGUSTO, *Il cultore di Orazio* (G. Fortunato), II, 649.

PARISI ANTONIO FRANCESCO a F. Russo, *Scritti storici calabresi*, XXVI, 451.

RUSSO FRANCESCO, *Tradizione umanistica calabrese da Cassiodoro a Telesio*, XXIV, 309.

ID., *Spigolature vaticane su alcuni scrittori calabresi*, XXVI, 171.

SOLA GIUSEPPE a A. Pagano, *Studi di letteratura latina medievale*, III, 519.

Z(ANOTTI) B(IANCO) (U)MBERTO a V. Della Sala, *Ottocentisti meridionali*, V, 247.

ID., *Due poesie dell'Abate A. Martino*, XIX, 237.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

16. - ARTE E MONUMENTI DI ETA' MEDIOEVALE E MODERNA

(Per ciò che riguarda i monumenti di età classica e le ricerche archeologiche cfr. il paragrafo 2, *Magna Grecia*).

ANTONUCCI GIOVANNI, *Il musaico pavimentale del Duomo di Taranto e le tradizioni musive calabro-sicule*, con 2 ill., XII, 121.

A.S.C.L., *Il bassorilievo della Roccelletta di Squillace*, I, 403, 541.

CAPPELLI BIAGIO a M. Nugent, *Affreschi del trecento nella cripta di San Francesco ad Irsina*, III, 305.

ID. a P. Rotondi, *Due opere giovanili di Pietro Bernino*, III, 433.

ID. a A. Frangipane, *Inventario degli oggetti d'arte d'Italia*: vol. II, *Calabria*, IV, 104.

ID., *L'arte medioevale in Calabria*, con 1 tavola, fasc. P. Orsi, V, 275.

ID., *Un gruppo di chiese medioevali della Calabria settentrionale*, VI, 41.

ID. a *Elenco degli edifici monumentali: Catanzaro, Cosenza, Reggio, del Ministero Educazione Nazionale*, X, 146.

ID. a M. Borretti, *Il castello di Cosenza* (Storia ed Arte), XI, 151.

ID., *Una voce del Mercurion*, XXIII, 1.

ID., *Rossano Bizantina minore*, XXIV, 31.

ID., *Di un anello bizantino nel Museo Diocesano di Rossano*, XXV, 215.

ID., *Le chiese rupestri del Materano*, con 3 tavole f. t., XXVI, 223.

ID., *Oggetti di età barbarica a Castrovillari*, con 1 tavola f. t., XXIX, 59.

ID. a G. Valente, *Le torri costiere della Calabria*, con 5 ill., XXX, 182.

Cfr. anche il paragrafo 3, Periodo bizantino.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI BIBLIOTECA Giustino Fortunato MEZZOGIORNO D'ITALIA

Consolo Luigi, *Francesco Cozza acquafortista* (con l'inventario delle opere esistenti nel suo studio al 14-1-1682), con 8 tavole, IX, 169.

Id., *La Chiesa matrice di Stilo*, con 4 tavole, X, 7.

De Franciscis Alfonso, *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica*, XXIV, 121 e 497 ; XXVI, 449 ; XXVIII, 265.

Donati Ugo, *Il « tempio della pace » a Paestum nei disegni di Gaspare Fossati*, con 4 tavole, X, 247.

Ferrua Antonio S. J., *Note su Tropea paleocristiana*, XXIV, 9.

Frangipane Alfonso, *Il bassorilievo della Roccelletta di Squillace*, con 1 tavola, I, 545.

Gagliardi-Gabrielli Maria Rosa a N. Catanuto, *Importante piatto invetriato scoperto a Caccuri*, VII, 327.

Geraci Placido Olindo, *Una chiesa a due navate a Terreti, presso Reggio di Calabria*, con 3 grafici, XV, 29.

Ierphanion (de) Guillaume a. A. Medea, *Gli affreschi delle cripte eremitiche pugliesi*, IX, 399.

Isnardi Giuseppe a B. Cappelli, *Iconografie bizantine della Madonna in Calabria*, XXII, 108.

Id. a F. Russo, *Il codice porpureo di Rossano*, XXII, 109.

Lipinsky Angelo a Biagio Cappelli, *Una croce medioevale a Castrovillari*, I, 265.

Id. a B. Cappelli, *Note su due croci d'argento del sec. XV*, III, 539.

Id. a Y. Hackenbroch, *Italienisches Email des Frühen Mittelalters*, IX, 261.

Id. a Julius Baum, *Die Goldbrakteaten von Attalens und La Coppelenaz*, X, 79.

Id., *L'altarolo portatile di Goffredo Conte di Catanzaro*, con 3 ill. f. t., XI, 201.

Id., *Anelli paleocristiani e bizantini in Calabria*, XIII, 214.

Id., *I Sigilli del Museo Civico di Reggio*, XV, 42.

Id., *Curiosità storiche : Filippo Galassi argentiere ; Annibale Scarola orologiaio ; Giovanni Pietro pittore di bandiere*, XVIII, 191.

Id., *Hagios Georgios, l'amuleto di steatite del Museo Civico di Reggio Calabria*, XXIII, 21.

Id. a H. G. Waldbrug Wolfegg, *Von Südreich der Hohenstaufen*, XXIV, 227.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ID., *Lo studio delle arti minori nell'Italia Meridionale*, XXV, 71.

ID., *L'anello di San Nilo*, XXV, 221.

ID., *La fàlera equina del Museo Nazionale di Reggio Calabria*, con 3 ill. in tavole f. t., XXVI, 143.

ID., *Enkolpia cruciformi orientali nel Museo Nazionale di Reggio Calabria*, con 1 ill., XXVIII, 77; XXIX, 107.

ID. e BORETTI MARIO, *Premessa al catalogo della Mostra di Arti Minori e rapporto sulla conservazione degli oggetti d'arte in Calabria*. (1° Congresso Storico Calabrese, Catalogo degli oggetti esposti). XXV, 193.

MARTELLI GISBERTO, *L'organismo architettonico florense*, XXV, 63.

PATIMADA L. *Ruderi della Motta San Demetrio in Calabria*, can 4 ill., XXVII, 167.

PUGLIESE-CARRATELLI GIOVANNI, *Gemme magiche in Calabria*, XXII, 23.

RUBINO LUIGI, *Giustino Fortunato e i monumenti del Vulture*, II, 687.

SARRE FRIEDRICH, *L'arte musulmana nel sud d'Italia e in Sicilia*, con 2 tavole e nota di P. Orsi, III, 141.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

17. - ECONOMIA

CARANO DONVITO GIOVANNI, *La politica finanziaria in rapporto alla questione meridionale nel pensiero e nell'opera di G. Fortunato* (cfr. il paragrafo 9, *Dall'Unità ai nostri giorni* e il paragrafo 18).

ID., *Per una storia dei tessili nella antica economia calabrese*, VIII, 73.

CIASCA RAFFAELE, *Le trasformazioni agrarie in Calabria dopo l'Unità* (cfr. il paragrafo 9, *Dall'Unità ai nostri giorni*).

DE GRAZIA PAOLO, *Il catasto di Lauria nel 1742*, XIV, 279.

EVOLI FRANCESCO, *L'economia agraria delle province meridionali durante la feudalità*, I, 175.

PEPE GABRIELE, *Storia degli abusi feudali*, XVII, 21, 133.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

18. - BIOGRAFIE E DOCUMENTI BIOGRAFICI

L'A.S.C.L. ha dedicato il fasc. 3-4 del 1932 a Giustino Fortunato.

Eccone l'indice :

A.S.C.L. (U.Z.B.), *Giustino Fortunato*, con 2 tavole.

CICCOTTI ETTORE, *G. F. e la questione meridionale.*

DELLA SALA VINCENZO, *G. F. intimo.*

CARANO DONVITO GIOVANNI, *La politica finanziaria in rapporto alla questione meridionale nel pensiero e nell'opera di G. F.*

CELLI ANNA, *Giustino Fortunato e la lotta contro la malaria.*

ISNARDI GIUSEPPE, *G. F. « geografo » e il suo « ventenne pellegrinaggio pedestre ».*

MONTI AUGUSTO, *Il cultore di Orazio.*

CLAPS TOMMASO, *G. F. e la sua terra natale.*

RUBINO LUIGI, *G. F. e i monumenti del Vulture.*

TRIFONE ROMUALDO, *G. F. e la questione demaniale nel Mezzogiorno d'Italia.*

CIASCA RAFFAELE, *Lo storico della valle di Vitalba.*

GAY JULES, *G. F. e i suoi amici francesi.*

Da una prefazione al volume sui Castelli degli Hohenstaufen nel Sud d'Italia (Arthur Haseloff).

PALADINO GIUSEPPE a G. Fortunato, *Appunti di storia napoletana dell'800.*

DE PILATO SERGIO, *Notizie bibliografiche su G. F.*

L'A.S.C.L. ha dedicato il fasc. 3-4 del 1935 a Paolo Orsi.

Eccone l'indice :

ZANOTTI-BIANCO UMBERTO, *Paolo Orsi*, con 1 fototipia e 2 tav.

ROBERTI GIACOMO, *L'archeologia trentina.*

CAFICI CORRADO e IPPOLITO, *Sicilia preistorica. Il problema delle origini*, con 3 tavole.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

LEVI DORO, *Tracce della civiltà micenea in Sicilia*, con 2 tav.

ÅBERG NILS, *Scavi preellenici in Calabria.*

CRISPO CARLO FELICE, *I Siculi dell'Italia antichissima.*

DUCATI PERICLE, *L'arte figurata greca di Sicilia e del Bruzio*, con 2 tavole.

MARCONI PIRRO, *I templi della Sicilia e della Magna Grecia*, con 2 tavole.

OLDFATHER WILLIAM A., *Gli scavi di Locri.*

ZANCANI-MONTUORO PAOLA, *Il giudizio di Persephone in un pinakion locrese*, con 2 tavole.

FUCHS SIEGFRIED, *Le arti minori*, con 2 tavole.

LIBERTINI GUIDO, *Romanità e avanzi romani della Sicilia*, con 1 tavola.

AGNELLO GIUSEPPE, *La Sicilia sotterranea cristiana e la Sicilia bizantina.*

CAPPELLI BIAGIO, *L'arte medioevale in Calabria*, con 1 tav.

GAGLIARDI ENRICO, *Paolo Orsi numismatico*, con 1 tavola.

GUARDUCCI MARGHERITA, *Il contributo agli studi epigrafici.*

MAC IVER DAVID RANDALL, *Il Museo di Siracusa.*

AGATI SEBASTIANO, *L'opera di restauro della Sopraintendenza di Siracusa*, con 1 tavola.

U(MBERTO) Z(ANOTTI) B(IANCO), *Paolo Orsi e la Società Magna Grecia*, con 2 tavole.

AGNELLO GIUSEPPE, *Bibliografia completa delle opere di Paolo Orsi:* Bibliografia - Scritti minori - Recensioni - Indice dei nomi dei luoghi.

Giacomo Boni

TEA EVA, *G. Boni e i monumenti del Mezzogiorno d'Italia. Lucania e Calabria*, VII, 1.

ID., *L'attività di G. Boni nell'Italia Meridionale (1888-98)*, VII, 129.

ID., *G. Boni nelle Puglie*, XXVIII, 1 e 193.

Tommaso Campanella

Cfr. il paragrafo 6, *Periodo Spagnolo.*

Gioacchino da Fiore

Cfr. i paragrafi 10, *Vita religiosa* e 21, *Bibliografia.*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Pasquale Galluppi

Di Carlo Eugenio, *Una supplica di P. Galluppi*, III, 361.
Id., *Documenti per la biografia di P. Galluppi*, IV, 27.
Id., *L'elogio funebre di P. Galluppi pel suo maestro Ignazio Barone*, IV, 195.
Id., *Relazione fra V. Cousin e F. Fiorentino*, V, 79.
Id., *Lettere di P. Galluppi al figlio Tommaso*, V, 239.
Id., *Una denuncia anonima contro P. Galluppi*, VII, 35.
Id., *Rapporti fra il Cardinale Lambruschini e Pasquale Galluppi*, VII, 269.
Id., *Note sul Galluppi:* I) *Rapporti tra l'abate G. Villivà e P. Galluppi;* II) *Una lettera al figlio Vincenzo*, XV, 59.
Id., *Note sul Galluppi:* I) *Galluppi e Massari;* II) *Fortuna del Galluppi fuori d'Italia*, XVI, 51.
Id., *Una letterina inedita di Galluppi al figlio Vincenzo. Recenti pubblicazioni sul Galluppi* (Rassegna bibliografica), XVIII, 60.
Id., *Una lettera del Galluppi al figlio Vincenzo*, XIX, 149.
Id., *Pasquale Galluppi e l'abate Giuseppe Villivà*, XXII, 83.
Id., *L'abate Luigi Bonelli e Pasquale Galluppi*, XXVIII, 215.
Romano Paolo, *Un antagonista del Galluppi: Ottavio Colecchi*, XIII, 157.

A.S.C.L., *Jules Gay*, con bibliografia (in mem.), V, 251.
Id., a *Alfonso Rendano*, a cura di G. Puccio, VII, 169.
Id., *Giuseppe Ceci - Giuseppe Consoli Diego - Giuseppe Sola* (in mem.), VIII, 183.
Id., *Raffaele Sarra*, con nota bibliografica (in mem.), IX, 38.
Id., *Ettore Ciccotti*, con bibliografia (in mem.), IX, 355.
Id., *Roberto Bisceglia* (in mem.), XVIII, 170.
Id., *Achille Riggio - Sebastiano A. Luciani - Umberto Ranieri - Luigi Nunziante* (in mem.), XX, 139.
Id., *Paolo De Grazia* (in mem.), XXI, 101.
Id., *Carlo Caruso* (in mem.), XXI, 102.
Id., *Lettere inedite di Francesco Fiorentino*, XXII, 87.
Id., *Pietro Larizza* (in mem.), XXIII, 295.
Id., *T. J. Dunbabin* (in mem.), XXIV, 251.
Id., *Edoardo Galli, Corrado Alvaro* (in mem.), XXV, 495.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ID., *Franco Bartoloni*, con nota bibliografica (in mem.), XXV, 502.

ID., *Giuseppe Di Lorenzo* (in mem.), XXVI, 217.

ID., *Pasquale Sandicchi* (in mem.), XXVI, 217.

ID., *Giovanni* Card. *Mercati* (in mem.), XXVI, 218.

ID., *Nicola Putortì* (in mem.), XXIX, 80.

ERNESTO BUONAIUTI e GIUSEPPE ISNARDI, *Giuseppina Le Maire* (in mem.), VII, 307.

BUCHNER PAOLO, *Giulio Jasolino medico calabrese del '500 che diede nuova vita ai bagni dell'Isola d'Ischia*, con ritratto, XVIII, 101 ; XIX, 103, 171 ; XXI, 145.

CAPPELLI BIAGIO a P. Fogaccia, *Cosimo Fanzago*, XVI, 158.

CIASCA RAFFAELE, *Gaetano Salvemini* (in mem.), XXVI, 457.

DE FRANCISCIS A., *Giuseppe Procopio*, con bibliografia (in mem.), XXIX, 79.

DE PILATO SERGIO, *Domenico Ridola*, con bibliografia (in mem.), II, 251.

ID., *Note lucane*, XIV, 287.

ID., *I Torelli, Verdi e Manzoni. Don Vincenzo Torelli e il San Carlo. Achille Torelli e « I mariti »*, XXII, 93.

ID., *Vincenzo Marinelli e Domenico Morelli*, con lettere di V. M. a D. M., XXIV, 205.

DIANO CARLO, *Carlo Felice Crispo*, con bibliografia (in mem.), XV, 171.

FERRI SILVIO, *Edoardo Galli*, con nota bibliografica (in mem.), XXV, 495.

FRANCO LUIGI, *Lettere inedite di Pasquale Galluppi a Vito Capialbi*, XXII, 113.

ID., *Lettere di F. Fiorentino a Ettore Capialbi*, XXIV, 55 e 447.

ID., *Vito Capialbi e la sua biblioteca di Monteleone di Calabria*, XXIV, 485.

GAGLIARDI ENRICO, *Giulio Emanuele Rizzo*, con bibliografia (in mem.), XVIII, 161.

GALATI VITO G., *Vittorio Visalli*, con bibliografia (in mem.), I, 359.

ID., *Oreste Dito (1866-1934)*, con bibliografia (in mem.), V, 85.

ID., *Eugenio Malgeri*, con bibliografia (in mem.), VII, 159.

ID., *Giuseppe M. Ferrari*, con nota bio-bibliografica (in mem.), XI, 127.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Id., *Letterio Di Francia*, con nota bibliografica (in mem.), XIII, 47.

Id., *Antonino Anile* (in mem.), XIV, 63.

Id., *Luigi Parpagliolo*, con bibliografia (in mem.), XXII, 171.

Grillo Francesco, *Luigi Palma* (in mem.), XX, 107.

Isnardi Giuseppe, *Gaetano Piacentini* (in mem.), XV, 176.

Id., *Per l'epistolario di Giustino Fortunato*, con lettere di G. F. a Luigi Còrapi, XVII, 97.

Id., *Salvatore Pagano*, con nota bibliogr. (in mem.), XVIII, 167.

Id., *Luigi De Franco* (in mem.), XX, 135.

Id., *Alessandro Nencini* (in mem.), XXVII, 181.

Id., *Luigi Costanzo* (in mem.), XXVII, 259.

Id., *Michele Rigillo* (in mem.), XXVII, 361.

Id., *Luigi Franco* (in mem.), XXIX, 165.

Lacquaniti Luigi, *Domenico Topa* (in mem.), con bibliografia, XII, 109.

Mazzarino Santo, *Ettore Pais* (in mem.), con bibliografia, IX, 349.

Michel Ersilio, *Ricerche su Mario Tullio Bartoli*, IV, 93.

Mustilli Domenico, *Gaspare Oliverio* (in mem.), XXV, 241.

Nardi Carlo, *Giovanni Antonucci* (in mem.), XXIII, 158.

Orsi Paolo, *Un archeologo del piccone: Quintino Quagliati*, con bibliografia (in mem.), III, 127.

Parisi Antonio Francesco, *Francesco De Fiore e Francesco Fiorentino*, XXVI, 205.

Passerin d'Entrèves Ettore, a *Giustino Fortunato* (Antologia dei suoi scritti a cura di M. Rossi-Doria), XVII, 186.

Pedio T., *Rocco Briscese* (in mem.), XXV, 243.

Id., *Sergio De Pilato*, con nota bibliografica (in mem.), XXV, 371.

Russo Francesco, *Francesco Foberti* (in mem.), XIV, 164.

Scalpelli A., *Vincenzo Padula e Silvio Spaventa* (un epistolario 1868-1878), XXX, 141.

Id., *Giovanni Carano Donvito*, con bibliografia (in mem.), XVIII, 88.

Zanotti Bianco Umberto, *Francesco Genovese* (in mem.), XIV, 159.

Id., *Leopoldo Franchetti*, XV, 97; XVII, 55, 151; XVIII, 68; XIX, 117.

Id., *Enrico Gagliardi* (in mem.), XXII, 177.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

19. - STUDI GENERALI SULLA CALABRIA E SULLA LUCANIA, VIAGGI, GUIDE, MEMORIE GEOGRAFICHE, MONOGRAFIE DI BORGATE E COMUNI

Almagià Roberto, *Un cartografo e cosmografo calabrese: Domenico Vigliarolo di Stilo*, con 1 ill., XII, 221.

Id., *Notizie su due cartografi calabresi*, con 2 ill., XIX, 27.

Id., *Sguardo allo sviluppo storico della cartografia in Calabria*, XXV, 151.

Id., *Giovan Battista Britti Cosentino, viaggiatore in Oriente*, XXVI, 75.

A.S.C.L. a T. C. I., *Attraverso l'Italia. Puglia, Lucania, Calabria*, VIII, 100.

Id. a F. Magaldi, *Lucania romana*, XVII, 181.

Id. a *Calabria*, fasc. speciale da « Il Ponte »; a « Almanacco calabrese », XX, 144.

Cappelli Biagio a A. Frangipane e C. Valente, *La Calabria*, I, 396.

Id. a *Guida della C.T.I.: Lucania e Calabria*, VIII, 375.

Isnardi Giuseppe a H. Kanter, *Kalabrien*, I, 114.

Id. a Hans W. Son Ahlmann, *Études de Géographie humaine sur l'Italie sub-tropicale*, I, 123.

Id. a A. Frangipane e C. Valente, *La Calabria*, I, 393.

Id. a A. Philippson, *Das Fernste Italien. Geographische Reiseskizzen und Studien*, I, 398.

Id. a J. Destrée, *Un jour je voyageais en Calabre*, I, 401.

Id. a H. Lembke, *Beiträge zur Geomorphologie des Aspromonte*, I, 567.

Id. a G. Algranati, *Basilicata e Calabria*, II, 142.

Id., *Giustino Fortunato « geografo » ed il suo « ventenne pellegrinaggio pedestre »*, II, 619.

Id. a E. Cortese, *Descrizione geologica della Calabria*, IV, 177.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ID. a P. Schmidt, *Nordkalabrien. Eine Sozialgeographische Studie. Studi Silani*, a cura della Fond. Politecnica del Mezzogiorno d'Italia, VII, 323.

ID. a G. Slaughter, *Calabria, the first Italy*, X, 137.

ID. a *C.T.I., Italia Meridionale e Insulare e Libia*, X, 182.

ID. a *La Calabre. Une région sousdeveloppée de l'Europe méditerranéenne*, XXIX, 155.

LACQUANITI LUIGI, *Nota sugli studi per la conoscenza geografica della Calabria*, XI, 269.

MERCATI SILVIO GIUSEPPE, *Calabria e Calabresi in un manoscritto del XVII secolo* (Dal Ms. Barberino-Latino 5392), XII, 113, 163, 229.

RIGGIO ACHILLE a A. Mazzitelli, *La Calabria nell'indirizzo regionalistico. Nota programmatica d'interesse sanitario e culturale*, XVIII, 98.

NOTIZIE STORICHE SU BORGATE E COMUNI

A.S.C.L. (G. ISNARDI), a Enrico Borrello, *Sambiase*, XIX, 58.

CAPPELLI BIAGIO, *Note e documenti per la storia di Mormanno*, XI, 161, 235 ; XII, 27.

CARANO DONVITO GIOVANNI a Piero Pieri, *La storia di Messina nello sviluppo della sua vita comunale*, X, 75.

CUNSOLO LUIGI, *Stilo e le sue vicende politico-culturali*, X, 273.

DE GRAZIA PAOLO, *Per la storia di Senise*, XIII, 57.

ID., *Le origini greche di Senise e le leggende della sua fondazione*, XVII, 10.

DE PAOLA VINCENZO (a cura di), Ms. di Michele Ciancio, *Notizie sulla borgata Mezzana di S. Severino Lucano*, VII, 297.

DE PILATO SERGIO, *Atella e gli atellani*, con nota bibliografica, XV, 79.

GARUFI CARLO ALBERTO, *Da Genusia romana al Castrum genusium dei secoli XI, XIII*, III, 1.

GENOVESE FRANCESCO, *I libri parrocchiali di Castelvetere (Caulonia) in provincia di Reggio Calabria*, III, 179.

GIACULLI PASQUALE, *Antiche notizie della città di Lavello*, V, 116.

ISNARDI GIUSEPPE a C. Nardi, *Notizie di Montalto in Calabria*, XXV, 363.

ASSOCIAZIONE PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Id. a A. F. Parisi, *Il feudo di Maida*, XXVIII, 128.

Mattei-Ceresoli Leone, *Tramutola*, XIII, 32, 91, 201; XIV, 33.

Nardi Carlo, *Se Aufugum possa identificarsi con Montalto di Calabria*, con 3 ill. ed 1 grafico, XIX, 1, 85, 153.

Id., *Il periodo feudale a Montalto in Calabria*, XXII, 207; XXIII, 75 e 203.

Riggio Achille, *Il secondo volume inedito delle « Memorie Storiche sopra Lao, Laino, ecc. »*, dell'Abate G. Gioia, XII, 61, 153.

Id., *Appunti sulle origini di Parghelia*, XX, 21.

Sarra Raffaele, *La Civita ed i Sassi di Matera*, IX, 15.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

20 - TRADIZIONI ED USI POPOLARI

BASILE ANTONIO, *Leggende della Madonna del Carmine nei canti popolari calabresi*, XXV, 123.

ID., *San Biagio negli usi popolari calabresi*, XXV, 147.

BRIENZA MARIO, *Un riflesso della battaglia di Vienna del 1683 nella « Processione dei Turchi » in Potenza*, XXIV, 101.

CLAPS TOMMASO, *Il Castello di Lagopèsole e una singolare leggenda su Federico Barbarossa*, III, 461.

CORSO RAFFAELE, *Consuetudini giuridiche agrarie calabresi in un documento dell'XI sec.*, VI, 203.

ID. a R. Lombardi Satriani, *Canti popolari calabresi*, vol. VI, XI, 155.

D'ARRIGO AGATINO, *La pesca del pescespada in Calabria dal secolo II a. C. ai nostri tempi*, XXV, 101.

ISNARDI GIUSEPPE, *Matrimoni clandestini* (dai registri parrocchiali di Catanzaro), X, 341.

ID., *Quando si viaggiava in diligenza : itinerario da Catanzaro a Napoli per via di terra nel 1839*, X, 342.

RIGGIO ACHILLE, *Itinerario settecentesco di un abate calabrese*, XV, 158.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

21. - BIBLIOGRAFIA

AGNELLO GIUSEPPE, *Bibliografia completa delle opere di P. Orsi*, fasc. P. Orsi, V, 353.

A.S.C.L. a F. Russo, *Bibliografia di San Francesco di Paola*, XXVI, 454.

ID., *Bibliografia di Nicola Putortì* (in mem.), XXIX, 167.

BARBERI FRANCESCO, *Incunaboli posseduti dalle Biblioteche di Matera*, XI, 121.

CAPIALBI VITO, *Memorie delle tipografie calabresi*, IX, 105, 237 e 379 ; X, 41, 125.

ID., *Sopra alcune biblioteche di Calabria*, X, 128, 250 ; XI, 99.

CAPPELLI BIAGIO, « *Il Calabrese* », XVIII, 171.

CONSOLI FIEGO GIUSEPPE, *Aggiunte alla bibliografia sulla Basilicata di S. De Pilato*, VIII, 353.

DE PILATO SERGIO, *Notizie bibliografiche su Giustino Fortunato*, II, 727.

FRANCO LUIGI, *Brevi scritti del Galluppi e sul Galluppi*, XXII, 243.

GUERRIERI GUERRIERA, *Per la mostra di periodici calabresi esposti nella Biblioteca Civica di Cosenza. Elenco delle pubblicazioni esposte nella mostra*, XXV, 181.

ISNARDI GIUSEPPE, *Rassegna bibliografica 1954-55*, XXV, 246.

ID., *Rassegna bibliografica 1957-1961*, XXX, 265.

MANSELLI RAUL a F. Russo, *Bibliografia gioachimita*, XXIII, 289.

ORSI PAOLO, *Bibliografia calabro-lucana (geografia, storia, archeologia, arte)*, *V Manipolo*, 1930, I, 127.

ID., *VI Manipolo*, 1930-31, II, 103.

ID., *Bibliografia calabro-lucana e della Magna Grecia (geografia, storia, archeologia, arte)*, *VII Manipolo*, 1931-32, III, 285.

ID., *VIII Manipolo*, 1933-34, IV, 77.

PARISI ANTONIO FRANCESCO, *Il Medioevo calabrese nelle più recenti pubblicazioni italiane e straniere*, XXX, III, 259.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Pedio Tommaso, *Appunti di miscellanea bibliografica. La vita in Basilicata durante il Risorgimento, 1700-1870*, XXIII, 103.

Id., *Appunti di miscellanea bibliografica. Uomini e martiri in Basilicata durante il Risorgimento*, XXV, 283.

Riggio Achille, *Cultura storica calabrese.* Saggio bibliografico, XXI, 1.

Russo Francesco, *Saggio di bibliografia gioachimita*, VI, 101.

Cfr. il paragrafo 18, *Biografie e documenti biografici*, ove molte biografie sono seguile da note bibliografiche.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

22. - NOTIZIARIO

ATTI DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA CALABRIA

— *La Deputazione di Storia Patria per la Calabria*, XXVII, 266.

— *L'attività della Deputazione nel primo semestre 1959*, XXVIII, 131.

— *Il 2° Congresso Storico Calabrese. Bando del Premio Sila*, XXVIII, 289.

— *Statuto della Deputazione ed elenco dei Deputati*, XXVIII, 291.

— *Programma del 2° Congresso Storico Calabrese*, XXIX, 81.

— *Il 2° Congresso Storico Calabrese. Assemblea della Deputazione, 25 aprile 1960*, XXIX, 171.

— *Informazioni varie*, XXIX, 315 ; XXX, 189.

— *Atti della Deputazione di Storia Patria, con indice generale degli Atti del 2. Congresso Storico Calabrese*, XXX, 281.

VARIETÀ

Orsi Paolo, *Presentazione*, I, 1.

Per una monografia su Cicco Simonetta, primo segretario di Francesco Sforza, I, 268-404.

Ai nostri abbonati, V, 125.

Per un dizionario delle Case di regola benedettina, VII, 165.

Nota del Consiglio di Amministrazione, XIV, 1.

Sulle lettere inedite di F. Fiorentino, XXII, 169.

Errata-corrige, XXII, 169.

Lettera del collaboratore Carlo Nardi, XXIV, 123.

Gli atti del 1° Congresso Storico Calabrese, XXIV, 252.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Il 1° Congresso Storico della Basilicata, a cura di G. Isnardi, XXVII, 363.

Il 1° Convegno di Studi della Magna Grecia (*V. Magna Grecia ecc.*, pag. 8.)

L'inaugurazione della nuova sede della Biblioteca Comunale di Catanzaro, a cura di G. Isnardi, XXVII, 369.

Un doveroso errata-corrige, XXIX, 294.

Nota a testi inediti di Luca di Bova, XXX, 193.

Notizie varie, a cura di G. Isnardi, XXIV, 385 ; XXV, 245 ; XXVI, 219 e 463 ; XXVII, 182 ; XXIX, 315.

Programma del VI Congresso internazionale delle Scienze preistoriche e protostoriche, XXX, 285.

Pubblicazioni ricevute in omaggio, II, 463 ; III, 436 ; IV, 179, 283 ; VI, 159, 367 ; VII, 91, 171 ; IX, 422 ; XI, 157, 220 ; XII, 247 ; XVI, 169 ; XVIII, 196 ; XIX, 58 ; XXVIII, 134.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

II.
INDICE PER AUTORI

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

A.S.C.L. : *Il bassorilievo della Roccelletta di Squillace*, I, 403-404 ; 541-545 ; *In mem. : Giustino Fortunato*, II, 465-512 ; *Jules Gay*, V, 251-252 ; *Il terremoto del 5-6 novembre 1659 in Calabria*, V, 111-115 ; rec. a G. Orioli : *Moving Along*, V, 248-249 ; *In mem. : Jules Gay*, (con bibl.), V, 251-252 ; rec. a G. Pesce : *Venosa, Banzi, Metaponto*, VII, 168-169 ; rec. a : *Attraverso l'Italia : Puglia, Lucania, Calabria* ; rec. a G. Puccio : *Alfonso Rendano*, VII, 169-170 ; rec. a Touring Club Italiano : *Attraverso l'Italia : Puglia, Lucania, Calabria*, VIII, 100-104 ; *In mem. : Giuseppe Ceci - Giuseppe Consoli Diego - Giuseppe Sola*, VIII, 183-185 ; *In mem. : Raffaele Sarra*, (con bibl.), IX, 38-39 ; *In mem. : Ettore Ciccotti*, (con bibl.), IX, 355-361 ; rec. a N. Catanuto : *Il Museo Naz. di Reggio Cal.*, IX, 421-422 ; rec. a E. Magaldi : *Lucania Romana*, XVII, 181-182 ; *In mem. : Roberto Bisceglia*, XXVIII, 170 ; rec. a Borrello : *Sambiase*, XIX, 58-63 ; *In mem. : Achille Riggio*, (con bibl.) ; *Umberto Ranieri ; Luigi Nunziante* ; *Seb. A. Luciani*, XX, 139-143 ; rec. a « Il Ponte » : *Calabria* ; ad *Almanacco Calabrese 1950*, XX, 144-148 ; *In mem. : Paolo de Grazia*, (con nota bibl. di N. Ramagli), XXI, 101-201 ; *Carlo Caruso*, (con nota bibl. essenziale), XXI, 102-103 ; *Pietro Larizza*, XXIII, 295 ; *T. J. Dunbabin*, XXIV, 251-252 ; *Edoardo Galli* ; *Corrado Alvaro*, XXV, 384 ; *Franco Bartoloni*, (con bibl.), XXV, 502-504 ; rec. a R. Perrella : *Le pergamene lucane dell'Archivio di Stato di Potenza*, XXVI, 214-215 ; *In mem. : Pasquale Sandicchi*, XXVI, 217 ; *Giuseppe de Lorenzo*, XXVI, 217-218 ; *Giovanni* Card. *Mercati*, XXVI, 218 ; rec. a F. Russo : *Bibl. di S. Francesco di Paola*, XXVI, 454 ; rec. a d'Arrigo A. : *La ricerca di Sibari*, XXVIII, 125-127 ; *Un doveroso « Errata-corrige »*, XXIX, 294 ; In mem. : *Nicola Putortì*, XXIX, 80 ; *Bibliografia di Nicola Putortì*, XXIX, 167-169.

Åberg Nils : *Scavi preellenici in Calabria* (P. O.), V, 109-111.

Agati Sebastiano : *L'opera di restauro della Soprintendenza di Siracusa*, V, (P. O.) 309-315.

Agnello Giuseppe : *La Sicilia sotterranea e la Sicilia bizantina*, V, (P. O.) 253-274 ; *Bibl. completa delle opere di*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Paolo Orsi e scritti minori, V, (P. O.) 353-467 ; *Paolo Orsi, recensore*, (con elenco delle opere recensite), V, (P. O.) 468-482 ; rec. a *Gli atti del V Congresso Int. di Studi Bizantini*, XI, 143-151.

ALATRI PAOLO : *Il trasporto della Capitale e i moti torinesi del 1864 in una lettera inedita di Diomede Marvasi a Silvio Spaventa*, X, 227-234.

ALESSIO GIOVANNI : rec. a Gerhard Rohlfs : *Etimologisches Wörterbuch der unteritalienischen Gräzität*, (con aggiunte e correzioni), I, 553-567 ; II, 261-273 ; II, 450-463 ; III, 138-152 ; *Raccolta toponomastica di Molochio (Reggio Cal.)*, IV, 31-73 ; *Il nome di Longobucco*, V, 243-246.

ALMAGIÀ ROBERTO : *Un cartografo e cosmografo calabrese : Domenico Vigliarolo di Stilo*, (con una ill.), XII, 221-228 ; *Notizie su due cartografi calabresi*, (con due ill.), XIX, 27-34 ; *Sguardo allo sviluppo storico della cartografia della Calabria*, (con nota), XXV, 151-158 ; *G. B. Britti cosentino, viaggiatore in Oriente*, XXVI, 75-101.

ALTAMURA ANTONIO : *I frammenti di Eustazio da Matera*, XV, 133-140 ; *Un incunabulo di dialetto calabrese*, XVI, 21-32 ; *Noterelle sul 500 calabrese*, XIX, 54-57 ; *Per la storia della Parrasiana - L'Umanista Nicolò Salerno*, XXII, 31-38.

ANTONUCCI GIOVANNI : *Goffredo Conte di Lecce e di Montescaglioso*, III, 449-459 ; *Note critiche sulla storia dei Normanni nel Mezzogiorno d'Italia :* I, *Alberada* ; II, *Margarito da Brindisi*, IV, 11-26 ; *Il Vescovato di Montepeloso*, V, 53-58 ; *Note critiche per la storia dei Normanni nel Mezzogiorno d'Italia*, V, 219-238 ; *Il Vescovato di Melfi*, VI, 35-39 ; *Miscellanea diplomatica*, VIII, 15-30 ; *Il Principato di Taranto*, VIII, 133-154 ; *Lettere inedite di Carlo Poerio*, X, 1-6 ; *Agiografia e diplomatica*, X, 89-98 ; *Sull'ordinamento feudale del Principato di Taranto*, XI, 21-40 ; *Il musaico pavimentale del Duomo di Taranto e le tradizioni musive calabro sicule*, (con 2 ill.), XII, 121-132 ; *Un mandato inedito di Federico II*, XII, 217-220 ; *Falsificazioni bantine e cavensi*, XIII, 1-15 ; *Albereda di Chiaromonte Signora di Colubraro e Policoro*, XIII, 129-142.

ARIAS PAOLO ENRICO, *Arula frammentaria di Medma*, (con una tavola), XV, 1-8 ; *Note di archeologia locrese*, XV, 71-76.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

BAGNATI GILBERTO : rec. a E. Galli : *Alla ricerca di Sibari*, I, 261-265.

BARBERI FRANCESCO : *Incunaboli posseduti dalla biblioteca di Matera*, XI, 121-125.

BASILE ANTONINO : *Fantino Seniore e Fantino Juniore di Tauriano*, XII, 79-94 ; XII, 143-152 ; *Un illuminista calabrese : Domenico Grimaldi da Seminara*, XIII, 16-37 ; XIII, 73-90 ; XIII, 143-156 ; *I conventi Basiliani di Aulinas sul monte Sant'Elia e di Sant'Elia Nuovo e S. Filareto in Seminara*, XIV, 19-36 ; XIV, 143-157 ; XIV, 261-277 ; *Note sul Monastero basiliano di San Giovanni di Laura*, XV, 47-58 ; *Un'aggregazione di nuove famiglie alle antiche della nobiltà di Seminara*, XVI, 45-49 ; *Valore e significato di un moto : il 1847 nella Calabria Reggina*, XVII, 35-54 ; *La risposta di un liberale calabrese ad un libello del borbonico Mons. Salzano contro Antonio Scaloja e una perquisizione domiciliare in Monteleone nel 1858*, XXIII, 239-253 ; *Il Clero calabrese e la rivolta del 1848 in Calabria*, XXIV, 143-169 ; *Ripercussioni politiche della questione silana secondo Davide Andreotti*, XXIV, 493-496 ; *Leggende della Madonna del Carmine nei canti popolari calabresi*, XXV, 123-145 ; *S. Biagio negli usi popolari calabresi*, XXV, 147-150 ; *Agesilao Milano e il suo attentato alla vita di Ferdinando II*, XXV, 393-413 ; *La questione demaniale nel Regno di Napoli secondo un rapporto del 1845 del Bonafede, sottintendente di Crotone*, (con il testo del rapporto), XXVI, 153-165 ; *Moti contadini in Calabria dal 1848 al 1870*, XXVII, 67-108 ; *Manifestazioni popolari nel 1848 in Calabria*, XXVIII, 61-75 ; *Risoluzioni di grazia di Ferdinando II di Borbone a favore di tre paesi della Basilicata, rei di invasione di terre nel 1848*, XXVIII, 245-255 ; *L'occupazione di una miniera di sale in Calabria Citra nel 1848*, XXIX, 37-45 ; *La questione sociale nella provincia di Reggio Calabria nel 1846*, XXIX, 91-106.

BATTISTI CARLO : *Ancora sulla grecità in Calabria*, III, 67-95.

BENZ ERNST : rec. a Buonaiuti E. : *Gioacchino da Fiore. I tempi, la vita, il messaggio*, I, 388-39.

BÉRARD JEAN : *Appunti su Metaponto e Lagaria*, VI, 1-14 ; *A proposito dell'ubicazione di Lagaria*, VI, 333-335.

BIANCOFIORE FRANCO : *Lucania preclassica : la cultura di Serra d'Alto e le sue relazioni con le civiltà protostoriche euroasiatiche*, (con 2 t. f. t.), XXIX, 47-57.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

BORRETTI MARIO : *Appunti da documenti inediti su monasteri cisterciensi della Calabria Citra*, VI, 337-346 ; *Platea dell'Abbazia di S. Giovanni in Fiore dal 1652*, XVIII, 147-150 ; *Un processo di deborbonizzazione nel 1863 contro l'arcivescovo di Cosenza e la testimonianza di Vincenzo Padula*, XIX, 243-248 ; *Le sentenze delle commissioni militari francesi in Cosenza dal 1806 al 1810*, XXII, 257-270 ; *Premessa al catalogo della mostra delle arti minori*, ved. : Lipinsky.

BORSARI SILVANO : *Sulla cultura letteraria nei monasteri bizantini del Mezzogiorno d'Italia*, XVIII, 139-146 ; *La bizantinizzazione religiosa del Mezzogiorno d'Italia*, XIX, 209-225 ; XX, 5-20 ; *Vita di S. Giovanni Terista*, (introduzione), XXII, 13-21 ; *Vita di S. Giovanni Terista*, (testo greco e traduzione), XXII, 135-151.

BRACCO ELEONORA : *Sul nome delle tavole palatine*, VIII, 129-131 ; *Arcora, e il porto di Metaponto*, IX, 131-135 ; *Un disco di Venosa*, (con 3 t. f. t.), IX, 273-278.

BRIENZA MARIO : *Un riflesso della battaglia di Vienna del 1683 nella « Processione dei Turchi » a Potenza*, XXIV, 101-119.

BRISCESE ROCCO : *Le pergamene della Cattedrale di Venosa (Regesti)*, X, 19-40 ; X, 113-123 ; X, 235-245 ; X, 325-340.

BRITSCHKOFF MARIA : rec. a E. Galli : *Lavinium Bruttiorum*, III, 542-544.

BUCHNER PAOLO : *Giulio Jasolino medico calabrese del 500 che dette nuova vita ai bagni dell'Isola d'Ischia*, XVIII, 101-120 ; XIX, 103-116 ; XIX, 171-184 ; XXI, 145-172.

BUDA CARMINE : *Il tomismo a Bisanzio nel secolo XIV*, XXVI, 291-323 ; XXVII, 3-33.

BUONAIUTI E. (e G. ISNARDI) : *In mem. : Giuseppina Le Maire*, VII, 307-320.

CAFFI ANDREA : rec. a Eugène Anitchkof : *Joachim de Flore et les milieux courtois*, I, 369-388.

CAFICI CORRADO e IPPOLITO : *Sicilia preistorica. Il problema delle origini*, V, (P. O.), 51-91.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

CALDORA UMBERTO : *Stranieri in Calabria durante il dominio francese*, XXV, 341-353 ; XXV, 473-487 ; XXVI, 189-204 ; *Il calabrese Marco Tullio Catizone, falso Re Don Sebastiano di Portogallo*, XXVI, 421-448.

CAPIALBI VITO : *Memorie delle tipografie calabresi*, IX, 105-119 ; IX, 237-259 ; IX, 379-397 ; X, 41-53 ; X, 125-127 ; *Sopra alcune biblioteche di Calabria*, X, 128-135 ; X, 250-266 ; XI, 99-120.

CAPPELLI BIAGIO : rec. a A. Frangipane e C. Valente : *La Calabria*, I, 396-398 ; *Laino e i suoi statuti* (con appendice), I, 405-450 ; rec. a Primaldo Coco : *Saggio di storia francescana di Calabria dalle origini al sec. XVIII*, II, 278-283 ; rec. a Benedetto Croce : *Isabella di Morra e Diego Sandoval de Castro*, II, 438-449 ; rec. a Margherita Nugent : *Affreschi del trecento nella cripta di S. Francesco ad Irsina*, III, 305-315 ; rec. a Pasquale Rotondi : *Due opere giovanili di Pietro Bernino*, III, 433-436 ; rec. a A. Frangipane : *Note marginali all'inventario degli oggetti d'arte d'Italia*, vol. II : Calabria, IV, 104-173 ; *L'arte medioevale in Calabria*, con 1 tavola, V, (P.O.), 275-287 ; *Un gruppo di chiese medioevali della Calabria Settentrionale*, VI, 41-62 ; *Appunti per l'ubicazione di due monasteri basiliani*, VII, 273-294 ; rec. a C.T.I. : *Lucania e Calabria*, VIII, 375-413 ; rec. a *Elenco degli edifici monumentali* : (*Catanzaro, Cosenza, Reggio Cal.*) ; X, 146-182 ; *La tomba di Enrico Hohenstaufen*, X, 267-271 ; rec. a Mario Borretti : *Il Castello di Cosenza*, XI, 151-155 ; *Note e documenti per la storia di Mormanno*, XI, 161-181 ; XI, 235-245 ; XII, 27-42 ; rec. a Ettore Miraglia : *Carlo Maria L'Occaso patriota e letterato calabrese*, XII, 177-182 ; *Una carta di Aieta del sec. XI*, XII, 211-216 ; *Apocrifi del Francescanesimo calabrese*, XIII, 191-200 ; rec. a Francesco Campolongo : *Francesco da Paola*, XIV, 297-302 ; *Note su un sigillo diplomatico bizantino*, XV, 141-148 ; *Una chiesa bizantina di Mormanno*, (con due grafici), XVI, 33-43 ; rec. a Piero Fogaccia : *Cosimo Fanzago*, XVI, 158-162 ; «*Il Calabrese*», XVIII, 171-177 ; *S. Nilo e il cenobio di S. Nazario*, XX, 37-54 ; *Per la storia della Badia di S. Maria di Camigliano*, XXI, 119-130 ; *Il titolo dell'ordine del «Fiore»*, XXII, 39-54 ; *Una voce del Mercurion*, XXIII, 1-19 ; *Rossano bizantina minore* (con 10 figure), XXIV, 31-53 ; *Il Mercurion*, (con ill.), XXV, 43-62 ; *Di un anello bi-*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

zantino nel museo diocesano di Rossano, (con ill.), XXV, 215-220 ; *Le chiese rupestri del Materano*, (con tre t. f. t.), XXVI, 223-289 ; *Oggetti di età barbarica a Castrovillari*, (con t. f. t.), XXIX, 59-72 ; *Il monastero di S. Basilio de Craterete e S. Basile*, (con appendice), XXX, 31-73 ; rec. a Gustavo Valente : *Le torri costiere della Calabria*, XXX, 182-184.

Carano Donvito Giovanni : *La politica finanziaria in rapporto alla questione meridionale nel pensiero e nell'opera di G. Fortunato*, II, 577-597 ; *Per una storia dei tessili nell'antica economia calabrese*, VIII, 73-82 ; rec. a Piero Pieri : *La storia di Messina nello sviluppo della sua vita comunale*, X, 75-79.

Carucci Carlo : *Le operazioni militari in Calabria nella guerra del Vespro siciliano*, (con documenti), II, 1-17 ; *L'amministrazione e la custodia dei Castelli dell'Italia Meridionale nel sec. XIII*, II, 293-308 ; *Abusi nei fondaci di Calabria nel sec. XVIII*, (con documento), VIII, 321-323.

Caruso Carlo : *Santa Maria della Consolazione di Altomonte e Filippo Sangineto*, (con ill.), XII, 95-107.

Cassuto Umberto : *Nuove iscrizioni ebraiche di Venosa*, IV, 1-9 ; *Ancora nuove iscrizioni ebraiche di Venosa*, (con due t.), V, 179-184.

Castiglione T. R. : *Il rifugio calabrese a Ginevra nel XVI secolo*, (con elenco dei rifugiati), VI, 165-201 ; *Valentino Gentile antitrinitario calabrese del XVI secolo*, VIII, 109-128 ; IX, 41-54 ; XIV, 101-117 ; XXVIII, 97-116.

Celli Anna : *La lotta contro la malaria*, II, 599-617.

Ciancio Michele (a cura di V. De Paola) : *Notizie della borgata mezzana di Sanseverino Lucano*, VII, 297-306.

Ciasca Raffaele : *Lo storico della valle di Vitalba*, II, 705-716 ; *Le trasformazioni agrarie in Calabria dopo l'Unità*, XXV, 83-100 ; *In mem. : Gaetano Salvemini*, XXVI, 457-462.

Ciccotti Ettore : *Giustino Fortunato e la « Questione meridionale »*, II, 513-532.

Cimino Guido : *L'assedio saraceno di Cosenza dell'anno 902 e la morte di Ibrahim Ibn Ahmed*, XXIV, 361-374 ; *Dalla*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

« *Memoria della gran penuria del 1764 nell'Italia Meridionale e particolare nella Università della città di Scigliano* », (ms. di G. Tallarico), XXIX, 239-263.

CIONE EDMONDO : *Lettere inedite di Pietro Giannone a Vincenzo Pagano*, VI, 15-33 ; *Il Romanticismo calabrese*, X, 99-112.

CLAPS TOMMASO : *Avigliano e i suoi statuti comunali*, (con appendice), I, 5-28 ; *Giustino Fortunato e la sua terra natale*, II, 671-687 ; *Il Castello di Lagopèsole e una strana leggenda su Federico Barbarossa*, III, 461-471.

CONSOLI FIEGO GIUSEPPE : *Aggiunte alla bibliografia sulla Basilicata di S. De Pilato*, VIII, 353-370.

CORSO RAFFAELE : *Consuetudini giuridiche agrarie calabresi*, VI, 203-214 ; rec. a Raff. Lombardi Satriani : *Canti popolari calabresi*, (vol. VI), XI, 155-157 ; *Tracce arabe in Calabria*, (con la corrispondenza Corso-Amari), XXIV, 337-360.

COSTANZO LUIGI : *Illustrazione della mostra di documentazione gioachimita*, XXV, 159-173 ; (Segue elenco stampe e mss. esposti), 175-180.

CRISPO ANNA, *Antichità cristiane della Calabria prebizantina*, XIV, 1-18 ; XIV, 119-141 ; XIV, 209-220.

CRISPO CARLO FELICE : rec. a E. Galli : *Cosenza secentesca nella cronaca del Frugali*, a cura di E. G., IV, 267-279 ; *Di Zaleuco e di alcuni tratti della civiltà locrese*, V, 21-52 ; V, 185-218 ; VI, 237-301 ; VII, 173-213 ; rec. a H. Hahne : *Das vorgeschichtliche Europa*, VI, 347-359 ; rec. a J. A. R. Munzo : *Pelasgian and Jonians*, VII, 69-78 ; rec. a E. Sthamer : *Der Sturz der Familien Rufolo und della Marra nach der Sizilischen Vesper*, VII, 87-95 ; *Incursioni barbaresche in Calabria alla fine del sec. XVIII*, VIII, 187-190 ; rec. a F. De Gaetano : *Ubicazione del fundus Sicae*, VIII, 413-427 ; rec. a E. Wirnken : *Die Kunde der Hellenen von den Ländern und den Völkern der Appeninhalbinsel bis 330 v. Chr.*, IX, 411-421 ; rec. a Domenico Vendola : *Rationes decimarum Italiae nei sec. XIII e XIV (Apulia, Lucania, Calabria)*, X, 347-367 ; *I viaggi di M. T. Cicerone a Vibo*, XI, 1-20 ; XI, 183-199 ; XI, 225-233 ; *Recenti studi su Alcmeone di Crotone*, XII, 185-209 ; XIV, 185-208 ; XV, 9-16.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

CROCE BENEDETTO : *Lettere sulla ricostituzione dell'Accademia dei Lincei*, XXII, (con introduzione di U. Zanotti-Bianco), 1-11.

CROSTAROSA SCIPIONI NOEMI : *Raccolta di documenti riguardanti il monastero basiliano di S. Pietro d'Arena*, IV, 219-237 ; *Lettere di Bernardino Telesio e Giano Pelasio nel carteggio del Card. Sirleto*, VII, 105-120.

CUNSOLO LUIGI : *Francesco Cozza acquafortista*, (con inventario delle opere e ill.), IX, 169-199 ; *La Chiesa Matrice di Stilo*, (con ill.), X, 7-17 ; *Stilo e le sue vicende politico-culturali*, X, 273-301.

D'ALESSANDRO ALESSANDRO : *Aspetti della Storia dei Feudi in Basilicata*, XXVII, 187-207 ; *La vita amministrativa in Basilicata nei sec. XVI e XVII*, XXIX, 265-284.

DE ANGELIS FRANCESCO : *A proposito del « Censimento di schiavi in Tunisia ottocentesca »*, IX, 120.

D'ARRIGO AGATINO : *La pesca del pescespada in Calabria dal II a.C. ai nostri tempi*, XXV, 101-121 ; rec. a Pierre Lévêque : *Pyrrhos*, XXVII, 176-178.

DE FIORE FRANCESCO : *Storia del Regno di Napoli* ; ved. : Parisi A. F. : *Il 1860 in Calabria*, XXIX, 73-77.

DE FRANCISCIS ALFONSO : rec. a *Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica*, XXIV, 121 ; XXIV, 497-499 ; XXVI, 449-451 ; *Il Museo Nazionale di Reggio Calabria*, (con 5 ill.), XXVII, 161-166 ; rec. a *Annali dell'Ist. It. di di Numismatica*, XXVIII, 265-266 ; *In mem. : Giuseppe Procopio*, XXIX, 79, (con nota bibliografica) ; rec. a *Enciclopedia Classica*, XXX, 185-187.

DE GRAZIA PAOLO : *A proposito della storia del Colletta : un processo di presunto parricidio in Basilicata (1810)*, III, 41-65 ; *Orazio Flacco, la sua terra natale, la sua famiglia*, V, 1-20 ; *Contributo all'ubicazione di Lagaria*, VI, 327-333 ; *L'insurrezione della Basilicata contro Carlo d'Angiò*, (con 15 documenti inediti), VIII, 225-264 ; *Per la storia di Senise*, XIII, 57-63 ; *Il Catasto di Lauria nel 1742*, XIV, 279-285 ; *Le origini greche di Senise e le leggende della sua fondazione*, XVII, 10-20 ; *4 pergamene di Senise nella biblioteca del Seminario di Potenza*, XVIII, 92-94.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

De Jerphanion Guillaume S. J. : rec. a Alba Medea : *Gli affreschi delle cripte eremitiche pugliesi*, IX, 399-411.

Della Sala Vincenzo : *Giustino Fortunato intimo*, II, 533-576.

De Paola Vincenzo : ved. : Ciancio M. : *Notizie ecc.*

De Pilato Sergio : *Domenico Ridola*, (con bibliografia), II, 251-258 ; *Notizie bibliografiche su Giustino Fortunato*, II, 727-747 ; *Il 1799 in Basilicata*, IX, 55-87 ; IX, 201-235 ; *Note Lucane*, XIV, 287-296 ; *Atella e gli Atellani*, (con bibliografia), XV, 79-94 ; *I. Torelli, Verdi e Manzoni - Don Vincenzo Torelli, l'Omnibus e il S. Carlo - Achille Torelli e « I Mariti »*, XXII, 93-107 ; *Litigio Chiesa di Saponara - Curia di Marsico e donna Olimpia Pamphili*, XXII, 161-168 ; *Vincenzo Marinelli e Domenico Morelli*, XXIV, 205-212.

Deputazione Storia Patria della Calabria : *Attività 1° Semestre 1959*, XXVIII, 131-133 ; *Atti del 2° Congresso*, XXVIII, 289-291 ; *Statuto Deputazione*, XXVIII, 291-295 ; *Programma del 2° Congr. Stor. Cal.*, XXIX, 81 ; *Atti della Deputazione, Il 2° Congresso Storico calabrese - L'assemblea della Deput.*, XXIX, 171-173 ; *Deputazione di Storia Patria :* Varie, XXIX, 315. Conferimento Premio Sila, XXX, 189, Varie, XXX, 189 (a cura di G. Isnardi).

Diano Carlo : *Carlo Felice Crispo*, (con bibliografia), XV, 171-174.

Di Carlo Eugenio : *Una supplica di P. Galluppi*, III, 361-363 ; *Documenti per la biografia di P. Galluppi*, IV, 27-29 ; *L'elogio funebre di P. Galluppi pel suo maestro Ignazio Barone*, IV, 195-205 ; *Relazioni tra V. Cousin e F. Fiorentino*, V, 79-83 ; *Lettere di P. Galluppi al figlio Tommaso*, V, 239-242 ; *Una denunzia anonima contro P. Galluppi*, VII, 35-40 ; *Rapporti tra il cardinale Lambruschini e Pasquale Galluppi*, VII, 269-272 ; *Note sul Galluppi*, XV, 59-69 ; XVI, 51-63 ; *Una lettera inedita di Galluppi al figlio Vincenzo*, (con bibliografia), XVIII, 60-67 ; *Una lettera del Galluppi al figlio Vincenzo*, XIX, 149-152 ; *Pasquale Galluppi e Giuseppe Villivà*, XXII, 83-85 ; *L'Abate Luigi Bonelli e Pasquale Galluppi*, XXVII, 215-221.

Diehl Charles : *Chiese bizantine e normanne in Calabria*, I, 141-150.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

DONATI UGO : *Il « Tempio della pace » a Paestum nei disegni di Gaspare Fossati*, (con ill.), X, 247-249.

DUCATI PERICLE : *L'arte figurata greca di Sicilia e del Bruzio*, V, (P. O.), 149-168.

E. A. : rec. a Paolo Romano : *Silvio Spaventa*, XIII, 239-251.

E. B. : rec. a Filippo Caraffa : *Il Monastero florense di S. Maria della Gloria presso Anagni*, XI, 219-220.

EIKHOFF EKKEHARD M. A. : *Tema e Ducato di Calabria*, (trad. M. Isnardi), XXI, 105-118.

EVOLI FRANCESCO : *L'economia agraria delle provincie meridionali durante la feudalità*, I, 175-273.

FERRI SILVIO : *L'arte magno-greca e le influenze italiche*, (con 4 figure), XXV, 37-42 ; *Edoardo Galli*, (con nota bibliografica), 495-501.

FERRUA ANTONIO : *Note su Tropea paleocristiana*, (con ill.), XXIV, 9-29 ; *La via romana delle Calabrie : Annia e non Popilia*, XXIV, 237-245.

FIORE TOMMASO : rec. a Nello Rosselli : *Carlo Pisacane nel Risorgimento italiano*, IV, 173-176.

FOBERTI FRANCESCO : *Appunti gioachimiti : la nascita, il casato, la condizione sociale*, III, 209-229 ; rec. a C. Ottaviano : *Joachimi abbatis « Liber contra Lombardum »*, IV, 95-103.

FRANCO LUIGI : *Pagine inedite di Vito Capialbi sulla storia dei Vescovati di Calabria*, (con testo di Capialbi, comincia dal Vescovato di Martirano), IV, 181-194 ; *Lettere inedite di P. Galluppi a V. Capialbi*, (con appendice), XXII, 113-134 ; *Appendice 2ª (Brevi scritti del Galluppi e sul Galluppi)*, XXII, 243-255 ; *Lettere di Francesco Fiorentino ad Ettore Capialbi*, (con un ritratto), XXIV, 55-99 ; XXIV, 171-196 ; XXIV, 447-484 ; *Vito Capialbi e la sua biblioteca in Vibo Valentia*, XXIV, 485-488.

FRANCO UBALDO : *Le circolari di polizia del 1822 nell'archivio comunale di Castelvetere (Caulonia)*, XXI, 173-188 ; *Il 1860 ed il governo nazionale nei documenti dell'archivio comunale di Castelvetere (Caulonia)*, XXIII, 255-276.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

FRANGIPANE ALFONSO : *Il bassorilievo della Roccelletta di Squillace*, (con nota della Redazione e una tavola), I, 545-551.

FUCHS SIEGFRIED : *Le arti minori*, V, (P. O.), 219-235.

G. S. : rec. a Silvio G. Mercati : *Intorno al titolo dei lessici di Suida-Suda e di Papia*, XXX, 182.

GAGLIARDI ENRICO : *Paolo Orsi numismatico*, V, (P. O.), 289-296 ; *In mem. : Giulio Emmanuele Rizzo*, (con bibliografia), XVIII, 161-166.

GAGLIARDI-GABRIELLI MARIAROSA : rec. a N. Catanuto : *Importante piatto invetriato scoperto a Caccuri*, VII, 327-329.

GALATI G. VITO : *La storiografia calabrese negli ultimi cinquant'anni (1880-1929)*, I, 29-41 ; I, 151-167 ; *Una falsificazione letteraria : la poetessa Pittarelli*, I, 311-324 ; *In mem. : Vittorio Visalli*, (con bibliografia), I, 359-367 ; *Uno storico calabrese : Oreste Dito (1866-1934)*, (con bibliografia), V, 85-109 ; *Eugenio Malgeri*, (con bibliografia), VII, 159-164 ; *Un pedagogista : Giuseppe M. Ferrari*, (con bibliografia), XI, 127-142 ; *Letterio di Francia*, (con bibliografia), XIII, 47-56 ; *Antonino Anile*, (con bibliografia), XIV, 63-92 ; *Introduzione storica allo studio della poesia dialettale calabrese*, XIX, 197-208 ; XX, 75-92 ; *In mem. : Luigi Parpagliolo*, (con bibliografia), XXII, 171-176 ; *Bernardino Telesio nella storiografia italiana dal 1872 al 1953*, (con bibliografia), XXV, 19-36.

GALLI EDOARDO : *Un frammento di sarcofago istoriato nella Cattedrale di Tricarico*, I, 69-84.

GARUFI CARLO ALBERTO : *Da Genusia romana al Castrum Genustum dei secoli XI-XIII*, (con documenti), III, 1-40.

GAY JULES : *Giustino Fortunato e i suoi amici francesi*, II, 717-722.

GENOVESE FRANCESCO : *I libri parrocchiali di Castelvetere (Caulonia) in provincia di Reggio Calabria*, III, 179-207.

GERACI PLACIDO OLINDO : *Una chiesa a due navate a Terreti presso Reggio di Calabria*, (con tre grafici), XV, 29-41.

GIACOMELLI RAFFAELLO : rec. a Gerhard Rohlfs : *Scavi linguistici nella Magna Grecia*, IV, 256-266.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Giaculli Pasquale: *Antiche notizie della città di Lavello*, V, 116-119.

Giannone Pasquale: *Preparativi per una spedizione contro i Turchi nel 1614*, VII, 121-127.

Gioia Giuseppe: ved.: Riggio Achille: *Il secondo volume inedito delle « Memorie ecc. » dell'Abate G. Gioia*, XII, 61-78; XI, 153-161.

Giustino Fortunato: *Corrispondenza con Michele Rigillo da Marzo 1917 a Febbraio 1919*: lettere LXXXI-CXXVIII; XXVI, 3-74; lettere CXXIX-CL; XXVII, 109; 160.

Grillo Francesco: *In mem: Luigi Palma*, (con bibliografia), XX, 107-117.

Guaglianone Antonio: *Un umanista cosentino: Francesco Franchini (1495-1559)*, (con bibliografia), XVII, 123-132; rec. a P. F. Russo: *I santi martiri argentanesi: Senatore, Viatore, ecc.*, XXI, 189-192.

Guarducci Margherita: *Il contributo agli studi epigrafici*, V, (P. O.), 297-301.

Guerrieri Guerriera: *Per la mostra di pubblicazioni periodiche nella biblioteca civica di Cosenza*, XXV, 181-186, (segue elenco delle pubblicazioni esposte).

Haseloff Arthur: *Postilla allo scritto di Jules Gay: Giustino Fortunato e i suoi amici francesi*, II, 722.

I. L.: rec. a G. Monticelli: *La vita religiosa italiana nel sec. XIII. Organizzazione e rinnovamento*, II, 273-277.

Isnardi Giuseppe: rec. a Helmut Kanter: *Calabrien*, I, 114-123; rec. a Ahlmann Hans W. Son: *Etudes de Géographie humaine sur l'Italie subtropicale*, I, 123-125; rec. a C. Valente: *Le città morte dello Jonio*, I, 390-393; rec. a A. Frangipane e C. Valente: *La Calabria*, I, 393-395; rec. a A. Philippson: *Das Fernste Italien*, I, 398-401; rec. a Jules Destrée: *Un jour je voyageais en Calabre*, I, 401-403; rec. a Hebert Lembke: *Beiträge zur Geomorphologie des Aspromonte*, I, 567-568; rec. a Gina Algranati: *Basilicata e Calabria*, II, 142-148; *Giustino Fortunato « geografo » e il suo « ventenne pellegrinaggio*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

terrestre », II, 619-648 ; rec. a Emilio Cortese : *Descrizione geologica della Calabria*, IV, 177-178 ; rec. a Ersilio Michel : *Esuli italiani in Algeria*, VI, 359-365 ; *In mem. : Giuseppina Le Maire*, VII, 307-320 ; rec. a Paul Schmidt : *Nordkalabrien - Eine Sozialgeographische Studie ; Studi Silani a cura della Fond. Politecnica Mezzog. d'Italia*, VII, 323-327 ; rec. a Gertrude Slaughter : *Calabria, the first Italy*, X, 137-145 ; rec. a C.T.I. : *Italia Meridionale e insulare - Libia*, X, 182 ; *Matrimoni clandestini in Calabria*, X, 341-342, 343-345 ; *Quando si viaggiava in diligenza*, X, 342-343 ; *In mem. : Gaetano Piacentini*, XV, 176-190 ; *Per l'epistolario di Giustino Fortunato*, XVII, 97-105 (*con lettere di G. F. a Luigi Còrapi, ibid.*, 105-112) ; *In mem. : Salvatore Pagano*, (con nota bibliografica), XVIII, 167-169 ; *Luigi De Franco*, XX, 135-138 ; rec. a B. Cappelli : *Iconografie bizantine della Madonna*, XXII, 108-109 ; rec. a F. Russo : *Il Codice Purpureo di Rossano*, XXII, 109-110 ; rec. a G. Solimene : *Gaspare Broglio Tartaglia e l'importanza della sua cronaca manoscritta del secolo XV*, XXII, 110-111 ; rec. a G. Solimene : *Un umanista venosino* (*Bartolomeo Maranta*) *giudica Tiziano*, XXII, 111 ; rec. a Friedrich Vöchting : *Die italienische Südfrage*, XXII, 180-184 ; rec. a Michele Rigillo : *Dietro la guerra*, XXII, 271-276 ; *Il primo Congresso Storico Calabrese*, XXIII, 297-308 ; rec. a Gaetano Cingari : *Giustino Fortunato e il Mezzogiorno d'Italia*, XXIV, 230-234 ; rec. a G. Cottone : *Giustino Fortunato*, XXIV, 234-236 ; *Studi Niliani*, XXIV, 247-249 ; rec. a Carlo Nardi : *Notizie di Montalto in Calabria*, XXV, 363-369 ; *Notiziario*, XXIV, 385-388 ; *Rassegna bibliografica 1954-55*, XXV, 246-251 ; *Notiziario*, XXVI, 219-220 ; *Notiziario*, XXVI, 463-466 ; rec. a *Bollettino dell'Archivio paleografico italiano. Numero speciale in memoria di Franco Bartoloni*, XXVII, 178-180 ; *In mem. : Alessandro Nencini*, XXVII, 181 ; *Luigi Costanzo*, XXVII, 259-263 ; *Michele Rigillo*, XXVII, 361 ; *Il primo Congresso storico della Basilicata*, XXVII, 363-369 ; *La Deputazione di Storia Patria della Calabria*, XXVII, 366-368 ; *L'inaugurazione della nuova sede della Bibl. Comunale di Catanzaro*, XXVII, 369 ; rec. a F. A. Parisi : *Il feudo di Maida*, XXVIII, 128-129 ; *Notiziario della Deputazione di Storia Patria della Calabria nel 1° Semesire 1959*, XXVII, 131-133 ; *In mem. : Michele Rigillo*, XXVII, 361 ; *Nuove pubblicazioni*, XXVIII, 134 ;

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Notiziario: Attività della Deputazione di Storia Patria per la Calabria: 2° Congresso storico calabrese; Bando Premio Sila; Statuto della Deputazione; Elenco dei Deputati, XXVIII, 289-295; rec. a *La Calabre, Une région sousdeveloppée de l'Europe méditeranéenne*, XXIX, 155-164; *In mem.: Luigi Franco*, (con nota bibliografica), XXIX, 165-166; *Il 2° Congresso Storico Calabrese - Assemblea della Deputazione, 25 aprile 1960*, XXIX, 171-173; rec. a A. F. Parisi: *Maida, dallo smembramento dello « Stato » all'Unità d'Italia*, XXIX, 311-313; *Per il centenario della morte di Cavour*, XXX, 169-170; *Walter Maturi e Giustino Fortunato*, XXX, 173-174; *Notiziario: Atti della Deputazione di Storia Patria della Calabria e cenni bibliografici*, XXX, 189-192. rec. a U. Caldora, *La statistica murattiana del Regno di Napoli. Le relazioni sulla Calabria*, XXX, 253-255; rec. a F. Bartoccini, *Il murattismo: speranze, timori e contrasti nella lotta per l'Unità italiana*, XXX, 255-258; rec. a *Primo centenario dell'Unità italiana. Contributi e ricerche storiche*, XXX, 258-261; rec. a T. Pedio, *Uomini, aspirazioni e contrasti nella Basilicata del* 1799 — *I rei di stato lucani*, XXX, 261-262; rec. a Sal. Bruno, *Il Convitto Nazionale « Salvator Rosa » (di Potenza)*, XXX, 262-263; rec. a *Annuario* 1959-60 *e* 1960-61 *del Liceo-Ginnasio « T. Campanella » di Reggio Calabria*, XXX 263-264; *Bibliografia calabro-lucana* 1957-1961, XXX, 265-280; *Notiziario: Atti della Deputazione di Storia Patria; programma del VI Congresso Internazionale delle Scienze preistoriche e protostoriche; Varie*, XXX, 281-286.

ISNARDI MARGHERITA: *Eickhoff, Tema e ducato di Calabria:* traduzione dal tedesco, XXI, 105-118; *Testi inediti di Luca di Bova*: Traduzione dal greco, XXIX, 182-237; XXX, 191-192.

JAMISON EVELYN: *Note e documenti per la storia dei Conti Normanni di Catanzaro*, (con documenti inediti), I, 451-470.

JOANNOU PERIKLES: *La personalità storica di Luca di Bova attraverso i suoi scritti*, (con testo greco; traduzione a cura di Margherita Isnardi), XXIX, 175-180.

KLEWITZ HANS WALTER: *In mem.: Eduard Sthamer*, (con bibliografia), VIII, 83-85.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

KOROLEWSKIJ CIRILLO : *Le vicende ecclesiastiche dei paesi italo-albanesi della Basilicata e della Calabria :* (*Barile*), I, 43-68 ; (*Plàtaci*), IV, 207-217 ; rec. a Domenico Zangari : *Le colonie italo-albanesi di Calabria*, XII, 173-177 ; *Italo-Greci ed Italo-Albanesi nell'Archivio di Propaganda Fide*, (con documenti), XVI, 113-153 ; XVII, 165-180 ; XVIII, 178-190 ; XIX, 185-196 ; XX, 119-134 ; rec. a Giuseppe Schirò : *Stefano italo-greco*, XVII, 182-186.

LACQUANITI LUIGI : *Nota sugli studi per la conoscenza geografica della Calabria*, (con bibliografia), XI, 269-283 ; *Domenico Topa*, (con bibliografia), XII, 109-112.

LANCIERI ANTONINO : rec. a Mons. Angelo Mercati : *Regesto delle pergamene di Melfi*, XIX, 249-260.

LECCISOTTI TOMMASO : *Il monastero benedettino di Montescaglioso*, (con documenti), XXV, 255-282 ; *Il monastero benedettino di Montescaglioso in due descrizioni dei secoli XVII e XVIII*, XXVI, 167-170.

LEPORE ETTORE : rec. a A. De Franciscis e O. Parlangèli : *Gli Italici del Bruzio nei documenti epigrafici*, XXIX, 303-311.

LEVI DORO : *Tracce della civiltà micenea in Sicilia*, V, (P. O.), 93-108.

LIBERTINI GUIDO : *Romanità e avanzi romani della Sicilia*, V, (P. O.), 237-251.

LIPINSKY ANGELO : rec. a Biagio Cappelli : *Una croce medioevale a Castrovillari*, I, 265-267 ; rec. a Biagio Cappelli : *Note su due croci d'argento del sec. XV*, III, 539-542 ; rec. a Yvonne Hackenbroch : *Italienisches Email des frühen Mittelalters*, IX, 261-266 ; rec. a Julius Baum : *Die Goldbrakteaten von Attalens und La Coppelenaz*, X, 79-85 ; *L'altarolo portatile di Goffredo Conte di Catanzaro*, (con 3 ill.), XI, 201-217 ; *Antichi conventi agostiniani in Calabria e Lucania*, XIII, 119-127 ; *Anelli paleocristiani e bizantini in Calabria*, (con ill.), XIII, 214-228 ; rec. a Otto Eck : *Seeräuberei im Mittelmeer : dunkle Blätter europäischer Geschichte*, XIV, 173-179 ; *Calabria bizantina*, XV, 42-46 ; *Curiosità storiche*, XVIII, 191-195 ; Ο ΑΓΙΟΣ ΓΕΟΡΓΗΟΣ, XXIII, 21-28 ; rec. a Hubert Waldburg Wolfegg : *Vom Südreich der Hohenstaufen*, XXIV, 227-230 ; *Lo studio delle arti minori nell'Italia Meridionale*, XXV, 71-81 ; *Premessa al catalogo della mostra di arti minori e rapporto sulla conservazione degli*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

oggetti d'arte in Calabria, XXV, 193-200, (segue elenco e bibliografia), XXV, 201-211 ; *L'anello di « S. Nilo »*, XXV, 221-230 ; *La fàlera equina del Museo Naz. di Reggio Cal.*, (con 3 ill. in t. f. t.), XXVI, 143-152 ; *Enkolpia cruciformi orientali nel Museo Naz. di Reggio Cal.*, (con ill.), XXVIII, 77-87 ; XXIX, 107-115.

Lo Parco Francesco : *Un'ignota Accademia filomatica di Mormanno Calabro e il suo fondatore, Francesco Minervini*, X, 199-226 ; X, 303-324 ; XI, 41-63.

Lucarelli Antonio : *Attanasio Dramis. Nuovo contributo alla storia del Risorgimento e del Socialismo italiano*, XIX, 133-148.

Luciani Sebastiano A. : *Il trattato di falconeria dell'Imp. Federico II*, (con 4 t. f. t.), III, 153-178 ; *La scienza musicale in Magna Grecia. Aristosseno da Taranto*, (con bibliografia), XIII, 185-190 ; rec. a Lorenzo Tardo : *L'antica melurgia bizantina*, XIV, 93-99 ; *La monetazione bizantina nell'Italia Meridionale*, XIV, 181-184.

Lume Lucio : *La Real Confraternita del Rosario a Catanzaro*, XXVIII, 257-258.

Mac Iver David Randall : rec. a Nils Åberg : *Bronzezeitliche und Früheisenzeitliche Chronologie*, I, 109-113.

Magaldi Emilio : *Grumentum*, (note preliminari di archeologia grumentica), III, 325-359 ; III, 473-514.

M. G. B. : rec. a Gertrude Robinson M. A. : *History and cartulary of the greek Monastery of St. Anastasius of Carbone*, I, 252-261 ;

M. G. B. : rec. a U. Rellini : *Sulla scoperta di uno strato preamigdaliano a Loretella di Venosa ;* rec. a D. Topa : *Collezione paleolitica Briscese e la grotta di Loreto ; rec. a G. d'Erasmo : La fauna della grotta di Loretello ;* rec. a G. De Lorenzo e G. d'Erasmo : *L'uomo paleolitico e l'Elephas antiquus nell'Italia Meridionale*, III, 301-305 ; rec. a E Galli : *Un sarcofago del Duomo di Cosenza ;* rec. a G. Pesce : *Un'antefissa del Museo di Crotone ;* rec. a E. Galli : *Frammento scolpito di Grumentum* ; rec. a G. Pesce : *Due monumenti arcaici del Museo di Crotone*, VI, 150-152.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

MANDALARI MARIA TERESA : *Le grotte di Rossano Calabro*, (con 2 tavole f. t.), VII, 243-268.

MANSELLI RAUL : rec. a F. Russo : *Bibliografia gioachimita*, XXIII, 289-294 ; *Rassegna di studi gioachimiti*, XXVIII, 117-123 ; rec. a Pratesi A. : *Carte latine di abbazie calabresi dell'archivio Aldobrandini*, XXVIII, 266-272.

MARCONI PIRRO : *I templi della Sicilia e della Magna Grecia*, V, (P. O.), 169-186.

MARINELLI VINCENZO : *Lettera a Domenico Soldiero Morelli*, XXIV, 212-221.

MARONGIU ANTONIO : *Sulle « Curie Generali » del Regno di Sicilia sotto gli Svevi (1194-1266)*, XVIII, 21-43 ; XVIII, 121-138 ; XIX, 45-53 ; *La forma religiosa del matrimonio nel diritto bizantino, normanno e svevo*, XXX, 1-30.

MARTELLI GILBERTO : *L'organismo architettonico florense*, (con ill.), XXV, 63-70.

MARTINO ANTONINO : *Due poesie inedite*, (con nota di U. Z. B.), XIX, 237-241.

MATTEI-CERESOLI LEONE O. S. B. : *La Badia di Cava e i Monasteri greci della Calabria Superiore*, (con documenti), VIII, 167-182 ; VIII, 265-285 ; IX, 279-318 ; *Un martirologio della Certosa di S. Stefano del Bosco*, XII, 13-26 ; *Tramutola*, (con documenti), XIII, 32-46 ; XIII, 91-118 ; XIII, 201-213 ; XIV, 19-62 ; *S. Maria Orsoleo presso S. Arcangelo di Potenza*, (con documenti), XVI, 93-111.

MAZZARINO SANTO : *Messapios*, IX, 137-167 ; *Ettore Pais*, (con bibliografia), IX, 349-354.

MERCATI SILVIO GIUSEPPE : *Poesia giambica greca in lode di un giovine calabrese*, I, 103-108 ; *Ancora della poesia giambica in lode di un giovine calabrese*, I, 169-173 ; *Sull'uso di θεόστεπτος*, II, 219-221 ; *Epigramma latino per l'assassinio di Luca Morano (agosto 1533)*, VI, 215-217 ; *Appunti telesiani*, (con documenti), VII, 115-241 ; *San Mercurio e il Mercurion*, VII, 295-296 ; *Sul Tipicon del Monastero di S. Bartolomeo di Tragona*, VIII, 197-223 ; *Sulle reliquie del monastero di Santa Maria del Pàtire presso Rossano*, IX, 1-14 ; *Prove di scritture nel Codice Vaticano greco di Pio II*, N. 47, XI, 65-72 ; *Calabria e Calabresi in un manoscritto del XVII sec.*, XII, 113-119 ; XII, 163-172 ; XII, 229-240 ; rec. a Mario

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Scaduto S. J.: *Il monachesimo basiliano nella Sicilia medioevale - Rinascita e decadenza, sec. XI-XIV*, XVII, 87-95; *Autografi sconosciuti di Bernardino Telesio*, (con facsimili di autografi), XXV, 1-17.

Michel Ersilio: *Ricerche storiche su Marco Tullio Bartoli*, IV, 93-94.

Monti Augusto: *Il cultore di Orazio*, II, 649-669.

Monti Gennaro: *Cinque postille di storia calabro-lucana*, (con documenti), I, 85-102; *La difesa di Venezia nel 1848-1849 e Guglielmo Pepe*, II, 19-42; II, 163-217; II, 309-403; III, 97-125; III, 259-284; III, 393-430; rec. a E. Sthamer: *Bruchstücke Mittelalterlicher Enquesten aus Unteritalien: ein Beitrag zur Geschichte der Hohenstaufen*, III, 515-517; rec. a H. W. Klewitz: *Zur Geschichte der Bistumsorganisation Campaniens und Apuliens in 10 und 11 Jahrhundert*, III, 517-519; *Dal carteggio inedito di Guglielmo Pepe*, (con documenti), VII, 41-68; VII, 145-158.

Morabito De Stefano Giuseppe: *Privilegi e Capitoli accordati alla città di Reggio Cal.*, (con documenti), II, 43-70; II, 223-249.

Moscati Ruggero: *Lettere di Silvio Spaventa a Diomede Marvasi*, III, 365-392; rec. a A. Genoino: *Re, cospiratori e ministri nel processo De Mattheis*, III, 528-539.

Mosino Franco, *I° Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 4-8 novembre, 1961)*, XXX, 231-240.

Mustilli Domenico: rec. a A. D. Trendall: *Paestan pottery. A study of the red-figured vases*, VIII, 191-193; *Gaspare Oliverio*, XXV, 241-243.

Nardi Carlo: *Se Aufugum possa identificarsi con Montalto in Calabria*, (con ill.), XIX, 1-14; XIX, 85-101; XIX, 153-170; *Il periodo feudale di Montalto in Calabria*, XXII, 207-241; XXIII, 75-101; XXIII, 203-238; *Giovanni Antonucci*, (con bibliografia), XXIII, 158-162; *Lettera al Direttore dell'A.S.C.L.*, XXIV, 123; *La permanenza e l'arresto in Cosenza di Francesco De Sanctis, del suo alunno Vercillo e di Giuseppe De Matera*, XXIX, 1-35; *Replica a P. L. Saggi O.C.* ((XXIX, 137-148) *a proposito di una lettera anonima*, XXIX, 289-293.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

NITTI FRANCESCO : *Lettere inedite sul brigantaggio materano*, (con appendice), XXII, 55-57 ; *Nuove lettere inedite sul brigantaggio materano*, XXIII, 277-280 ; *Note sulla delinquenza a Matera nell'800*, XXIV, 197-203 ; *Cronachetta delle cose più notabili avvenute in Matera dal 1799 al 1821, di F. P. Volpe*, XXVII, 313-323.

OLDFATHER WILLIAM : *Gli scavi di Locri*, V, (P. O.), 187-193.

ORSI PAOLO : *Presentazione*, I, 1-3 ; *Bibliografia calabro-lucana, V manipolo*, I, 127-138 ; rec. a David Randall Mac Iver : *Greek cities in Italy and Sicily*, I, 249-252 ; *Bibliogr. calabro-lucana, VI manipolo*, II, 103-118 ; Nota a Sarre Friedrich : *L'arte musulmana nel Sud e in Italia*, ved. : Sarre Friedrich, III, 441-447 ; *Un archeologo del piccone : Quintino Quagliati*, (con bibliografia), III, 127-132 ; *Bibliogr. calabro-lucana, VII manipolo*, III, 285-299 ; *VIII manipolo*, (1933-1934), IV, 77-88.

PALADINO GIUSEPPE : rec. a Giustino Fortunato ; *Appunti di storia napoletana dell'800*, II, 723-726.

PARISI ANTONIO FRANCESCO : *Il monastero basiliano femminile di S. Veneranda di Maida, il suo archivio, la sua biblioteca*, XXIV, 375-392 ; *La famiglia dei Santo Liceto, Signori di Maida e l'assetto delle terre dell'istmo di Catanzaro sotto Carlo I d'Angiò*, XXIV, 393-403 ; *Il monastero del Vioterito e la « Vita di S. Luca »*, XXV, 319-340 ; *Lo Stato di Maida : dalla Riconquista al decennio* (I), XXVI, 325-344 ; *Francesco De Fiore e Francesco Fiorentino*, XXVI, 205-209 ; rec. a F. Russo : *Scritti Storici Calabresi*, XXVI, 451-454 ; *Lo Stato di Maida : il decennio francese*, (II), XXVII, 35-65 ; XXVII, 223-244 ; XXVII, 325-356 ; rec. a P. F. Russo : *Storia della Diocesi di Nicastro*, XXVII, 245-258 ; *Lo Stato di Maida : dal ritorno dei Borboni ai moti del 1820*, (III), XXVIII, 35-60 ; *Lo Stato di Maida : le società segrete ; il moto per la costituzione del 1820* ; *La crisi alimentare e lo sciopero del vino*, (IV), XXVIII, 225-244 ; *Rassegna di pubblicazioni italiane e straniere sul Medioevo calabrese*, XXVIII, 272-288 ; *Il 1860 in Calabria nella Storia del Regno di Napoli di Francesco De Fiore*, XXIX, 73-77 ; *Recenti*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

pubblicazioni di storia normanna, XXIX, 295-303 ; *Il Medioevo calabrese nelle più recenti pubblicazioni italiane e straniere*, XXX, 195-228.

Parlangèli Oronzo : rec. a G. Rohlfs : *Vocabolario dei dialetti salentini* vol. I, (*A - M*), XXVI, 211-214.

Parpagliolo Luigi : *Il Museo Nazionale di Reggio Cal.*, VIII, 1-13.

Passerin d'Entrèves Ettore : rec. a M. Rossi Doria : *Giustino Fortunato, Antologia dei suoi scritti*, XVII, 186-192 ; rec. a G. Cingari : *Giacobini e Sanfedisti in Calabria*, XXVII, 357-360.

Pedio Edoardo : *La rivoluzione di Potenza in una lettera inedita di Carlo De Cesare*, IV, 247-252.

Pedio Tommaso : *L'ordinamento delle Università della Basilicata nel secolo XVIII*, X, 55-74 ; *Di uno scavo eseguito in Armento nel 1814*, XII, 53-59 ; *Ricerche archeologiche in Basilicata nei primi anni del sec. XIX*, (con documenti), XIII, 229-238 ; *La Basilicata nella istituzione dei Giustizierati del Regno Normanno*, XIX, 227-286 ; *Appunti di miscellanea bibliografica. La vita in Basilicata durante il Risorgimento (1700-1870)*, XXIII, 103-139 ; *In mem. : Rocco Briscese*, XXV, 243-244 ; *Uomini e martiri in Basilicata durante il Risorgimento*, (con bibliografia), XXV, 283-317 ; XXV, 433-471 ; *In mem. : Sergio De Pilato*, (con bibliografia), XXV, 371-383 ; *I presidenti della Municipalità nei paesi lucani durante la Repubblica Partenopea*, XXVI, 105-142 ; *La repressione del moto antifrancese a Viggiano nell'Agosto del 1806*, XXVIII, 89-95 ; *Reazione alla politica piemontese ed origine del brigantaggio in Basilicata, (1860-1861)*, XXX, 75-139.

Pepe Attilio : *Mazzini e Gioacchino da Fiore*, (con due autografi), XXIV, 489-492.

Pepe Gabriele : *Storia degli abusi feudali*, XVII, 21-34 ; XVII, 133-150.

Perrella Renato : *L'inventario generale e il regesto dei proclami e decreti del governo prodittatoriale lucano*, (con elenco), XXV, 231-236.

Pieri Piero, rec. a U. Caldora, *Calabria napoleonica*, XXX, 241-253.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Piromalli Diego : *Viaggio fatto da me sacerdote Diego Piromalli nell'anno 1750 per la Santa Roma e per altri paesi di questa nostra Italia*, XV, 163-170.

Pittiada Luigi : *La leggenda dell'antica Napitia*, XXV, 355-361 ; *Sull'« Elogium » di Polla*, XXV, 489-493 ; *Ruderi della Motta S. Demetrio in Calabria*, (con 4 ill.), XXVII, 167-170.

Pontieri Ernesto : *Un capitano della guerra del Vespro : Pietro (II) Ruffo di Calabria*, I, 269-310 ; II, 471-530 ; *Per la storia della congiura di Tommaso Campanella*, (con un documento inedito), II, 149-161 ; *La crociata contro i Valdesi di Calabria nel 1561*, (con un documento inedito), IX, 121-129.

Pugliese Carratelli Giovanni : rec. a Giulio Jacopi : *Lokrikà*, XVI, 166-168 ; *Brettii a Rodi*, XVII, 1-9 ; *La defixio osca di Tiriolo*, XX, 1-4 ; *Gemme magiche in Calabria*, XXII, 23-30 ; *Miscellanea calabra : Ancora la defixio di Tiriolo ; Un monaco calabrese a Nasso nel sec. IX ; Una memoria del tempio di Hera Lacinia in un portolano greco del sec. XVI*, XXII, 79-82 ; *Un decreto di Velia del secolo III a. C.*, XXIV, 1-7 ; *La Calabria nell'antichità. Visioni e problemi della ricerca moderna*, XXIV, 273-281.

Rellini Ugo : rec. a Ugolini L. M. : *Malta. Origini della civiltà mediterranea*, V, 121-123.

Rigillo Michele : *Dietro la guerra*, (*Corrispondenza con Giustino Fortunato*, Parte II da Marzo 1917 a Febbraio 1919, *Lettere* LXXXI-CXXVIII), XXVI, 3-74 ; *Lettere* (CXXIX-CL), XXVII, 109-160.

Riggio Achille : *Schiavi calabresi in Tunisia Barbaresca (1583-1701)*, V, 131-177 ; *Corsari Tunisini nei mari di Calabria*, (con documenti), VII, 19-34 ; *Schiavi calabresi nell'Ospedale trinitario di Tunisi*, (con documenti), VIII, 31-46 ; *Un censimento di schiavi in Tunisia ottocentesca*, (con elenco), VIII, 333-352 ; *Comunità calabresi nell'archivio dei Cappuccini italiani di Tunisi (1777-1807)*, IX, 363-377, (con atti) ; *Fra Paolo Piromalli e la sua schiavitù in Tunisia*, X, 185-197 ; *Il secondo volume inedito delle « Memorie storiche sopra Lao, Laino, ecc. » dell'Abate G. Gioia*, XII, 61-78 ; XII, 153-161 ; *Mariano Stinca*, (con

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

appendice): XIII, 171-183; *I Bey del XVII secolo*, (con bibliografia), XIV, 169-171; *Itinerario settecentesco di un Abate calabrese*, XV, 158-170; *Un libertario calabrese in Tunisia: Nicolò Converti*, XVI, 65-88; rec. a Antonio Oppedisano: *I moti rivoluzionari di Calabria nel 1847*, XVI, 163-165; *L'incursione barbarica del 1638 su Nicotera, nella «Cronistoria» di Diego Corso*, (note bibliografiche), XVII, 73-85; *Musulmani in Calabria convertiti al Cristianesimo*, (con Atti e Appendice), XVIII, 45-59; rec. a Ernesto Pontieri: *Tra i Normanni dell'Italia Meridionale*, XVIII, 95-98; rec. a M. Mazzitelli: *La Calabria nell'indirizzo regionalistico. Nota programmatica*, XVIII, 98-100; *Appunti sull'origine di Parghelia*, (con appendice), XX, 21-36; *Cultura Storica Calabrese (1893-1908): Saggio bibliografico desunto dalla Rivista Storica Calabrese*, XXI, 1-95.

Rizzo Giulio Emanuele: rec. a P. Zancani Montuoro e U. Zanotti-Bianco: *Heraion alla foce del Sele*, VIII, 371-375.

Rizzo-Repaci Gustavo: *Le rovine del Nanilio a Gioiosa Superiore*, XV, 109-115.

Roberti Giacomo: *L'archeologia trentina*, V, (P. O.), 41-49.

Rohlfs Gerhard: *La grecità in Calabria*, II, 405-425; *Le origini della grecità in Calabria*, III, 231-258; *Rettifica*, III, 431; *A proposito di Vitreto (Vitaritu)*, IV, 75-76.

Romano Paolo: *Riccardo di San Germano e la sua cronaca*, XII, 133-141; *Un antagonista del Galluppi: Ottavio Colecchi*, XIII, 157-170.

Rosselli Nello: rec. a Nino Tripodi: *I fratelli Plutino nel Risorgimento italiano*, III, 133-137.

Rousset Jean: *Il più antico ritratto di Gioacchino da Fiore*, (con una tav. f. t.), III, 317-324.

Rubino Luigi: *Giustino Fortunato e i monumenti del Vulture*, II, 687-689.

Rusciani Francesco: *Il poeta Sandoval de Castro, Utile Signore della terra di Bollita. Castellano di Cosenza dal 1532 al 1540*, XXIX, 149-154; *Ancora di Diego Sandoval*, XXIX, 287.

Russo Francesco: *Saggio di bibliografia gioachimita*, VI, 101-141; rec. a Niccoli Mario: *Francescanesimo e Gioac-*

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

chino da Fiore, VII, 79-90 ; *In mem. : Francesco Foberti*, (con bibliografia), XIV, 164-168 ; *La metropolìa di Santa Severina*, XVI, 1-20 ; rec. a Mario Scaduto S.J. : *Tra Inquisitori e Riformati*, XVI, 155-158 ; *San Luca di Bova o di Melicuccà ?*, XVII, 113-122 ; *L'Abbazia di Santa Maria di Camigliano presso Tàrsia*, XX, 55-67 ; *Un documento nella condanna di Gioacchino da Fiore nel 1215*, XX, 69-73 ; *L'eredità di Gioacchino da Fiore. La Congregazione florense*, XXI, 130-144 ; *Convenzione della città di Castrovillari con Giovan Battista Spinelli, Conte di Cariati e Duca di Castrovillari*, XXII, 185-205 ; *Testo di detta Convenzione*, XXIII, 29-74 ; *Le origini del Vescovato di S. Marco Argentano*, XXIV, 125-141 ; *Tradizione umanistica in Calabria da Cassiodoro a Telesio*, XXIV, 309-336 ; *Spigolature vaticane su alcuni scrittori calabresi*, XXVI, 171-188.

S.G.M. : V.S.G. Mercati.

Saggi Ludovico O. C. : *Una lettera anonima sui Carmelitani di Montalto Uffugo in Calabria*, XXIX, 137-148.

Sanfelice di Monforte Augusto : *La « Contessa di Catanzaro » dei tempi normanni*, (con tav. genealogica), XIX, 35-43.

Sansone Diodato : *Il 1799 a Bella*, (con un memoriale dell'epoca), IV, 239-246.

Sarra Raffaele : *La Civita e i Sassi di Matera*, (con una pianta), IX, 15-39.

Sarre Friedrich : *L'arte musulmana nel Sud e in Italia*, (con 2 fig.), III, 441-447.

Sartori Franco : *La Magna Grecia e Roma*, XXVIII, 137-191.

Scalpelli Adolfo : *Vincenzo Padula e Silvio Spaventa (un epistolario 1868-1878)*, XXX, 141-167.

Schiro' Giuseppe : *I rapporti di Barlaam calabro con le due chiese di Roma e di Bisanzio*, (con otto lettere inedite), I, 325-357 ; *Le epistole di Barlaam calabro*, (testo e traduzione), II, 71-89 ; II, 426-437 ; V, 59-77 ; VI, 80-99 ; VI, 302-325 ; VIII, 47-71 ; *Un documento inedito sulla fede di Barlaam Calabro*, VIII, 155-166 ; *Quattro inni per Santi calabresi dimenticati*, XV, 17-28 ; *S. Luca di Bova, problema insoluto*, XVIII, 151-159 ; *Da Suida-Suda a Guida*, XXVII, 171-176 ; rec. a M. H. Laurent :

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA BIBLIOTECA Giustino Fortunato

e André Guillou: *Le « Liber visitationis » d'Athanase Chatéopoulos*, XXX, 177-181; rec. a S. G. Mercati, *Intorno al titolo dei lessici di Suida-Suda e di Papia*, XXX, 182.

Sola Giuseppe: *Una carta greca di Gerace del 1067*, I, 531-539; *A proposito della carta bizantina di Gerace*, II, 259-260; rec. a Antonio Pagano: *Studi di letteratura latina medioevale*, III, 519-528.

Solimene Giuseppe: *Antiche notizie della città di Lavello*, V, 116-119; *Un vescovo di Lavello: Mons. Pietro Prisco Guglielmucci*, XXIII, 281-288.

Sposato Pasquale: *Note sull'attività pretridentina, tridentina e postridentina del P. Gaspare del Fosso dei Minimi, Arcivescovo di Reggio Cal.*, XXIV, 405-431; *Partecipazione della nobiltà calabrese alla vita economica e commerciale della regione nella seconda metà del quattrocento*, (con documenti), XXVII, 271-283; *Documenti*, XXVII, 284-311.

Tallarico Giuseppe: ved. Cimino Guido: *Memoria della gran penuria ecc.*, XXIX, 239-263.

Tantalo Giustino: *Un tumulto popolare a Potenza nel 1501*, XV, 149-157.

Tardo Lorenzo: *I codici melurgici della vaticana e il contributo alla musica bizantina del monachesimo greco della Magna Grecia*, (con elenco dei codici musicati e figure), I, 225-248; *Sguardo generale sopra gli studi dell'antica Melurgia bizantina*, XV, 116-132; *I manoscritti greci di musica bizantina nella Biblioteca Ambrosiana di Milano*, XIX, 15-26; *I manoscritti greci di musica bizantina dell'Università di Messina*, XXIII, 187-201.

Tea Eva: *L'attività di Giacomo Boni nell'Italia Meridionale (1888-1898)*, VII, 1-17; *Giacomo Boni e i monumenti del Mezzogiorno d'Italia*, VII, 129-144; *Giacomo Boni nelle Puglie*, XXVIII, 1-34; XXVIII, 193-224.

Tondelli Leone: *Gli inediti dell'abate Gioacchino da Fiore*, XII, 1-12.

Trifone Romualdo: *Giustino Fortunato e la Questione demaniale nel Mezzogiorno d'Italia*, II, 691-703.

Valente Concetto: *A proposito de « Le città morte dello Jonio »*, (lettera al Direttore con note della Direzione), II, 91-102.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

VALENTE GUSTAVO : *Il periodo feudale dei Ricca in Isola di Capo Rizzuto*, IX, 89-104 ; *La reazione borbonica a San Giovanni in Fiore negli anni 1860-61*, XI, 73-78 ; *Il sacco di Pedace nel 1806*, XI, 247-268 ; XII, 43-51 ; *Costantino Jaccino e il suo Notiziario*, XIV, 221-260 ; *Reazione e brigantaggio in Sila dal 1861 al 1868*, XVI, 89-92 ; *Celico durante l'occupazione francese*, XX, 93-106 ; *Un lascito per maritaggi a Casole Bruzio*, XXII, 153-159 ; *La platea della Commenda di Cosenza del Sovrano Ordine di Malta*, XXIII, 141-147 ; *La vendita dei Casali di Cosenza nel 1644*, XXIV, 433-445.

VENDOLA DOMENICO : *Un capitolo di storia del monastero di S. Agata e S. Lucia di Matera*, (con documenti), VI, 63-79 ; *Le decime ecclesiastiche in Calabria nel secolo XIV (Mileto - Reggio Cal. 1324)*, VI, 219-236.

VINCIGUERRA MARIO : *Lettere di Diomede Marvasi a Silvio Spaventa*, (con 7 lett. ined.), VIII, 287-320 ; *Lettere di Nicola Amore a Diomede Marvasi*, (con 21 lett. ined.), IX, 319-347.

VOLBACH W. F. : *Un medaglione d'oro con l'immagine di S. Teodoro nel Museo di Reggio Cal.*, (con 3 tav. f. t.), XIII, 65-72.

VOLPE FRANCESCO PAOLO : *Cronachetta ecc., ved. : Nitti Francesco*, XXVII, 313-323.

ZANCANI MONTUORO PAOLA : *Il giudizio di Persephone in un pinakion locrese*, V, (P. O.), 195-218 ; *Botrys, bronziere lucano*, (con una tav. f. t.), VII, 93-104 ; *Siri - Sirino - Pixunte*, (con 4 ill.), XVIII, 1-20 ; *Sibari, Poseidonia e lo Heraion*, (con un grafico), XIX, 65-84 ; *Il Poseidonion di Poseidonia*, XXIII, 165-185 ; *La teogamia di Locri Epizefirii*, (con 3 tav.), XXIV, 283-308.

ZANOTTI-BIANCO UMBERTO : rec. al I vol. *La Magna Grecia* di Francesco Lenormant, nella versione con note di Armando Lucifero, II, 119-142 ; rec. a I. Kahrstedt : *Die Lage von Sybaris* e *Studi topografici sull'antica Sibari*, II, 283-291 ; rec. a Vincenzo della Scala : *Ottocentisti Meridionali*, V, 247-248 ; rec. a E. Galli : *Cirò. Scoperta di un ripostiglio di accette enee dell'età del ferro ;* rec. a N. Catanuto : *Rossano Calabro. Scoperta di suppellettile funebre della Iª età del ferro* ; rec. a E. Galli e Bracco :

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Policoro. Scoperte e accertamenti nell'Agro Materano, VI, 143-145 ; rec. a E. Bracco : *Matera. Rinvenimenti di età varia in località Ospedale vecchio. Matera (contrada Picciano). Rinvenimento di tombe di età greca. Ferrandina. Rinvenimento di tombe di età greca* ; a M. Scornajenghi : *Cosenza. Necropoli ellenistica in contrada Mojo* ; a E. Mele : *Tricarico. Necropoli romana ad inumazione*, VI, 145-50 ; rec. a D. Topa : *Nuove esplorazioni a Cirò Superiore* ; V. Di Cicco : *Scavi preistorici a Timpa Cortaglia*, VI, 153 ; rec. a F. Pesce : *Scalea. Trovamenti vari. — Grisolia. Rilievo marmoreo in contrada Cipollina* ; rec. a G. D'Ippolito : *Francavilla Marittima. Scoperte archeologiche fortuite* ; E. Bracco : *Matera. Rinvenimento di un sepolcro dell'età greca nel Sasso Caveoso*, VI, 154-155 ; rec. a Robert Cohen : *La Grèce et l'hellénisation du monde antique* ; rec. a Victor Bérard : *Dans le sillage d'Ulysse*, VI, 156-158 ; rec. a Lynn Townsend Wite : *Latin monasticism in Norman Sicily*, VIII, 95-100 ; rec. a J. Staar : *The Jews in the Byzantine Empire (641-1204)*, IX, 266-270 ; rec. a P. E. Arias : *Bronzetti inediti di provenienza italiota*, X, 367-372 ; rec. a Pierre Courcelle : *Le site du Monastère de Cassiodore*, (con ill.), XII, 241-246 ; *In mem. : Francesco Genovese*, (con appunti bibliografici), XIV, 159-163 ; *Leopoldo Franchetti*, XV, 97-108 ; XVII, 55-71 ; XVII, 151-163 ; XVIII, 68-87 ; *Giovanni Carano Donvito*, (con bibliografia), XVIII, 88-91 ; *Leopoldo Franchetti : Opere sociali ; la morte*, XIX, 117-132 ; *Due poesie dell'abate A. Martino*, XIX, 237-241 ; *In mem. : Enrico Gagliardi*, XXII, 177-179 ; rec. a G. Schirò, *Vita di San Luca vescovo di Isola Capo Rizzuto*, testo e traduzione, XXIV, 223-226 ; *Le ricerche archeologiche in Calabria nell'ultimo cinquantennio*, XXIV, 257-272.

DOTT. LEONARDO DONATO, *Vice Direttore responsabile*

Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 3158 in data 23 - 3 - 53

ARTI GRAFICHE ALDO CHICCA - TIVOLI

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ELENCO DELLE MATERIE

1. — Preistoria e Protostoria . . . . . *Pag.* 291
2. — Magna Grecia - Periodo Romano - Brettii e Osci . . . . . » 292
3. — Periodo bizantino . . . . . » 296
4. — Periodo normanno e svevo . . . . . » 298
5. — Periodo angioino e aragonese . . . . » 300
6. — Periodo spagnuolo . . . . . » 301
7. — Musulmani e Barbareschi . . . . . » 302
8. — Dalla metà del secolo XVIII a tutto il Risorgimento italiano . . . . . » 303
9. — Dall'Unità ai nostri giorni . . . . . » 307
10. — Vita religiosa e movimenti ereticali . . » 308
11. — Vescovadi, Monasteri, Amministrazione ecclesiastica . . . . . » 310
12. — Diplomatica, Privilegi, Statuti, Amministrazione civile . . . . . » 313
13. — Linguistica e toponomastica . . . . » 314
14. — Greci, Albanesi, Ebrei di Calabria e Basilicata . . . . . » 315
15. — Letteratura, Filosofia, Movimenti culturali » 316
16. — Arte, Monumenti, Archeologia . . . . » 318
17. — Economia . . . . . » 321
18. — Biografia e Documenti biografici . . . » 322
19. — Studi generali sulla Calabria e la Lucania, Viaggi, Guide, Memorie geografiche, Monografie di borgate e comuni . . . . . » 327
20. — Tradizioni e usi popolari . . . . . » 330
21. — Bibliografia . . . . . » 331
22. — Notiziario . . . . . » 333
23. — Varietà . . . . . » 333

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

ELENCO DEGLI AUTORI

A.S.C.L., 337
Aberg Nils., 337
Agati S., 337
Agnello G., 337.
Alatri P., 338.
Alessio G., 338.
Almagià R., 338.
Altamura A., 338.
Antonucci G., 338.
Arias P.E., 338.

Bagnani G., 339.
Basile A., 339.
Battisti C., 339.
Benz E., 339.
Bérard J., 339.
Biancofiore F., 339.
Borretti M., 340.
Borsari S., 340.
Bracco E., 340.
Brienza M., 340.
Briscese R., 340.
Britschkoff M., 340.
Buchner P., 340.
Buda C., 340.
Buonaiuti E., 340.

Caffi A., 340.
Cafici C. e I., 340.
Caldora U., 341.
Capialbi V., 341.
Cappelli B., 341.
Carano Donvito G., 342.
Carucci C., 342.
Caruso C., 342.
Cassuto U., 342.
Castiglione T.R., 342.
Celli A., 342.
Ciancio M., 342.
Ciasca R., 342.
Ciccotti E., 342.
Cimino G., 342.
Cione E., 343.
Claps T., 343.
Consoli Fiego G., 343.
Corso R., 343.
Costanzo L., 343.
Crispo A., 343.
Crispo C.F., 343.
Croce B., 344.
Crostarosa Scipioni N., 344.
Cunsolo L., 344.

D'Alessandro A., 344.
De Angelis F., 344.
D'Arrigo A., 344.
De Fiore F., 344.
De Franciscis A., 344.
De Grazia P., 344.
De Jerphanion G., 345.
Della Sala V., 345.
De Paola V., 345.
De Pilato S., 345.
Deputazione Storia Patria della Calabria (Atti)., 345.
Diano C. 345.
Di Carlo E., 345.
Diehls C., 345.
Donati U., 346.
Ducati P., 346.

E.A., 346.
E.B., 346.
Eikhoff E.M.A., 346.
Evoli F., 346.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA
Giustino Fortunato

Ferri S., 346.
Ferrua A., 346.
Fiori T., 346.
Foberti F., 346.
Fortunato G., 348.
Franco L., 346.
Franco U., 346.
Frangipane A., 347.
Fuchs S., 347.

Gagliardi E., 347.
Gagliardi-Gabrielli M.R. 347.
Galati V.G., 347.
Galli E., 347.
Garufi C.A., 347.
Gay J., 347.
Genovese F., 347.
Geraci P.O., 347.
Giacomelli R., 347.
Giaculli P., 348.
Giannone P., 348.
Gioia G., 348.
Grillo F., 348.
Guaglianone F., 348.
Guarducci M., 348.
Guerrieri G. 348.

Haseloff A., 348.

I. L.., 348.
Isnardi G., 348.
Isnardi M., 350.

Jamison E., 350.
Joannou P., 350.

Klewitz H.W., 350.
Korolewskij C., 351.

Lacquaniti L., 351.
Lancieri A., 351.
Leccisotti T., 351.
Lepore E., 351.
Levi D., 351.
Libertino G., 351.
Lipinsky A., 351.
Lo Parco F., 352.
Lucarelli A., 352.
Luciani S.A., 352.
Lume L., 352.

Mac Iver D.R., 352.
Magaldi E., 352.
M.G.B. (Magna Grecia Bizantina)., 352.
Mandalari M.T., 353.
Manselli R., 353.
Marconi P. 353.
Marinelli V. 353.
Martelli G., 353.
Martino A. 353.
Marrei Ceresoli L., 353.
Mazzarino S., 353.
Mercati S.G., 353.
Michel E., 354.
Monti A., 354.
Monti G. M., 354.
Morabito De Stefano G., 354.
Moscati R., 354.
Mosino F., 354.
Mustilli D., 354.

Nardi C., 354.
Nitti F., 355.

Oldfather W., 355.
Orsi P., 355.

Paladino G., 355.
Parisi A.F., 355.
Parlangeli O., 356.
Parpagliolo L., 356.
Passerin D'Entrèves E., 356.
Pedio E., 356.
Pedio T., 356.
Pepe A., 356.
Pepe G., 356.
Perrella R., 356.

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

Pieri P., 356.
Pirrmalli D., 357.
Pitimada L., 357.
Pontieri E., 357.
Pugliese Carratelli G., 357.

Rellini U., 357.
Rigillo M., 357.
Rigillo A., 357.
Rizzo G.E., 358.
Rizzo Répaci G., 358.
Roberti G., 358.
Rohlfs G., 358.
Romano P., 358.
Rosselli N., 358.
Rousset J., 358.
Rubino L., 358.
Rusciani F., 358.
Russo F., 358.

Saggi L., 359.
Sanfelice di Monforte A., 359.
Sansone D., 359.
Sarra R., 359.
Sarre F., 359.
Sartori F., 359.
Scalpelli A., 359.
Schirò G., 359.
Sola G., 360.
Solimene G., 360.
Sposato P., 360.

Tantalo G., 360.
Tardo L., 360.
Tea E., 360.
Tondelli L., 360.
Trifone R., 360.

Valente C., 360.
Valente G., 361.
Vendola D., 361.
Vinciguerra M., 361.
Volbach W.F., 361.
Volpe F.P., 361.

Zancani-Montuoro P., 361.
Zanotti Bianco U., 361.

COLLEZIONE MERIDIONALE

DIRETTA DA UMBERTO ZANOTTI BIANCO

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

QUADERNI MERIDIONALI

GALLI E., *Cosenza seicentesca nella cronaca del Frugali*, pag. 120 con 52 illustr. f. t.	L. 300
GENOVESI F., *La Malaria in provincia di Reggio Calabria*	» 300
NUNZIANTE F., *La Bonifica di Rosarno*, pag. 96 con 22 tav. f. t.	esaurito
VIVENZA V., *Oro di Puglia*, pag. 270 con illustr. f. t.	L. 400
ZANOTTI BIANCO U., *Il Martirio della Scuola in Calabria*, pag. 156 con 25 illustr. f. t. II ed.	» 400
ZANOTTI BIANCO U., *La Basilicata*, pag. XI-416 con 29 tav.	» 900

COLLEZIONE DI STUDI MERIDIONALI

ANITCHKOF, *Joachim de Flore et son influence dans les milieux courtois*, pagine XXIV-464	L. 1.200
BONAIUTI E., *Gioacchino da Fiore*, pag. XVI-260	» 750
CAPIALBI V., *Memorie delle tipografie calabresi*	» 700
CARANO DONVITO G., *Economisti di Puglia*, pag. 460	» 3.000
CARANO DONVITO G., *L'economia meridionale prima e dopo il Risorgimento*	» 1.400
CIASCA R., *Bibliografia Sarda*, vol. 5, pag. LXIV-528, 572, 586, 556, 328 con appendici ed indici, ogni volume	» 1.000
CRISPO G. F., *Contributo alla storia della più antica civiltà della Magna Grecia*	esaurito
D'ARRIGO AGATINO, *Natura e Tecnica nel Mezzogiorno*, pag. 700	» 4.000
DE VITI DE MARCO A., *Un trentennio di lotte politiche*, pag. 482	» 1.200
FORTUNATO G., *Il Mezzogiorno e lo Stato italiano*, vol. II	» 1.200
FORTUNATO G., *In memoria di mio fratello Ernesto*, pag. 270	» 700
FORTUNATO G., *Pagine e Ricordi Parlamentari*, 2 voll. di pag. 440 e 326, ogni volume	» 1.000
FORTUNATO G., *Pagine Storiche*, pag. 206	» 1.000
FORTUNATO G., *Scritti vari*, pag. 232	» 700
FORTUNATO G., *Le Strade Ferrate dell'Ofanto*, pag. 331	» 700
FRANCHETTI L., *Mezzogiorno e Colonie*, con introduz. di U. Zanotti Bianco pag. 502	» 1.800
FRANCHETTI L. - SONNINO S., *La Sicilia*: Vol. I, *Condizioni Politiche e Amministrative*, pag. LXIII-352	» 1.000
Vol. II, *Contadini in Sicilia*, pag. 368	» 900
GALATI V. G., *Gli scrittori delle Calabrie* (Vol. I)	» 800
MONTI G. M., *La difesa di Venezia nel 1848-49 e D. Manin*	» 800
ROHLFS G., *Scavi linguistici della Magna Grecia*	esaurito

IL MEZZOGIORNO ARTISTICO

AGNELLO G., *Architettura Bizantina in Sicilia*, pag. 340	L. 6.000
AGNELLO G., *I Vermexio, architetti ispano-siculi del sec. XVIII*, pag. 220 e 90 illustr. f. t.	» 10.000
AGNELLO G., *L'Architettura aragonese-catalana in Siracusa*, pag. X-72 con 72 illustr.	» 3.000
AGNELLO G., *L'Architettura sveva in Sicilia*, pag. 496 con 325 illustr.	» 4.500
AGNELLO G., *L'Architettura civile e religiosa in Sicilia nell'età sveva*, pag. 468 con 276 illustraz.	» 8.000
Atti e Memorie della Società Magna Grecia, Nuova serie, vol. I (1954)	» 3.000
Atti e Memorie della Società Magna Grecia, Nuova serie, vol. II (1958)	» 5.000
Atti e Memorie della Società Magna Grecia, Nuova serie, vol. III (1961)	» 5.000
BRENSON T., *Visioni di Calabria* (esaurito); FERRI S., *Divinità ignote* (esaurito); MARCONI P., *Agrigento* (esaurito); ORSI P., *Le chiese basiliane di Calabria* (esaurito); MARCONI P., *Himera* (esaurito).	
LEVI A., *Le terrecotte figurate del Museo di Napoli*, vol. di pag. 218 illustr. e tav. XVI	» 3.000
MARCONI P., *Agrigento arcaica*, pag. 152 con 82 illustr. e 21 tav. f. t.	» 3.000
MEDEA A., *Gli affreschi delle cripte eremitiche pugliesi*, vol. di 272 pag. ed albo a parte con 165 illustr.	» 5.000
MONNERET DE VILLARD U., *Monumenti dell'Arte Musulmana in Italia*: vol. I, *La cassetta incrostata della Palatina di Palermo*, pag. 28 con 37 tav.	» 2.500
ORSI P., *Sicilia Bizantina*, pag. XVI-252 con 112 illustr. e 18 tav. f. t.	» 4.000
ORSI P., *Templum Apollinis Alaei ad Crimisa Promontorium*, pag. 190 con 110 ill.	» 3.500
RELLINI U., *La più antica ceramica dipinta in Italia*, pag. 140 con 65 illustr.	» 3.000
TARDO L., *L'antica melurgia bizantina nell'interpretazione della Scuola monastica di Grottaferrata*	» 8.000
TARDO L., *L'Ottocento nei manoscritti melurgici*	» 6.000

Atti del 1° Congresso storico calabrese (vol. di pagg. 575, con 61 illustrazioni) franco di porto L. 3.000 *Estero*	» 3.500
RIGILLO M. - FORTUNATO G., *Dietro la Guerra*, parte 2ª, pag. 200	» 800
TRUPIA P. - *Ezzito, Uno studio di ambiente nella Calabria nord orientale*, pag. 40	» 400

ASSOC. NAZ. PER GLI INTERESSI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
BIBLIOTECA Giustino Fortunato

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico

Fondato nel 1539

Fondi patrimoniali e riserve: L. 19.545.941.443
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 8.147.238.823

◆

OLTRE 400 FILIALI IN ITALIA

◆

Filiali in:

ASMARA - BUENOS AIRES - CHISIMAIO
MOGADISCIO - NEW YORK - TRIPOLI

◆

Uffici di rappresentanza a:

NEW YORK - LONDRA - ZURIGO
PARIGI - BRUXELLES - FRANCOFORTE s/M
SAN PAOLO DEL BRASILE

◆

Tutte le operazioni
ed i servizi di Banca